

BIBLIOTECA DELL' «ARCHIVUM ROMANICUM»

Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia

467

ILARIA ZAMUNER – ELEONORA RUZZA

I RICETTARI DEL CODICE 52
DELLA HISTORICAL MEDICAL
LIBRARY DI NEW HAVEN
(XIII SEC. U.Q.)



LEO S. OLSCHKI EDITORE

MMXVII

Il codice 52 della Medical Historical Library di New Haven, vergato in area fiorentina e risalente all'ultimo quarto del XIII sec., trasmette un probabile volgarizzamento della *Chirurgia* di Ruggero Frugardo da Parma (o da Salerno), due ricettari medici e una traduzione dell'*Antidotarium Nicolai*. Nel volume viene proposta per la prima volta l'edizione dei due ricettari, corredata da un'analisi linguistica, dalla descrizione del manoscritto e da un ampio commento a piè di pagina di carattere soprattutto lessicografico. Nell'introduzione, inoltre, viene offerta un'analisi della silloge, della struttura delle ricette e delle fonti presenti nei due ricettari. Tale contributo fornisce conoscenze più approfondite sui testi medico-scientifici in Italia (e in particolare in Toscana) e sulla forma-ricettario ad uso professionale di barbieri-chirurghi.

BIBLIOTECA DELL' «ARCHIVUM ROMANICUM»

Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia

467

ILARIA ZAMUNER – ELEONORA RUZZA

I RICETTARI DEL CODICE 52
DELLA HISTORICAL MEDICAL
LIBRARY DI NEW HAVEN
(XIII SEC. U.Q.)



LEO S. OLSCHKI EDITORE

MMXVII

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI
Viuzzo del Pozzetto, 8
50126 Firenze
www.olschki.it

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze
Sociali, Università "G. D'Annunzio" Chieti – Pescara

ISBN 978 88 222 6500 5

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

INTRODUZIONE¹

Il manoscritto 52 della Cushing-Whitney Medical Historical Library di New Haven (Yale University) contiene due volgarizzamenti, l'uno della *Chirurgia* di Ruggero Frugardo (ff. 1r-64v),² l'altro dell'*Antidotarium Nicolai* (ff. 84v-96ra), e due ricettari (ff. 65r-84r e 96ra-103v), qui siglati rispettivamente NH1 e NH2,³ e oggetto del presente studio.⁴

¹ Questo lavoro s'inserisce all'interno del progetto di ricerca FFI2014-53050-C5-3-P (2015-2018) del Ministerio de Economía y Competitividad (MINECO) del Governo spagnolo, cofinanziato con il fondo FEDER dell'Unione Europea (vedi <www.scienza.cat>), e nel progetto «ReMedia – Repertorio di Medicina Antica», coordinato da Ilaria Zamuner e Elena Artale (CNR-Istituto Opera del Vocabolario Italiano), e finanziato dall'Università di Chieti-Pescara–Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali (ex 60%) (<http://www.sifr.it/ricerca/remedia.pdf>, 6.05.2016); il *Corpus ReMedia*, diretto da Elena Artale e Ilaria Zamuner, è accolto e gestito sotto il profilo informatico dall'Opera del Vocabolario Italiano (Istituto CNR, dir. Lino Leonardi). La presente edizione è nata dalla collaborazione tra le due autrici, tuttavia si deve a Eleonora Ruzza *I ricettari*, § 4, e a Ilaria Zamuner *l'Introduzione; I ricettari*, §§ 1, 2, 3, 5; gli *Indici* e la *Bibliografia*. Un ringraziamento particolare va a Elena Artale, Lluís Cifuentes, Elisa Guadagnini, Alessandro Pancheri, Jesus Pensado e Iolanda Ventura, che hanno migliorato di non poco queste pagine; alle due autrici va però la totale responsabilità di quanto scritto.

² Il volgarizzamento della *Chirurgia*, privo del prologo di Ruggero, è introdotto da una rubrica piuttosto ambigua: «Incipit cirrogia vulgare di Orlando e di Ruggieri». La presenza del nome di Orlando, vale a dire Rolando da Parma detto de' Capezzuti, farebbe pensare alla Rolandina, ovvero al trattato di Ruggero provvisto delle integrazioni apportate da Rolando, e non alla Rogerina: solo la collazione integrale dei testi potrà fornire dati più precisi al riguardo. Il testo di Ruggero è edito da SUDHOFF (1918) sulla base del ms. lat. 376 della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco; quello di Rolando è fornito da CARBONELLI, *La chirurgia di M.o Rolando da Parma*, con la riproduzione del ms. lat. 1382 della Biblioteca Casanatense di Roma; da STROPPIANA – SPALLONE, *Chirurgia*, e da NALESSO, *Chirurgia Rogerii*. I due volgarizzamenti toscani della Rogerina presenti rispettivamente nel ms. Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi B. 3. 1536 e nel ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2163, sono editi l'uno da Elena Artale (ARTALE – PANICHELLA, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*) e l'altro da chi scrive (ZAMUNER, *Il volgarizzamento toscano*). Per le sigle utilizzate e i riferimenti bibliografici in breve si rinvia alla *Bibliografia*.

³ Il secondo ricettario (NH2) segue il volgarizzamento dell'*Antidotarium Nicolai* senza soluzione di continuità ed è mutilo della fine (il f. 103^{bis}, in origine 104, è giunto allo stato di lacerto e non è incluso nella numerazione moderna del codice): cfr. oltre, *I ricettari*, §§ 1-2.

⁴ Su questo manoscritto, rinvenuto di recente, cfr. ZAMUNER, *Intorno ai volgarizzamenti italiani della «Chirurgia»*, e ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*.

Questo codice (siglato NH) desta particolare interesse soprattutto per l'epoca in cui è stato vergato: ultimo quarto del XIII sec. È dunque testimone di un lessico medico-scientifico e botanico d'epoca assai alta,⁵ e latore di numerose prime attestazioni⁶ insieme al quasi coevo volgarizzamento dell'*Antidotarium Nicolai* (XIII sec. *ex.*)⁷ e al poco più tardo *Almansore*, volgarizzamento fiorentino del *Liber medicinalis Almansoris*, a sua volta traduzione latina del *Kitāb at-Tibb al-Mansūri* attribuito al persiano ar-Razi (Rasis nella tradizione fiorentina).⁸ Ma non solo: il codice 52 di New Haven è inoltre un testimone precoce di una prosa scientifica autonoma, svincolata dal latino, a differenza dunque della prosa dei volgarizzamenti,⁹ in quanto latore di due florilegi di ricette mediche (e 'cosmetiche') non necessariamente collegati a chiare *auctoritates* latine, sebbene comunque debitori verso conoscenze, in parte artigianali, ma altresì colte.¹⁰ Scrive al riguardo Elena Artale:

[s]i tratta di un sapere sperimentale ampiamente diffuso nella nostra penisola e nell'Europa tutta, che affonda le sue radici nella tradizione riconducibile al *Secretum secretorum* dello Pseudo-Aristotele, e che verrà consacrato da Bacone come superiore alla scienza speculativa; un sapere che alle teorie mediche insegnate

⁵ Già da tempo si sottolinea l'importanza sotto il profilo lessicale di questi testi ed è forse nell'ambito lessicologico e lessicografico che emerge il maggior numero di contributi anche di un certo valore scientifico e metodologico. Cfr., per avere un quadro sintetico ma efficace della questione, FROSINI, *Volgarizzamenti*, in partic. pp. 47-54 (anche per la bibliografia pregressa). In riferimento ai soli ricettari, Chiara Crisciani scrive: «questi scritti, così ravvicinati al quotidiano e al fare, risultano particolarmente ricchi, sul piano del lessico, di varianti, sinonimi, novità e invenzioni linguistiche» (CRISCIANI, *Ricette e medicina*, p. 11); tuttavia, come sottolinea Michelangelo Zaccarello nella *Premessa* a «*Recipe...*», «la maggior parte delle compilazioni farmaceutiche del periodo in questione resta inedita o pubblicata con criteri non scientifici» (ZACCARELLO, *Premessa*, p. 18). Su quest'ultimo punto, cfr. ancora CRISCIANI, *Ricette e medicina*, p. 11.

⁶ Ad es. *calcuccia* s.i., *feludes* s.i. (non attestato nel *Corpus OVI*), *lenza* s.f., *loppo* s.m. (non attestato nel *Corpus OVI*), *madreselva* s.f., *mestrua* s.f., *metadella* s.f., *miliisolis* s.i., *mordicamento* s.m., *pápice* s.f., *potentilla* s.f. (non attestato nel *Corpus OVI*), *scròfolia* s.f., ecc.

⁷ Cfr. FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»*.

⁸ Offre un'importante e monumentale edizione del testo PIRO, *L'«Almansore»*. L'A. propone di collocare il volgarizzamento nel primo quarto del 1300 (*ivi*, p. xxxiv). Della Rosa Piro si veda anche il progetto in corso *I lessici dell'Almansore [on-line]* (<http://lessicialmansore.com/>) (6.05.2016) e, su questa ricerca, cfr. anche GIULIANI – LUBELLO – PIRO, *Per lo studio dei lessici tecnico-scientifici*, in partic. pp. 14-22.

⁹ Sul ruolo centrale dei volgarizzamenti duecenteschi e primo-trecenteschi nella formazione della prosa, non solo scientifica, nelle varietà italo-romanze, cfr. FROSINI, *Volgarizzamenti*, pp. 20 e sgg.

¹⁰ D'altronde anche l'universo dei volgarizzamenti è particolarmente articolato in quanto è costituito sia da traduzioni (anche letterali) di testi prevalentemente in latino, sia da rifacimenti, revisioni, rimaneggiamenti di testi latini originali o di traduzioni preesistenti (cfr. *ivi*, pp. 24-25).

nelle facoltà di medicina oppone la tradizione degli *experimenta* di Arnaldo da Villanova [...].¹¹

Emergono infatti in NH1 e in NH2 numerosi prestiti dal latino non adattati o parzialmente adattati – ad es. *probatum/provatum est, capitellum, diog(ri)dium, (erba) exclaratam, (oleo) morelinum, vetrum anticu(m), vitriolu(m)*, ecc. – spie di uno stretto legame con la *Fachliteratur* in lingua latina, che però viene liberamente manipolata per creare compilazioni farmaco-peiche, ad uso prevalentemente quotidiano e domestico, non più riconducibili ad antecedenti particolari.

Quattro fonti, tuttavia, hanno lasciato una traccia all'interno dei ricettari.¹² Si tratta – la prima – di un modello comune con il *Thesaurus* siciliano, dal quale deriva la ricetta 26 di NH2:

Ale pulci. Ale pulci: tolli lo coricindro e maceralo nell'acqua (e) | **101ra** | nela casa lo spargi. P(ro)batu(m) e(st).

Thes. pauper. volg., ed. Rapisarda, p. 78, § 146: *Ad auchidir li pulchi*. [1] Pigla cuglandru et pistalu et gectalu di intru l'acqua et gecta per la casa, ki murrannu li pulchi.¹³

La ricetta in questione appartiene a una raccolta di rimedi (§§ 40-152) ascritti ad un certo «maistru Jacubu», preceduta e seguita da alcuni capitoli discendenti dal *Thesaurus pauperum* di Pietro Hispano.¹⁴

La natura del *Thesaurus* – un ricettario organizzato *a capite ad calcem*,¹⁵ «com a les enciclopèdies mèdiques o els tractats de cirurgia»¹⁶ – era tale da prestarsi a progressive integrazioni con materiali non originali e provenien-

¹¹ ARTALE, *Le ricette mediche*, c.s.

¹² Un discorso a parte meritano le due ricette desunte dalla *Chirurgia* di Ruggero Frugardo: cfr. oltre.

¹³ RAPISARDA, *Il «Thesaurus pauperum»*. I testi verranno citati secondo il sistema abbreviato utilizzato nel *Corpus OVI* (e nel *TLIO*) e nel *Corpus ReMediA*; si rinvia pertanto alla *Bibliografia dei citati del TLIO* per le fonti bibliografiche non sciolte in nota (<<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/ricbib.htm>>).

¹⁴ RAPISARDA, *Il «Thesaurus pauperum»*, pp. L-LI. Fornisce un elenco aggiornato dei mss. contenenti volgarizzamenti italo-romanzi del *Thesaurus*, tutti collocati tra XIV e XVI sec., ZARRA, *Tradurre*; del medesimo autore si attende ora la pubblicazione del volgarizzamento it. del *Thesaurus* contenuto nel codice trecentesco Vat. Lat. 5534 della Biblioteca Apostolica Vaticana (ms. base dell'edizione), oggetto della sua tesi di dottorato (cfr. ID., *Edizione*).

¹⁵ Per la ricostruzione del nucleo originale delle ricette, si rinvia a PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Hispano*.

¹⁶ CIFUENTES, *Estratègies de tranciò*, p. 245. Rinvio a quest'articolo anche per alcune importanti riflessioni sull'autorevolezza di Pietro Hispano, sul collegamento del *Thesaurus* con gli ambienti universitari e sui destinatari del testo.

ti da fonti disperate: grazie a processi lunghi e spesso difficili da ricostruire, sono infatti giunte sino a noi versioni latine e volgari del *Thesaurus* ampiamente interpolate.¹⁷ Se pensiamo poi ai ricettari medico-farmaceutici in lingua occitanica, che accompagnano il volgarizzamento provenzale del *Thesaurus* nel ms. Chantilly, Musée Condé, 330, ff. 1r-33r, studiato e edito da Maria Sofia Corradini Bozzi,¹⁸ si può ipotizzare che la contiguità delle due affini tipologie testuali all'interno dei codici potrebbe aver spinto i compilatori a 'contaminare' talvolta le sillogi farmacopeiche con materiali desunti dal più autorevole *Thesaurus pauperum*.¹⁹

Tornando a NH, la formula ben nota *probatum/provatum est*, generalmente ricondotta alla dimensione esperienziale dell'autore della singola ricetta (o del compilatore), potrebbe qui riferirsi all'autorevolezza della fonte utilizzata all'interno dei ricettari, rinviando semmai alla pratica diretta di chi per primo ha proposto quello specifico rimedio.²⁰ Non si può pertanto escludere che per il compilatore del ms. 52 di New Haven (o della fonte) la ricetta 26 appartenesse in origine al *Thesaurus pauperum*.

Al *Thesaurus*, infatti, risalgono forse i rimedi NH1,28₅ e NH1,65,²¹ pre-

¹⁷ Cfr. CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici*, p. 49.

¹⁸ *Ivi*, ed. alle pp. 253-310.

¹⁹ Maria Sofia Corradini Bozzi ha individuato tre rimedi del *Thesaurus* nel ricettario di T f. 152r, rinviando poi ad un caso simile nella raccolta di Jean Sauvage (cfr. CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici*, p. 49, e bibliografia *ivi* citata) e parla di «rielaborazioni, sia pur parziali, non sistematiche e di varia estensione, della ricchissima materia eterogenea contenuta nel *Thesaurus Pauperum*» per i ricettari di P e A (cfr. *ivi*, p. 59). Così Elena Artale rinviene delle ricette riconducibili senz'altro al *Thesaurus* nello zibaldone Drittafede (quattro rimedi corrispondenti ai capp. XXXIII, XXXIV, XXXVIII, XLII dell'ed. PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Ispano*) e nel «libro-biblioteca» Bentaccordi (quattro ricette per curare i capelli): cfr. ARTALE, «*Cose di medicina*», pp. 229-230 (segue il confronto tra varie redazioni latine e toscane delle quattro ricette) e ARTALE, *Le ricette mediche*; Lluís Cifuentes e Ricardo Córdoba individuano cinque rimedi discendenti dal *Thesaurus* nel manuale di Joanot Valero (1497-1501), comprendente sia ricette di tintoria che composti di medicina: cfr. CIFUENTES – CÓRDOBA DE LA LLAVE, *Tintoreria y medicina*, pp. 126-129; e Jesús Pensado riconduce al *Thesaurus* i rimedi 16, 28-41 e 54-90 del ricettario finale del ms. 3338 della Biblioteca Nacional di Madrid (cfr. PENSADO, *Recetario final del manuscrito BNE 3338*, in partic. § 2, e *infra*).

²⁰ Cfr. AGRIMI – CRISCIANI, *Per una ricerca su «experimentum-experimenta»*, in partic. pp. 41-42.

²¹ È assai probabile che altre ricette si possano rinvenire all'interno dei due ricettari, ma sul problema relativo all'identificazione delle fonti, si veda, *infra*, nota 70. Infatti, a una probabile fonte comune tra il *Thesaurus*, NH1 e il *Bestiario Tesoro* volg. potrebbero forse risalire le seguenti ricette tra loro tuttavia molto distanti: «Item ut numquam dentes doleant, limatura cornu cerui in aqua bulliatur in rudi olla et immitte sepe in ore ubi dolor est» (PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Ispano*, XI.10, p. 141); «Alii denti moli rinfermare: cenere di corno di cerbio istropicciato» (NH1,28₅); «Lo corno delo cervio, cotto in aceto, se lo fregherai ali denti, rimuove lo dolore et conforta le gengie» (*Bestiario Tesoro* volg., cap. 73, p. 330). Inoltre, il rimedio NH1,88: «A periculosa tossa. A tossa periculosa: tolli radice di finocchio,

senti anche, sebbene con diversa lezione, nel ricettario finale del ms. 3338 della Biblioteca Nacional d'España: ²²

|28_s| Medicina provata a speççare la pietra: abbie la lievra presa lo venerdìe santo e mettila di quel die inn una pentola nuova, così viva, e polla |71^{rb}| al fuoco e bene cop(er)ta e falla cuocere tanto che regga quasi al neente e fa(n)-ne polvere e be'la col vino nove mattine.

/16/ Don Juan Vicario de Sant Sebastián de Tasana me dijo que era provado. Recebta de quebrar la piedra: Tomad dos lebratones bivos, de los que llamas hijos de li[e]bres e non de coneja, de los más pequeños que pudieres aver. E ponedlos dentro en dos ollas nuevas e tapadlas bien con masa e ponedlas dentro en el forno quando se cu[e]ze el pan. E estén dentro fasta que se puedan hazer polvos por cedaços. E esto fecho, daredes cada vegada al doliente, una vegada al alva del día e otra a la noche quando se vaya a dormir, media onça de los dichos polvos con quatro onças de vino blanco añejo, lo más fino que podiéredes aver. /189^{va}/ E tómelo tantas vezes fasta que entienda que sea guarido. Fiat.

|XXXI,26| 26. Item unum uel duo uel tres uiuos lepores iuuenes submerge in aceto, ut ibi extinguantur, et post combure in olla rudi obturata bene et cinerem illum da calculoso; super omnia frangit lapidem. Petrus Lucrator.²³

|65| A fillio morto. Se alcuna femina avesse sopra sé fillio morto, bea del lacte dell'altre |77^{vb}| femine e parturirà.

/33/ E otrosi, dale a beber la leche de otra muger e luego parira.

|XLVI,13| Item da mulieri lac alterius mulieris in potu et cito pariet. Petrus Lucrator.²⁴

NH1 e NH2 rappresentano dunque i più antichi collegamenti tra un testo italo-romanzo e il *Thesaurus* (a prescindere dall'appartenenza o meno del rimedio NH2,26 al nucleo originale dell'opera), e sono inoltre testimoni precoci della circolazione in ambito romanzo di ricette provenienti dal *Thesaurus* ma diffuse in forma autonoma rispetto all'opera originale. Detto ciò, due elementi colpiscono l'attenzione: il primo, la dislocazione a una certa distanza dei tre rimedi, quando (come vedremo) un certo numero

pesta |80^{rb}| e mescolata co(n) vino e bollita; e beala a digiuno p(er) .viiiij. die», non trova una corrispondenza nel *Thesaurus*, ma si avvicina a una ricetta in calce al noto trattato in un ms. del XIII sec. ex.: «It(em) (con)t(ra) tussim et dolore(m) vexice, feniculu(m) †agstu(m)† cu(m) vi(n)o tritu(m), tussie(n)tib(us) p(ro)dest; radix ei(us) i(n) vino t(ri)ta et potata vessice dolore(m) tollit» (ms. appartenente a una collezione privata, s.s., f. 47r, riproduzione in PIETRO SPANO, *Il Tesoro*, p. 200).

²² Cfr. PENSADO, *Recetario final del manuscrito BNE 3338* (con l'edizione del testo).

²³ PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Hispano*, p. 223.

²⁴ Ivi, p. 273.

di ricette derivanti dal *Macer Floridus* si collocano in uno spazio piuttosto ristretto del testo (ciò avviene anche nel ms. 3338 della BNE e nel codice Zabálburu, studiati da Jesús Pensado, e nei mss. occitanici editi da Maria Sofia Corradini Bozzi);²⁵ e, secondo, l'occorrenza *nuova* (NH1,28₅) in riferimento a *pentola*, assente nel testo latino edito da Maria Helena da Rocha Pereira (cfr. *supra*) ma presente nel ms. BNE 3338 (*ollas nuevas*), nel ms. Zabálburu (*caldero nuevo*) e nel ricettario occitanico edito da Clovis Brunel (*ola nova*):

118. Para esto mesmo. Toma la liebre biva e ponla en un caldero nuevo en el forno fasta que se faga polvos.²⁶

67. Ad aicel que non pot pieisar. Prin una lebre viva el mes de mai et ausis la, en .ja. ola nova roja ins crema la tota ab lo sanc et ab la pel et ab les osses et ab la femda si que fasa polvera d'aisella, dal a beure, e si a peira en la veisiga, aqui meteus sera fracha.²⁷

Due elementi avvicinano ulteriormente NH1,28₅ alla ricetta 67: il numero prescritto di lepri (solo una, come anche nella ricetta 118 del ms. Zabálburu) e l'indicazione temporale (*venerdie santo / mes de mai*). Tuttavia, il rimedio occitanico presenta un passaggio assente nel *Thesaurus* lat., nel ms. 3338, nel codice Zabálburu e in NH1,28₅: «crema la tota ab lo sanc et ab la pel et ab les osses et ab la femda», che pare invece ricondurre ad un'altra fonte, il *De aegritudinum curatione tractatus*:²⁸

Ad idem. Pellis leporis noviter occisi infundatur tota in sanguine ejusdem leporis, deinde combure in olla movendo semper cum ligno et facto pulvere da patienti in balneo bibere cum vino et sic fac ter quater, lapidem frangit, et fractum depellit.²⁹

La questione è decisamente assai complessa, così come i rapporti tra i testi.³⁰ Alla luce di ciò, è infatti difficile poter affermare con sicurezza che la fonte di NH1,28₅ sia effettivamente il *Thesaurus* e non, invece, un testo rielaborato precocemente nello spazio e nel tempo a partire dal *Thesaurus* (e forse anche da un'altra fonte comune con il *Thesaurus*) e diffuso probabil-

²⁵ Cfr. *infra*; PENSADO, *El códice Zabálburu*, pp. 105-119; ID., *Recetario final del manuscrito BNE 3338*, § 3, e CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici*, in partic. pp. 25-33.

²⁶ PENSADO, *El códice Zabálburu*, p. 177.

²⁷ BRUNEL, *Recettes*, p. 154.

²⁸ Fonte segnalata da PENSADO, *El códice Zabálburu*, p. 312.

²⁹ DE RENZI, *Collectio Salernitana*, II, p. 317.

³⁰ Mette in relazione i testi citati, a parte NH1,28₅, PENSADO, *El códice Zabálburu*, p. 312.

mente in tutta l'area romanza prima in forma autonoma rispetto all'originale, poi in florilegi di ricette mediche;³¹ anche la dislocazione delle ricette NH1,28₅, 65 e NH2,26 in spazi diversi dei due ricettari farebbe propendere per l'ipotesi di fonti già parcellizzate rispetto al *Thesaurus* e confluite successivamente in NH. La questione resta dunque aperta.

La seconda fonte, da cui deriva il *Lattovario al viso* (NH1,7), mette in relazione il ms. NH con i codici Firenze, Biblioteca Laurenziana, Plut. 73.47 (copia di Lapo di Neri Corsini e datata 13 dicembre 1310);³² Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2067 e 3050.³³

Tutti e quattro i codici trasmettono le medesime ricette:

Ricettari (NH), NH1,7: Lattovario al viso. Questo sie preçioso lattovario al viso: tolli seme di finocchi libbre .ij., sermontana libbra una, camedreos libbra meçça, secca leofragia e seme d'appio e anici e petrosemoli, di catuno libbra meçça; pepe e giengiove e cennamo, di catuno once tre; poggio e isapo (e) brettonica e grannella di ginepro e sasefrica, e di tutte queste di catuna |68rb| once .iij. E fanne polvere e falle bene istacciare e conficile col mele, che sia bene ischiumato; pilliane la sera e la mattina. E lo lume p(er)duto rende, conforta lo stomaco, purga le reni, mondifica lo pecto.

Ricette per lattovari, 1310 (fior.), p. 246:³⁴ Questa è una confezione, cioè lattovario, al viso, lo quale mandò Papa Inocienzo Terzo a l'abate Papa Inocienzo Terzo conpuose questo lattovario e mandòlo a l'abate di San Paulo di Pisa, lo quale avea cento anni o in quello torno, e avea perduto quasi tutto il vedere; e poi per questa confezione guerio. Prendete seme di finocchio libre due, silermontano libra una, eufragia libra una, camandreos libra una e meza, radicie di celidonia libra una e meza, seme d'appio, anici, petrosellino, di catuno once tre; pulegio, isapo, fiori di borana, grannella di ginepro, sassifrica, di catuno once tre; le quali cose sopradette polverezate insieme, |98v| conficile co' mele cotto e dispumato, e poi sì n'usa la sera e la mattina.

Lattovario al viso provatissimo. Lattovario fine al viso quasi perduto. Togli due libre di seme di finocchio, silermontano, camandreos, radicie di celidonia secca,

³¹ Si noti infatti che anche nel volgarizzamento pisano, trasmesso dal ms. trecentesco Vat. Lat. 5534 della Biblioteca Apostolica Vaticana, è assente l'agg. *nuova* riferito a *pentola* (*pingnata* nel *Thesaurus pauperum* pis.) così come nella fonte latina: «21. Item somergie una vel due u tre lievre [ed.: lieure] vive e siano giovane e falle morire in dell'aceto e possa l'arde inn una pingnata rossa ben turata coll'a[r]çilla e falla tanto quocere che diventi polvere e questa polvere da [ed.: da'] a lo nfermo; e sopra tucte l'altre medicine rompe la pietra» (ZARRA, *Edizione*, pp. 284-285).

³² Cfr. BALDINI, *Zuchero Bencivenni*, p. 29, e BÉNÉTEAU, *Segreti*, p. 241.

³³ Il contatto tra NH e i codici Plut. 73,47 e Riccardiano 2067 è già segnalato da RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 1.2.3.

³⁴ BÉNÉTEAU, *Segreti*.

di catu[no] libra meza; seme d'appio, anici, prezemoli, di catuno once tre; pepe, cienamo, giengiovo, di catuno once tre; pulegio, aneto, isapo, abruotano, fior di borana, granella di ginepro, sassifrica, di catuno once tre; le quali cose sopra dete polverizzate insieme, conficele co· mele cotto dispumato e tõe la sera e lla mattina. E anche v'agiugni eufragia libra meza, e barbedella [*Corpus OVI*: barbe d'ella]³⁵ once due; e questo lattovaro è ancora provato ale menbra ispirituale e ale reni.³⁶

Ricette di Ruberto Bernardi, 1364 (fior.), 136, p. 51:³⁷ Latovare papa Nocenço. Papa Inocienço terço chonpuose questo latovare e mandollo a l'abate di San Polo di Pisa, lo quale era di Cani [*sic*], ovvero in quello torno, e avea perduto quasi tuto il vedere, e poi per questa chonfecione guerio. Prendete seme di finocchio, libre due; radice di celidonia, libre J, e silermontano, libre una, e chamadosso, libre una; seme d'apio e anici, pretosemoli, di chatuno once IJJ; le quali chose sopra dete polverizzate insieme. Chonficile insieme cho' mèle chotto e dispiumato; e poi si n'usa la sera e la matina. Chapitolo due. – Latovaro fine al viso quasi perduto. Tolgli libre due di semi di finocchio e salermontano, chamandreas, radisce di celidonia secha, di chatuna once VJ; seme d'apio, anici, pretisemoli, di chatuno once IJJ; pulegio, aneto, isapo, abrutino, fiori di borana, granella di ginepro, sasificha, di chatuno once IJJ. Le quali chose sopra dette, polvereçale insieme e chonficile cho' mèle choto dispiumato, e tõe la sera e la matina: e anche v'agunni eufragia, once VJ; e barba d'ella, once IJ. È questo latovaro anchora provato a le menbra ispirituale e alle reni.³⁸

Ricette per lattovari (Ric):³⁹ | **80va** | Lactovario del Papa Nocentio. Papa Noce(n)-tio terço co(m)puose q(ue)sto lactovare e mandollo all'abate di Sam Paulo a Pisa, lo quale era di .C. anni, ov(er)o i(n) q(ue)llo to(r)no, e avea p(er)duto quasi tutto il vedere; (e) poi p(er) q(ue)sta co(n)fettione si guerio, la quale si fa cosie: r(ecipe) seme di finocchi lib(r)e due; silleris montano libbra .i. (e) (semis); radice di cellidonia libra .i. (semis); seme d'appio (et) anici (e) p(re)tosemoli di catuno (once) .iii.; puleggio, ysapo, fiori di bo(r)rana, granella di ginep(r)o, sassifrica, di catuno (oncie) .iii.; le quali cose soprad(i)c(t)e polvereçate i(n)sieme co(n)ficile i(n)sieme co· mele cotto (e) schiumato; (e) di q(ue)sto usa la sera (e) la mattina a digiuno.

Lattovare al viso. Lactovario fine al viso quasi p(er)duto. R(ecipe) libre .ii. di seme di finocchio (e) sillermontano (e) camedreos (e) radice di cellidonia seccha, di catuno libra (semis); seme d'appio, anici, p(re)tosemoli, di catuno (oncie) .iii.; puleggio, aneto, ysapo, abruotano, fiori di bo(r)rana, granella di ginep(r)o, sassi-

³⁵ La correzione è di Elena Artale (cfr. ARTALE, *Rimedi*, pp. 36-37).

³⁶ Firenze, Biblioteca Laurenziana, Plut. 73.47, f. 98r-v.

³⁷ GIANNINI, *Una curiosa raccolta*, pp. 23-78. Si cita il testo (corretto) dal *Corpus OVI*.

³⁸ Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2067.

³⁹ Le ricette sono inedite.

fica, di catuno (oncie) .iii.; le q(u)ali cose soprad(i)c(t)e polverezate i(n) | **80vb** | sieme conficile con mele cotto (e) schiumato (e) tone la sera (e) la mattina (et) anche v'aggiugni eufragia libra (semis), (e) barba d'ella oncie .ii. E q(ue)sto lactovare è ancora p(ro)vato alle membra spirituali (et) alle reni.

Sotto il profilo testuale, alcuni elementi congiungono NH al resto della tradizione volgare: le indicazioni terapeutiche dell'impiastrato medicamentoso (soprattutto la facoltà di restituire la vista); il ritorno costante di numerosi ingredienti (seme di finocchio, silermontano, camedreos, seme d'appio, anice, prezzemolo, puleggio, issopo, bacche di ginepro, sassifraga, ecc.), e il momento dell'applicazione dell'elettuario, la sera e la mattina. Ciò nonostante, due elementi permettono di separare NH dagli altri testimoni: l'assenza dell'attribuzione del prodigioso rimedio a Papa Innocenzo III e l'unicità dell'attestazione (duplice invece nel resto della tradizione).⁴⁰ Anche il contesto in cui le ricette sono state inserite all'interno dei codici Plut. 73.47 e Riccardiano 3050 rinvia a una tradizione estranea a NH: infatti, i lattovari sono preceduti nei due manoscritti dalle *Quattro partite del corpo* (estratto dal *Secretum secretorum* ps.-aristotelico)⁴¹ e seguiti da tre polveri, un *unguento mirabile* e le *Virtù del ramerino*;⁴² il drappello di testi, così ordinato, va a costituire un'ampia appendice della *Santà del corpo* di Zuccherò Bencivenni (volgarizzamento del *Régime du corps* di Aldobrandino da Siena), presente in entrambe i codici.⁴³ Scrive a proposito David Bénétéau:

[è] probabile, ma non certo, che Zuccherò avesse inserito questi testi anche nel suo autografo, eseguito secondo diversi testimoni nel maggio del 1310; molti dei

⁴⁰ Va però notato che il rimedio NH1,6 è chiaramente collegato al *Lattovario al viso* (NH1,7) e presenta numerosi punti di contatto anche con il resto della tradizione: «Medicina ad occhi. Ad medicina da occhi: tolli sermo(n)tana e isapo; tolli fiori di brettonica; tolli granella di ginepero; tolli pepe e seme di levistico, li fiori e l'eofragia e seme di finocchio, qua(n)to vuoi di catuno; e ongnà cosa fa pestare e fa(n)ne polvere e in ongne tuo manicare ne metti. Lo viso chiarifica e, chi l'avesse come p(er)duto, se avesse di questa polvere siloris, verrebbe; | **68ra** | lo stomaco purga, lo pecto redde sano e l'epate e lo pulmone in buono istato conserva».

⁴¹ Cfr. BÉNÉTEAU, *Segreti*, p. 242; ma anche ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino*, pp. 546-547, nota 161; ARTALE, *I volgarizzamenti del Corpus TLIO*, p. 340 (la *Bibliografia dei volgarizzamenti*, periodicamente aggiornata, è consultabile in rete all'indirizzo <http://tlio.ovi.cnr.it/BibVolg/>) e ZAMUNER, *La tradizione romanza del «Secretum secretorum»*, pp. 93-94, nota 183.

⁴² Trasmettono i medesimi testi e nella stessa sequenza i codici Firenze, Biblioteca Laurenziana, Rediano 171.1 e Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2224; questi, più il ms. Riccardiano 3050, sono stati collazionati con il ms. base Plut. 73.47 da BÉNÉTEAU, *Segreti*, pp. 242 e sgg. Torna sulla tradizione manoscritta di questo nucleo di testi ARTALE, *Rimedi*, pp. 36-38.

⁴³ Offre l'edizione della *Santà* in base al ms. Plut. 73.47, BALDINI, *Zuccherò Bencivenni*, pp. 90-188; cura l'edizione di un estratto (in base al ms. Firenze, Biblioteca Laurenziana, Acquisti e doni 800), TRECCANI, «*Sanità del corpo*», pp. 178-209.

codici a noi pervenuti portano gli stessi testi nello stesso ordine, anche in codici indipendenti da Lapo 1310 [= Plut. 73.47]. Lo indicherebbe, tra l'altro, il fatto che Zuccherò abbia usato lo stesso volgarizzamento del *Secretum secretorum* all'interno della *Santà del corpo*.⁴⁴

Alla luce di quanto emerso, si può forse concludere che NH rispecchi verosimilmente uno stadio alto della tradizione del *Lattovario al viso* e che preceda cronologicamente il momento nel quale il rimedio è stato inserito (ad opera o meno di Zuccherò Bencivenni) nell'appendice della *Santà*.⁴⁵

Dalla terza fonte, il *Macer Floridus*, derivano alcune ricette all'interno del gruppo 28₁₋₃₈.⁴⁶ Si vedano ad es. i rimedi 28₂₀, 28₂₃₋₂₄ e 28₂₆.⁴⁷

| 28₂₀ | La pla(n)tagine sana lo morso del cane; pestala col sale, uccide le scrofule.

Sola canis morsum curat sedatque tumorem, / E scrophas spargit superaddita cum sale trita [...].⁴⁸

| 28₂₃ | [Salvia manicare vale a recare colore;] pesta e posta in sula fedita ricenta, «e» restringe lo sangue. Anche lo sugo suo caldo col vino a bere co(n)stri(n)ge la luxuria e le tosse e-l dolore del fianco.

Crudis vulneribus (quae multo sanguine manant) / Apponas tritam, dicunt

⁴⁴ BÉNÉTAU, *Segreti*, p. 242. L'ipotesi era già stata avanzata da BALDINI, *Zuccherò Bencivenni*, p. 31, e da ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino*, p. 547.

⁴⁵ Si noti inoltre la notevole somiglianza di queste ricette con il rimedio «Pulvis a visum klarificandum» trasmesso dal ms. Montréal, Osler Library, McGill University, 7628 (O), e assente nell'*editio princeps* (EP) dell'*Antidotarium Nicolai* lat. (cfr. VAN DEN BERG, *Antidotarium*): «112. (I) **Pulvis a visum klarificandum**. Recipe maratri lb. ii; sileris lb. i; piperis, çinçiberis, cinamomi, çetoarie, ana on. ii; radici di brettonica, camedreos, valdebuona, isopi, origami, pulegi, santoreggia, seminis d' appio, seminis di petrosellino, anisi, carvi ana on. ii; kebuli mundati lb. i; salgemmo. Tritisi ogne cosa e istacciata usisi col cibo da sera e da mattina» (FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»*, p. 41). Sull'*Antidotarium*, cfr. oltre.

⁴⁶ PENSADO, *El códice Zabálburu*, p. 113, parla giustamente di «transmisión indirecta del herbario» nel caso di rimedi provenienti dal *Macer Floridus* ma inseriti in ricettari di diversa provenienza.

⁴⁷ Ma si confrontino anche 28₁₃ con il v. 270 (*Macer Floridus*, p. 39); 28₂₂ con il v. 1447 (*Macer Floridus*, p. 87); 28₂₅ con i vv. 1504-1508 e 1518-1519 (*Macer Floridus*, p. 90); 28₂₇ con i vv. 444-447 (*Macer Floridus*, p. 46); 28₂₈ con i vv. 1525-1526 e 1528 (*Macer Floridus*, p. 91); 28₃₀ con i vv. 191-192 (*Macer Floridus*, p. 36); 28₃₄ con il v. 417 (*Macer Floridus*, p. 45). Il *Macer Floridus* sembra aver assolto a una funzione di modello – oltre che di fonte – per l'intera sezione 28₁₋₃₈: cfr. oltre, cap. I *ricettari*, § 2. Sulla fortuna e diffusione del *Macer Floridus* (in partic. in area iberica), rinvio a PENSADO, *El códice Zabálburu*, pp. 105-119 (e bibliografia ivi citata), Id., *Pasajes del Macer Floridus*, e Id., *Recetario final del manuscrito BNE 3338*, § 3; per l'area occitanica, cfr. CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici*, in partic. pp. 25-33 (con edizione poi dei testi).

⁴⁸ *Macer Floridus*, p. 37, vv. 213-214 (§ V. *Plantago*).

retinere cruorem. / Cum vino succus tepidus si sumitur eius, / Compescit veterem tussim laterisque dolorem.⁴⁹

| 28₂₄ | La ruta manicare e bere conforta lo stomaco, constringe la luxuria, e la tossa discaccia, e la mestrua purga.

Utilis est valde stomacho, si saepe bibatur, / Expellit partum potu veneremque coërcet [...].⁵⁰

| 28₂₆ | Appio caldo e secco, lo sugo coll'albume dell'uovo e con bianca medolla di pane, sana l'enfiature delli occhi.

Ilius succo si candida mica terendo / Panis iungatur, oculi sedare tumorem [...].⁵¹

Infine, la quarta fonte mette in relazione il primo ricettario con l'*Antidotarium Nicolai*, dal quale deriva la ricetta NH1,48 «A fare pillole auree».

Nella tabella che segue, il rimedio, presente in NH in duplice attestazione (si veda anche l'*Antidotarium Nicolai* (NH) volg. a f. 93^{rb-va}),⁵² è posto a confronto con l'*editio princeps* latina (EP);⁵³ i mss. London, British Library, Harley 4983 (L)⁵⁴ e Paris, Bibliothèque national de France, lat. 6823 (Pa);⁵⁵ la versione francese trasmessa dal ms. Paris, BnF, fr. 25327, XIII sec. ex. (P¹);⁵⁶ il volgarizzamento fiorentino trådito dal ms. Montréal, Osler Library, McGill University, 7628 (O);⁵⁷ alcuni volgarizzamenti italo-romanzi ancora inediti e trasmessi dai seguenti manoscritti:⁵⁸ Cesena, Biblioteca Malatestiana, S.VI.6 (C); Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2168 (R¹); 2173 (R²); 3050 (R⁴);⁵⁹ Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. III 23 (= 5050) (V); e, infine, il *Nuovo Ricettario Fiorentino* del 1498 (NRF).⁶⁰

⁴⁹ Ivi, p. 64, vv. 874-877 (§ XXIV. *Salvia*).

⁵⁰ Ivi, p. 39, vv. 269-270 (§ VII. *Ruta*).

⁵¹ Ivi, p. 42, vv. 341-342 (§ VIII. *Apium*).

⁵² Il testo è inedito, ma è in corso l'ed. a cura di Ilaria Zamuner.

⁵³ La prima edizione a stampa risale al 1471 per i tipi di Nicolas Jenson di Venezia; per questa ricerca è stata utilizzata la riproduzione dell'incunabolo presente nell'ed. VAN DEN BERG, *Antidotarium*.

⁵⁴ Il codice è consultabile in rete all'indirizzo <http://www.bl.uk/manuscripts/Viewer.aspx?ref=harley_ms_4983_fs001r> (6.05.2016).

⁵⁵ Il ms. è consultabile in *Gallica* (6.05.2016).

⁵⁶ Cfr. DORVEAUX, *Antidotaire Nicolas*.

⁵⁷ Cfr. FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»*.

⁵⁸ Si mantengono le sigle già utilizzate in ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*.

⁵⁹ In R³, riccardiano 3050 f. 91^{ra-vb}, la ricetta in questione è assente.

⁶⁰ Cfr. FITTIPALDI, *Nuovo Ricettario Fiorentino*.

NH; EP, L, Pa; P¹

|48| A fare pillole auree. |76va| A fare pillole auree: tolli aloe e rose e gruogo, diog(ri)-dium; distenpera con suco d'ase(n)ço; fa indi pillole a modo di ceci; dà(n)ne .xj. o .xij. con poco vino.

*

Antidotarium Nicolai volg. (NH), f. 93rb-va

|24| De pillole auree.⁶¹ Pillole auree sono dette sì come l'oro è più pretiosa cosa che intra tutte l'altre maravilliose sia; altresì sono queste pillole più pretiose e meno gloriose e tutte l'altre che ssi possano trovare. Ispetialmente purgano il capo delli omori freddi; †e-l viso |93va| si guardano†; e sòno delli orecchi e la sodeità si tolle via.⁶² Recipe aloes, ischiamonea, di catuno uno quarro; rose e seme d'appio, di catuno uno quarro; anisi, e seme di finocchio, e mastrice, di catuno uno meçço quarro; co(n)fecto coll'acqua rosata, ove sia stato in molle i draganti; e siano facte le pillole in modo di buoni ceci grossi e siano date a pilliare .xv. p(er) volta, la sera quando si va a llecto.

EP

|79| Pilule auree. pilule a rotonditate dicte. auree ab excellentia auri dicuntur. sicut enim aurum inter cetera metalla preciosius habetur: sic pilule iste inter alias meliores approbantur. proprie purgant caput. lumen oculorum acunt. ventositatem stomaci et intestinorum expellunt et sine molestia purgant. medietas est librae .ii. et .(on.)ii. Recipe aloes diagridii an(a) .(on.) v. rosarum apii seminis an(a) .(on.)ii. et .s. anisi seminis feniculi an(a) .(on.)ii. et .s. croci coloquintide interioris masticis an(a) .(on.)i. informentur in modum ciceris cum aqua infusionis draganti. dentur in sero .ix. vel .xi. cum mulsa: aut cum vino.⁶²

*

L f. 19r

Pillole auree d(icunt)ur ad similitud(inem) auri, q(uo)d sic(ut) auru(m) int(er) o(mn)ia

C, O, R¹, R², R⁴, V; NRF

C f. 87r

[P]irole auree: pirole p(er)ch(é) sono roto(n)-de, auree p(er)ché someia al'oro ch(e) sta sop(ra) i altri metalli. Chusi queste⁶⁴ pirole sopra le altre medyne purgano e-l capo;⁶⁵ e-l lume d(e) ochi sotiano; caza la ve(n)tusità del stomego et le budele purgano senza molestia. La mità sie (lb.) .ii., (dr.) .ii. R(ecipe) aloes, diagridii, an(a) (dr.) .v.; rose, apii, semi anisi, semis feniculi, an(a) (dr.) .i. s.; croci, colloq(ui)ntide i(n)terioris, an(a) (dr.) .i. s. Informale chome ge sere i(n) aqua de draga(n)to.

*

O f. 22r

93. (I) **Pillole auree:** pillule son dette perk'el le son tonde, auree son dette per la grande dignitate dell'oro, ke ssi come l'oro tra gl'altri metalli è più pretioso e cosi queste pillule sono aprovate melliori. Propiamente purgano il capo e 'l lume degl'occhi e l'udita degl'orecchi e lla ventosità della stomaco e dele budella purgano sança molestia. La metade è once ii. (II) Recipe aloes, diagridio, ana dr. v; rose, apii seminis, dr. ii s.; anisi, feniculi, mastricis, ana dr. i et s.; croci coloquintide interioris, ana dr. i. Debonsi temperare a modo convenevole coll'acqua, ove siano stato a mollo draganti.⁶⁶

*

R¹ f. 128r

Pillole auree eccellenti come l'oro sopra tucti metalli sono; v[ali] al capo et agli occhi et a ventosità di stomaco. R(ecipe) aloes, diagridio, ana (dr.) .v.; rose, seme d'appio, an(a) (dr.) .ij. (s.); anici, finochio, mastiche, an(a) (dr.) .j. (s.); gruogo, coloquintida, an(a) (dr.) .j. Informa con acqua ove sieno messi draganti.

*

R² f. 21r-v

Pillole auree sono dette p(er)ch'ell'an(n)o similitudine d'oro; i(m)p(er)ciò che, chosi chome l'oro i(n)tra li altrti è tenuto più prezioso, chosi q(u)elle pillole i(n)tra ll'altrte

⁶¹ Ms. *aurce*.

⁶² Il passo (*e-l viso [...] si tolle via*) non trova un preciso riscontro nel testo lat.

⁶³ VAN DEN BERG, *Antidotarium*, p. 119.

⁶⁴ Ms. *equeste*.

⁶⁵ Ms. *cavo*.

⁶⁶ FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»*, p. 38.

metalla p(re)ciosi(us) h(ab)et(ur), sic «(et) pil-
lule iste inter cet(er)as meliores (cum)p(ro)[b]
ant(ur): p(ro)p(ri)e caput p(ur)gat, lum(en)
oc(u)lo(rum) acuunt, ventositat(e)m sto-
(mac)i(et) intestino(rum) exp[el]lu(n)t, et sine
molestia purgat. Medietas (est) (on.) .ii. (et)
(dr.) .ii. R(ecipe) aloes, diag(ri)dii, an(a) (dr.)
.v.; ros(arum), apii sem(inis), an(a) (dr.) .ii.
(et) s.; an(is)i, fun(i)c(u)li sem(inis) an(a) (dr.)
.i. (et) s.; c(ro)ci, coloq(ui)ntide int(er)ioris
(dr.) .i. I(n)form(en)t(ur) in mod(um) cic(er)-
is cu(m) aq(ua) infusio(n)is d(ra)gg(ant)i.
Dent(ur) [...]eis .ix. aut .xi. cu(m) vino.

Pa f. 194v

Pillule auree. Pillule ad rotu(n)ditate auree
dicuntur ad similitudine(m) auri q(uod) a si-
cut au(rum) i(n)ter cetera metalla preciosius
habetur, sic pillule iste inter cetera metalla
esse p(ro)bantu(r). P(ro)prie purga(n)t capud,
lumen oculo(rum) acuu(n)t, stomachi ventosi-
tate(m) (et) intestino(rum) expellu(n)t, (et)
sine molestia purga(n)t. Medietas est (on.)
.ii. (et) (dr.) .ii. R(ecipe) aloes, diagridii, an(a)
(dr.) .v.; rose, apii semi(ni)s, anisi semi(ni)s, fe-
niculi, an(a) (dr.) .i. (et) s.; croci, colquintide
i(n)terioris, an(a) (dr.) .i. I(n)formen(tur) ad
modu(m) ciceris, cu(m) aqua infusionis drag-
ganti.

p¹

[54. *Pillulæ aureæ*] Pilles aurés purgent le chef,
aguisent la veue, ostent ventosité de ventrail
et de boiaus, et purgent sanz moleste. Pren:
aloes, scamonee,⁶⁷ ana dragme .v.; roses, se-
mence de ache,⁶⁸ ana dragme .ii. et demie;
anis, fanoil, ana dragme .i. et demie; safran,
colloquintide, ana dragme [i.]. Soient for-
mees en quantité de poivre.

⁶⁷ «La gommerésine de scammonée est produite dans l'Asie Mineure et la Syrie par le *Convolvulus Scammonia* L. Elle est un purgatif violent. Pour l'adoucir, les anciens la faisaient cuire dans un coing et la nommaient alors *diagrède*» (DORVEAUX, *Antidotaire Nicolas*, p. 92).

⁶⁸ *Apium graveolens* L. (cfr. DORVEAUX, *Antidotaire Nicolas*, p. 43).

⁶⁹ Ms. *mastica*.

sono provate migliore al lume degli occhi, e
al dolore degli orecchi, achuzano [sic] propi-
ame(n)tte, purchano il chapo, la ve(n)ttusità
delo stomacho e delle †traile† ischaccia, san-
za molestà purchano; medietatis est ana (dr.)
.ij. R(ecipe) aloes, diagridi (dr.) .v.; seme d'ap-
pio, rose, (dr.) .ij. ½; anici, finocchio, mastice,⁶⁹
(dr.) .j. ½; zaferano, coloq(u)intida, (dr.) .j.
Co(n)ficitur chon aq(u)a i(n)fusa dragha(n)tti,
chol sucho del finocchio e chol vino bia(n)co;
dia(n)si i(n)fermare i(n) modo di cece; sia dato
o nove o undici.

*

R⁴ ff. 106v-107r

Pillule auree si dicono alla similitudine dello
oro. P(ro)piame(n)te pur[...] [lacuna]

*

V f. 31r

Pillule auree sonno dicte p(er)ch(é), ch(e)
come l'auro int(ra) tucty l'altri è plu p(re)ti-
oso, cusì sonno plu p(re)tiöse queste (et) effica-
ci sop(ra) tucte l'autre pirule; (et) sonno pur-
gative (et) acuiscono lo lume deli occhi (et)
lo audire; la ventosità delu sto(m)maco (et)
dele i(n)testine scapcia; senza molestia purga;
me[di]etas est (lb.) .ii. R(ecipe) aloes epatici,
diagridii, an(a) [dr.] .v.; rosarum, appii semis,
an(a) (dr.) .ii. s.; ani(si), feni(culi), an(a) (dr.)
.i. s.; mastic(e), c(ro)c(i), coloquintide, an(a)
(dr.) .i. Faccianole pinnule coll'acq(ua) dell'in-
fusio(n)e draganti.

NRF, p. 109

**II.XI.2 PILLULE AUREE SECONDO NICCHOLAO ET
USANSI.**

Recipe aloes buono, diagridii, ana dr. v; rose
rosse, seme di appio, ana dr. ii ½; seme di
anici, seme di finocchio, ana dr. i ½; croco,
mastice, coloquintida, ana dr. i. Polverezza
grossamente et fa' pillole con acqua di infu-
sione di draganti facta in acqua di finocchio.
Nota che della coloquintida si piglia la polpa
schietta et non il seme.

Risulta evidente il legame di NH1,48 con l'*Antidotarium* per il nome del preparato, «pillole auree», e per il ritorno di almeno quattro ingredienti: aloe, rose, gruogo e diagridio. Tuttavia, il rimedio si discosta sensibilmente dalla maggior parte delle versioni latine e romanze per l'assenza sia delle indicazioni terapeutiche (similmente al *Nuovo Ricettario Fiorentino*), che della posologia (al contrario piuttosto costante all'interno della tradizione concorrente).⁷⁰ Nonostante ciò, si nota un maggior contatto di NH1,48 con la traduzione (forse fiorentina) di R² per alcuni elementi assenti nel resto della tradizione romanza presa in esame ma presenti nell'EP e nel ms. L, vale a dire la forma a cece della pillola e la somministrazione di un certo numero di confetti, undici e tredici per NH1,48 e nove e undici per R² (quest'ultima più fedele alle redazioni latine).

Ma c'è di più. Il rimedio di NH1 si separa in maniera netta anche dal composto equivalente trasmesso dall'*Antidotarium Nicolai* (NH) volg. (vedi *supra*): la separazione è tale da ipotizzare un'indipendenza di NH1 dal volgarizzamento dell'*Antidotarium* presente nel medesimo codice. Ciò comporta una necessaria riflessione sui rapporti tra NH1 e NH2: quest'ultimo tramanda un nucleo piuttosto compatto di unguenti, NH2,27-40 e NH2,46-47, che pare costituire un'integrazione dell'*Antidotarium* di NH, sprovvisto infatti della sezione dedicata ai balsami propria dell'originale latino.⁷¹ Lo stretto legame tra NH2 e l'*Antidotarium* volg. fornisce inoltre una valida ragione alla collocazione senza soluzione di continuità del secondo ricettario in coda all'*Antidotarium*, a distanza pertanto sensibile da NH1, che risulta così indipendente – se non altro sotto il profilo materiale – anche da NH2.

Ma torniamo al manoscritto. Come si è già sottolineato in altra sede,⁷² l'organicità del manufatto è segnale verosimilmente di un progetto unitario alla base della miscellanea (a parte il trattatello astrologico di f. 104r-v); inoltre, la presenza dei volgarizzamenti della *Chirurgia* e dell'*Antidotarium Nicolai* spingono a collocare questo codice sulla scia della tradizione della Scuola Medica Salernitana, o meglio nell'ambito di una particolare tradi-

⁷⁰ Proprio questa *mouvance* dei ricettari rende particolarmente difficile l'operazione di identificazione delle fonti utilizzate dal compilatore. Ad es. il rimedio NH1,37 «Acqua rosata come si fa» presenta alcuni contatti con l'*Electuarium de succo rosarum* (cfr. VAN DEN BERG, *Antidotarium*, pp. 61 e 63, § 42) e con lo *Sirupus rosaceus* (cfr. VAN DEN BERG, *Antidotarium*, p. 139, § 102) per un ingrediente, le rose, e per un'indicazione terapeutica, la febbre, ma è comunque difficile sostenere l'effettiva dipendenza di NH1,37 dall'*Antidotarium* lat. (si noti però la presenza del 'vaso di vetro' nel rimedio |27| *De isciroppo rosato* dell'*Antidotarium Nicolai* (NH) volg. f. 94rb-va). Non è escluso che in futuro possano emergere nuovi collegamenti con altri testi per ora 'mimetizzati' all'interno del materiale 'magmatico' di NH1 e NH2.

⁷¹ Cfr. VAN DEN BERG, *Antidotarium*, p. xxxv.

⁷² ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*, p. 154.

zione manoscritta volgare che si rifà alla nota Scuola Salernitana, analogamente ad altri manoscritti già incontrati quali Basel, Universitätsbibliothek, D II 11, testimone della versione occitanica in prosa della *Chirurgia* di Ruggero e della traduzione sempre in occitanico del trattato oftalmoiatrico di Benvenuto Graffeo,⁷³ e tre codici, già citati – Montréal, Osler Library, McGill University, 7628;⁷⁴ Cesena, Biblioteca Malatestiana, Pluteo VI.6, lato sinistro, di origine settentrionale e tuttora inedito, e Firenze, Biblioteca Riccardiana, 3050 – contenenti ciascuno un volgarizzamento italo-romanzo dell'*Antidotarium*.⁷⁵

Confermano l'omogeneità del contenuto del codice 52 alcuni riscontri testuali. All'interno del ricettario NH2 emergono due ricette tratte dalla *Chirurgia* di Ruggero Frugardo e non contigue (cfr. *infra*, NH2,9 e 11). Il riaffiorare nei ricettari di brani di opere scientifiche più ampie è fenomeno già noto: si pensi ad es. al breve lacerto in occitanico che, risalente all'*Epistola Aristotelis ad Alexandrum de dieta servanda* e presente nei florilegi di ricette trasmessi dal ms. D II 11 di Basilea, già citato, e dal ms. Siviglia, Biblioteca Colombina, 5-5-20, offre una prova del «libero impiego dei frammenti d'argomento dietetico – privi ormai di una propria autonomia – quali tasselli di raccolte più ampie di ricettari medici».⁷⁶ Il *milieu* è dunque il medesimo: anche nel ms. 52 di New Haven tessere di un'opera più vasta, la *Chirurgia* di Ruggero, riaffiorano nel tessuto complesso e stratificato del ricettario medico. Ma qui, rispetto all'*Epistola* occitanica in prosa non altrimenti attestata, è possibile confrontare le due ricette trasmesse nel secondo ricettario (NH2) con le porzioni corrispondenti all'interno dei tre volgarizzamenti toscani della *Chirurgia*. Si legga in particolare il rimedio NH2,11 a confronto con la tradizione latina e toscana:

SUDHOFF, p. 172: Acc. litargiri [on.] i, olibani, aloe epatici quartam partem [on.]; ista omnia terantur et subtilissime puluerizentur et con oleo uiolarum di-

⁷³ Cfr. CORRADINI BOZZI, *Per l'edizione del corpus delle opere mediche*, e ZAMUNER, *Intorno ai volgarizzamenti italiani della «Chirurgia»*, pp. 138-139. Sul ms. di Basilea si veda anche ZAMUNER, *Un nuovo testimone della «Chirurgia»*; si è inoltre curata una nuova edizione del trattato oftalmoiatrico di Benvenuto Graffeo, trasmesso dal ms. D II 11 ai ff. 172ra-177vb, per il *Corpus ReMediA*.

⁷⁴ Cfr. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», in partic. pp. VIII-XV.

⁷⁵ In realtà il ms. Ricc. 3050 trasmette due volgarizzamenti dell'*Antidotarium*, di cui uno (f. 91r-v) giunto frammentario (è in corso l'ed. di quest'ultimo a cura di Ilaria Zamuner).

⁷⁶ ZAMUNER, *Per l'edizione critica*, p. 749. Scrive Michelangelo Zaccarello: «Sul piano più strettamente filologico, un motivo di grande interesse per il libro-ricettario è la sua natura di collettore testuale 'aperto', in cui non solo la materia può essere risistemata nell'ordinamento e soggetta a ogni genere di compendio e interpolazione, ma l'ampiezza, e si direbbe universalità, tematica che lo caratterizzava si prestava a inserimenti di testi affatto estranei, narrativi, poetici, cronachistici, ecc.» (ZACCARELLO, *Premessa*, p. 14); a questo proposito, si legga anche RAPISARDA, «*Chescune colur mulez*», p. 14.

stemperentur et agresta superaddatur et iterum oleum uiolarum et ita uicissim, modo de isto modo de illo ponendo, diu misceantur et ad modum unguenti albi conficiantur et, cum opus fuerit, ad modum collirii con penna oculis intromittatur. Si uero sit ibi mordicatio uel arsura, tale facimus collirium.

Chirurgia di Ruggero Frugardo volg. (NH):⁷⁷ | **99va** | Al [p]içç[icor]e delli [o]cchi. Al piççicore delli occhi: tolli l'aghetta una oncia in meçço oncenso, aloe epatico, di catuno uno quarro. E queste cose siano bene peste e istacciate sottilemente e coll'olio violato siano distenp(er)ate, e cose fort[i e] acetose siano [ivi m]esse, e ancora siavi messo dell'olio rosato e violato, e talora metti dell'u | **99vb** | no e talora metti dell'altro. E senpre sia mestato infin'a tanto che questo unguento sia bianco; e, quando è mistiere, di questo unguento, a modo di colirio, si vi metti. E se n(n)elli occhi sia mordicamento, sia scaldato questo unguento.

Ricettari (NH), NH2,11: | **5ra** | Al piççicore delli occhi. Al piççicore dell'occhi: tolli l'aghetta oncia meçça; oncenso, aloe epatico, di catuno uno quarro. Queste cose siano bene peste e stacciate sottilemente e coll'olio violato sia distenp(er)ato, e cose forti e acetose vi siano messe, e an | **5rb** | cora siavi messo dell'olio rosato e violato, e talora metti dell'uno e talora dell'altro. E senpre sia mestato infin'a tanto che questo unguento sia bianco; e quando è mistiere, di questo unguento, ad modo di colirio, si vi metti. E se nelli occhi sia mordica(m)me(n)to, si' scaldato questo ungue(n)to.

Chirurgia di Ruggero Frugardo volg., XIV pm (fior.), p. 266:⁷⁸ A quello stesso. Colirio quasi unguento. | Togli litargiro on(cia) (semis), olibani, aloes epatico, quarta parte d'una oncia; tutte queste bene peste e polvericçate sottilissimamente e distemperate co(n) olio violato; ed agresto | **25** | d'uua acerba vi metti, anche olio violato, e così avicendevolem(en)te, ora di questo, ora di quello, vi si metta. E queste cose mescola bene i(n)sieme e conficele a modo d'ungue(n)to bianco; e, quando è bisogno, a modo di colirio co(n) penna ne metti nelgli occhi. Ma se i(n) quello luogo àe mordi | **30** | camento o arsura, facciamo cotale colirio.⁷⁹

Maestro Bartolomeo, *Chirurgia di Ruggero da Parma* volg., XIV (tosc.), pp. 248-249:⁸⁰ Della pruzura degli occhii. | Togli litargiro (oncia) (meza); olibano, aloe paticho, | quarta p(ar)te d'una (oncia); et queste cose si pestino | et polverizensi sottilmente et stemperi(n)si con | olio violato. Et aggiugnivisi agresta, et dapoi | **20** | ancora olio violato, et così l'una volta dell'uno (et) | poi dell'altro; assai le

⁷⁷ Volgarizzamento inedito.

⁷⁸ ZAMUNER, *Il volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*. La *Chirurgia di Ruggero Frugardo* volg. è ora interrogabile nel *Corpus ReMediA*.

⁷⁹ Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2163, f. 13r (= Ric).

⁸⁰ ARTALE – PANICHELLA, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*.

mescola, et mettisi colla | penna dentro all'occhio. Et se vi sarà dentro mo(r)-sura o arsura farai tale collirio ecc.⁸¹

Tre elementi in particolare permettono di ipotizzare una stretta relazione tra le due versioni di NH contro il resto della tradizione: il primo, l'uso del termine *aghetta* per tradurre il lat. LITARGIRI,⁸² rispetto alla scelta di un prestito adattato (*litargiro*) da parte dei volgarizzatori delle versioni Ric e Co;⁸³ il secondo, la riduzione della dittologia «mordicatio uel arsura» del testo latino al solo primo elemento ('mordicamento'), di contro alla maggiore fedeltà rispetto all'originale dei volgarizzatori di Ric e Co, che rendono la dittologia rispettivamente «mordicamento o arsura» e «mo(r)-sura o arsura» (si noti nel caso di Co l'uso del suffisso *-ura* per attrazione sul termine successivo);⁸⁴ e, infine, l'assenza nelle versioni di NH del rinvio alla ricetta seguente, atta a risolvere, appunto, il 'mordicamento' negli occhi. Si legga il passo nel testo latino, «tale facimus collirio» (segue un altro rimedio), reso da Ric e Co rispettivamente «facciamo cotale collirio» e «farai tale collirio ecc.»; invece, in NH il rimedio non trova corrispondenza nella versione latina: «sia (si' NH2) scaldato questo unguento», con riferimento al rimedio medicamentoso appena descritto.

Quest'ultimo elemento in particolare spinge a fare un'ulteriore riflessione: l'esigenza di chiudere circolarmente la ricetta, con l'eliminazione dunque del rinvio a un rimedio successivo, si spiega facilmente nel caso di NH2 che incastona all'interno del ricettario l'unguento ad uso oftalmoiatrico decontestualizzandolo rispetto alla versione originale latina; il ritorno nel volgarizzamento della *Chirurgia* del medesimo espediente di NH2 sembra quasi suggerire che la traduzione di questo rimedio sia avvenuta prima in funzione del ricettario per poi essere riportata in maniera pressoché inerziale nel volgarizzamento della *Chirurgia*. L'ipotesi è senz'altro accattivante, sebbene non si possa escludere che la variante non fosse già presente in una fonte latina comune. Nonostante ciò, risulta evidente la

⁸¹ Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi B.3.1536, f. 51v (= Co).

⁸² Cfr. *infra*, nota al testo NH2, 11.

⁸³ L'uso nelle versioni di NH del termine *aghetta* per 'litargirio' sembra confermare quanto proposto da Gianfranco Folena (che riprende a sua volta Cesare Segre), vale a dire la bassa incidenza di latinismi lessicali (e sintattici) nei volgarizzamenti tra Due-Trecento rispetto alla ricchezza di prestiti e calchi nelle traduzioni pieno-trecentesche e 'umanistiche'. Cfr. FOLENA, *Volgarizzare e tradurre*, p. 41, e GUADAGNINI, *Variazioni aborigene*, pp. 390-391, nota 7.

⁸⁴ Sotto il profilo linguistico, si può inoltre osservare che i derivati nominali dal lat. MORDICATIO non presentano il più comune suffisso *-zione*, esito naturale e per questo assai frequente all'interno dei volgarizzamenti, ma *-mento*, ugualmente consueto, e *-ura*, meno attestato nell'ambito del lessico medico-scientifico. Cfr. D'ANZI, *Il lessico medico*, pp. 141-146, e CELLA, *volgarizzamenti*, p. 1598b.

stretta relazione tra le traduzioni dei rimedi nei due diversi luoghi testuali all'interno del codice di New Haven.

Alla luce di quanto detto sinora, è verosimile che NH sia il frutto di un compilatore che consapevolmente allestisce questa miscellanea per rispondere – si presume – a particolari esigenze mediche. È ora inevitabile chiedersi se sia possibile, in base ai dati in nostro possesso, definire la fisionomia di questo compilatore.

Giunge in ausilio l'analisi svolta da Iolanda Ventura del ms. Plut. 73.46 della Biblioteca Laurenziana di Firenze,⁸⁵ contenente i volgarizzamenti della *Practica* di Johannes Plateario (legata anch'essa alla Scuola Medica Salernitana) e della *Chirurgia parva* di Bruno da Longobucco.⁸⁶

va detto che già nella trasmissione latina della *Practica* di Johannes Platearius e del *Circa instans* si verifica, nella fase più avanzata della ricezione, e, nel caso del *Circa instans*, a partire proprio dall'inizio del XIV secolo, una sempre più evidente combinazione di questo testo con opere di chirurgia, le cui ragioni reali sono ancora da stabilire, ma potrebbero essere reperite, in primo luogo, nel tentativo, da parte di chirurghi, di appropriarsi di nozioni di medicina e farmacopea, o al contrario, in un allargamento del pubblico dei testi di chirurgia anche a medici o, soprattutto, farmacisti, che recuperavano in questo modo anche nozioni relative ad altre strategie terapeutiche, senza per questo doverle necessariamente esercitare. In questo caso, il codice fiorentino presenta un'interessante testimonianza del fatto che questa confluenza non si produca soltanto in latino, ma anche in volgare.⁸⁷

Un chirurgo dunque, o forse un farmacista potrebbe essere il responsabile della silloge di New Haven.⁸⁸ Alcuni elementi avallerebbero questa ipo-

⁸⁵ Il codice, toscano, è consultabile on-line nella Biblioteca digitale della Laurenziana all'indirizzo <http://teca.bmlonline.it/TecaRicerca/> (6.05.2016).

⁸⁶ È in corso per il *Corpus ReMediA* l'edizione della *Chirurgia parva* volg. del ms. Plut. 73.46 a cura di Eleonora Ruzza.

⁸⁷ VENTURA, *La medicina e la farmacopea*, p. 44.

⁸⁸ Va a sostegno di questa ipotesi un passo della ricetta NH1,1, nella quale si esorta a preparare il rimedio sotto lo sguardo attento del 'maestro della bottega'. Alcuni elementi del codice, come l'assenza di note a margine, sembrano escludere un legame con ambienti commerciali e rinviare invece ad un uso individuale e forse anche professionale di questo codice da parte ad es. di un medico pratico o di un barbiere-chirurgo; il passo segnalato andrebbe dunque a confermare le attuali conoscenze sull'apprendistato pratico dei chirurghi che nella maggior parte dei casi è «di tipo (...) familiare o da bottega» (ZUCCOLIN, *I chirurghi nel Trecento*, p. 60). A Firenze (da dove proviene il ms. NH, cfr. oltre) praticavano l'arte medica sia i laureati in filosofia e medicina, sia gli «empirici» (barbieri e medichesse), che apprendevano i rudimenti dell'arte (rimedi per curare: le fistole, le slogature e le fratture delle ossa, le affezioni intestinali, il mal della pietra, ecc.) presso un medico o in famiglia di padre in figlio. Inoltre, «[l]o statuto dell'arte del 1314 prescriveva che il medico, fisico o chirurgico, che voleva esercitare in Firenze, fosse esaminato dai consoli dell'arte, da due frati minori, da due frati predicatori o da altri a libera scelta dei consoli. Lo statuto del 1349 esclude dalla commissione esaminatrice gli ecclesiastici, e prescrisse

tesi: il primo è il carattere delle due raccolte. Si tratta di ricettari medici che spaziano dalla medicina rivolta al corpo umano alla veterinaria, dai consigli pratici, come appunto eliminare le pulci in casa, alla cosmesi (cfr. *infra*, cap. *I ricettari*, § 2). I composti sono svariati: polveri, unguenti, impiastri o cerotti, sciroppi, lattovari, suffumigi, ecc., e non mancano poi vari consigli sotto il profilo ginecologico. Ma ciò che senz'altro colpisce è la quasi totale assenza di formule magiche (a parte NH1,28₅, 73 e 104),⁸⁹ presenti al contrario, e in misura più o meno sensibile, nelle raccolte di compilatori non professionisti.⁹⁰ Si può inoltre osservare che in NH scarseggiano delle ricette «di vita quotidiana» (all'infuori di NH1,105 e 106): tali ricette, presenti nel «libro-biblioteca» (o zibaldone) di Francesco Bentaccordi e atte ad es. a fabbricare una colla o a smacchiare tessuti o libri, ecc., rinviano senza dubbio all'ambiente artigianale e mercantile.⁹¹ Sono infine del tutto assenti note a margine, aggiunte e correzioni, frequenti invece nei ricettari «da lavoro o da bottega».⁹²

invece che l'esame si svolgesse, presente il notaio dell'arte, davanti a sei medici, [...] purché uno di questi fosse chirurgo. L'obbligo dell'esame [...] si estendeva a coloro che non avevano seguito un regolare corso di studi» (cfr. CIASCA, *L'arte dei medici*, cap. VIII, cit. a pp. 267-268).

⁸⁹ Eleonora Ruzza ipotizza che le ricette coperte con uno strato d'inchiostro in alcune carte dei ricettari (vedi edizione) possano nascondere un originale repertorio di rimedi magici in quanto a f. 79v emerge «un frammento di preghiera, in forma d'invocazione o d'iscrizione magica» sfuggito all'operazione di depennamento (cfr. RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 1.2.4); ciò accade ad es. nel ms. 1474 della Biblioteca Nacional d'España, contenente i volgarizzamenti catalani del *Secretum secretorum* e del *Liber de pomo*, e il *Tractat de les viandes i dels beures*, traduzione parziale del *Régime du corps* di Aldobrandino da Siena (cfr. CIFUENTES, *La ciència en català*, p. 103, e ID., *Els sabers útils*, pp. 43b-44a), codice nel quale sono stati eliminati i fogli che trasmettevano il *Llibre dels secrets* dello Ps. Alberto Magno, opera di magia naturale, e un lapidario (vedi f. 55v; si passa poi a f. 89r): cfr. *Philobiblon*, BITECA, Manid 1028; il codice è consultabile in rete all'indirizzo <http://bdh-rd.bne.es/viewer.vm?id=0000039885&page=1> (6.05.2016). Tuttavia non si può escludere che tali ricette non siano state eliminate perché inefficaci nella realtà pratica.

⁹⁰ Mi riferisco in particolare alle raccolte analizzate da Elena Artale e da Chiara Crisciani: cfr. ARTALE, «*Cose di medicina*»; EAD., *Tra esperienza tecnica e magia*, e CRISCIANI, *Ricette e medicina*.

⁹¹ Cfr. ARTALE, *Le ricette di vita quotidiana*, con rinvii bibliografici. Si veda anche il manuale di Joanot Valero, riconducibile anch'esso al vivace mondo del lavoro, nel quale rimedi di medicina si accompagnano a ricette per preparare i colori (cfr. CIFUENTES – CORDOBA DE LA LLAVE, *Tintoreria y medicina*).

⁹² Cfr. RAPISARDA, «*Chescune color mulez*», p. 44 (cit. *ibid.*). A margine si può notare che una delle più vaste (e importanti) sillogli mediche in lingua latina, il Paneth Codex (New Haven, Yale University, Historical Medical Library, 28), vergato a Bologna tra il 1285 e il 1300, latore di una versione lat. della *Chirurgia* di Albucasis riccamente illustrata e destinato forse a un uso scolastico, o più verosimilmente para-scolastico, si presenta assolutamente privo di annotazioni e commenti marginali (il codice è consultabile in rete all'indirizzo <http://findit.library.yale.edu/catalog/digcoll:168030>, 6.05.2016). Va infatti sottolineato, con Monica H. Green, che «at the moment it appears that Albucasis's work was simply not attractive to less formally educated [Italian] surgeons who seem to have made good use of the Italian translations of Bruno, Guglielmo, Guy, and (belatedly) the exiled Lanfranc» (GREEN, *Moving from Philology to Social*

Il secondo indizio è il riferimento quasi costante alla dimensione esperienziale: chiudono numerose ricette la formula *probatum/provatum est* (su cui si legga quanto proposto *supra*), anche adattata in *provato è*, e le espressioni *sanerà, sarà sano, sarà guerito*, o, detto del rimedio, *maravelliosamente sanica*, ecc.⁹³ Indirizza poi verso un uso professionale delle ricette il riferimento all'aspetto economico, o meglio, ai vantaggi pecuniari dell'attività medica:

Sia factio sciroppo s(oldi) .xxviii. [...] (NH1,1).

E lo medico che l'averà in sua cura domandi alo 'nfermo s(oldi) .xx. p(er) medicina | **66ra** | et s(oldi) .xx. quando sarà guerito [...] (NH1,2).

E lo medico che-l prenderà a guerire tollane s(oldi) .xx. innanzi e, quando sarà guerito, ne tolla altri .xx. s(oldi) (NH1,3).

E di questa infermitade cheggia lo medico s(oldi) .xxv. e poscia, quando sarà guerito, altri s(oldi) .xxv. (NH1,4).⁹⁴

Il terzo indizio è la presenza di rimedi rivolti alla cura delle affezioni dentarie (cfr. NH1,14, 28₄, 28₉, 28₂₈, 28₃₃, 28₃₇, 84, 92, 104) insieme alle ricette di carattere per così dire 'cosmetico', volte in particolare alla cura del viso e dei capelli (NH1,28₂, 32, 34, 40, 60, 78, NH2,4, 6, 7, 14, 54). Tali ricette, affiancate alla *Chirurgia* di Ruggero in volgare, sembrano costituire il prontuario di un barbiere-chirurgo.⁹⁵ I ricettari di NH potrebbero dunque corrispondere a «receptaris mèdics 'professionals'», secondo la definizione di Lluís Cifuentes:

[e]ls testimonis conservats, en volums monogràfics i en miscel·lànies, il·lustren sobre com eren aquests receptaris mèdics professionals i qui n'eren els autors. Són obres pensades per a l'exercici professional, fins i tot perquè el metge pugui durles al damunt en els seus desplaçaments (...). El contingut també delata aquest objectiu: hi pesen més les fonts mèdiques universitàries, no hi ha tantes fórmules magicocreencials, tenen complements tècnics (obretes, taules, esquemes) i no pas receptes casolanes o addicions no mèdiques, i l'autor o usuaris coetanis o posteriors d'un perfil similar hi afegeixen anotació marginal que té també un caràcter tècnic. (...) Els autors d'aquests receptaris mèdics professionals pertanyen a tot l'espectre dels metges extraacadèmics.⁹⁶

History, p. 337); pertanto, il Paneth Codex andrebbe collocato ai margini del mondo 'accademico' bolognese.

⁹³ Ma cfr., *supra*, testo corrispondente alla nota 20.

⁹⁴ Si osservi però che il gruppo NH1,1-5 sembra appartenere a un nucleo di rimedi ben distinto dal resto dei ricettari. RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 1.2.3, osserva che «questi cinque rimedi sono accomunati dalla medesima formula introduttiva (...), seguita dal nome del malanno che il rimedio si propone di curare; tutti si caratterizzano inoltre per la complessità del procedimento preparatorio, per l'elevato numero degli ingredienti richiesti – tutti accompagnati dai rispettivi dosaggi – e per la precisione delle indicazioni di assunzione e conservazione del farmaco».

⁹⁵ Sui barbieri-chirurghi a Firenze, cfr. CIASCA, *L'arte dei medici*, pp. 283-287.

⁹⁶ CIFUENTES, *El receptari mèdic*, p. 128.

Va infine, e più in generale, sottolineata la presenza in NH dell'*Antidotarium Nicolai*, che, come afferma Lluís Cifuentes, è rimasto a lungo il più importante «dels manuals utilitzats pels apotecaris fins més enllà de l'Edat Mitjana». ⁹⁷ In area catalana, infatti, emerge sia una perduta traduzione in volgare, di cui si ha notizia attraverso l'inventario dei beni di un farmacista di Vic risalente al 1420, sia l'ampia circolazione di testimoni prevalentemente in latino dell'*Antidotarium*, sempre tra i componenti dell'Arte. ⁹⁸

Si tratta, dunque, di una miscellanea che ben si adatta alla biblioteca di un farmacista o, ancor più, di un barbiere-chirurgo, e che rispecchia con sorprendente fedeltà la prima fase del processo di 'vernacularizzazione' del sapere medico-scientifico: infatti, chirurgie, antidotari e ricettari sono i primi testi in volgare a circolare tra la fine del XIII sec. e gli inizi del XIV, quando ancora la formazione dei barbieri-chirurghi avveniva in contesti abitualmente extra-scolastici. ⁹⁹ Solo

[a] partir de la segona meitat del segle XIV, sense que el predomini dels textos pràctics fos alterat, comencem a detectar la circulació d'obres mèdiques relacionables amb els cercles universitaris, com ara la *Isagoge* de Johannitius, els *Aforismes* d'Hipòcrates i tractats enciclopèdics com el *Canon* d'Avicenna o el *De ingenio sanitatis* de Galè (...). No ens podem estar de vincular aquesta evolució amb el procés de promoció dels cirurgians i barbers (...) i, més en general, amb un interès més aprofundit pels productes universitaris, si no més complexos, sí més representatius. ¹⁰⁰

⁹⁷ Id., *La ciència en català*, p. 113. Manca a tutt'oggi uno studio approfondito sulla tradizione romanza dell'*Antidotarium Nicolai* e sulla diffusione di questo testo nel tessuto socio-culturale d'epoca medievale.

⁹⁸ *Ibid.* Come sottolinea Raffaele Ciasca, «[a]nche quando l'arte salutare si distinse nettamente dall'attività dei manipolatori di medicine, s'incontrano spesso a Firenze società costituite da medici e da speziali», e «gli Statuti della città e dell'arte ne riconoscevano la costituzione, autorizzavano gli speziali a tenere nelle loro botteghe medici per curare gli ammalati, permettevano ai medici di gestire per conto proprio delle spezierie nelle quali potevano ricevere e curare i clienti e tenere a loro servizio anche degli speziali» (CIASCA, *L'arte dei medici*, pp. 313-314).

⁹⁹ Cfr. CIFUENTES, *La ciència en català*, p. 55. Il quadro delineato da Lluís Cifuentes per l'area catalana può essere allargato anche all'ambito italo-romanzo, sebbene manchino ancora studi approfonditi.

¹⁰⁰ *Ibid.* Va però sottolineato che, rispetto alla Catalogna, è probabile che in Italia la traduzione di testi medici circolanti in contesti scolastico-universitari vada arretrato nel tempo vista la presenza di figure di spicco quali Ugo Borgognoni e il figlio Teodorico, attivi a Bologna; Bruno da Longobucco, attivo a Bologna e poi a Padova; Guglielmo da Saliceto, attivo a Bologna e in numerose altre città del Nord-Italia, e Lanfranco da Milano, allievo di Guglielmo e attivo a Milano e a Parigi. Cfr. DBI, s. vv.; sulla formazione del medico-chirurgo e sulla pratica dell'arte' in Italia, cfr. in partic. AGRIMI – CRISCIANI, *Edocere Medicos*; EADD., *Medici e "vetulae"*; EADD., *Science and Practice*; McVAUGH, *The rational surgery*, in partic. i capp. I e II, e ZUCCOLIN, *I chirurghi nel Trecento*.

Resta un ultimo aspetto da indagare: dove è stato vergato il ms. NH e se il luogo di compilazione del codice coincide con quello di produzione dei testi. La *facies* linguistica del ms. 52 è senza dubbio fiorentina.¹⁰¹

È costante il dittongamento da ě e ō toniche in sillaba libera, anche dopo consonante + *r*, tratto quest'ultimo proprio del fiorentino (ad es. *truovi* NH1,71, *truova* NH1,103, ma anche *trovare* NH2,4); emerge tuttavia l'oscillazione, anche a breve distanza, tra forme dittongate e monotongate nelle occorrenze ad es. dal lat. *HOMO* (*uomo/omo* NH1,3 e *uomo/homo* NH1,111), e l'uso costante di *mele* 'miele', tipico dell'antico toscano. Risulta regolare l'anafonesi: ad es. *lingua* (NH1,77 e NH2,47), *fungo* (NH2,20) e *lungo* (NH2,34), e si registra il passaggio da *ar* a *er* in posizione protonica e postonica, caratteristico del fiorentino (vedi ad es. il verbo *guerire* 'guarire', NH1,3 e forme coniugate: *guerisce*, *guerito/guerita* NH1,2, ecc., e *çucchero* NH1,66, ma anche *çuccaro* NH1,1); inoltre, *er* atono passa a *or* in *siloris* (NH1,6) e *ar* a *or* in *ortetica* (NH1,103). Tipicamente fiorentino è il passaggio da *en* a *an* in *sança* (NH1,20, 39 e NH2,34), *incontanente* (NH1,50, ma *incontinente* in NH1,11 e *incontenente* NH1,93) e *arsanici* 'arsenico' (NH1,69). Va infine sottolineata l'uscita *-e* di *ongne* (20 occorrenze) vs 'ogni' (assente) del fiorentino trecentesco,¹⁰² che permette di collocare i ricettari di NH all'interno del XIII sec. anche sotto il profilo linguistico oltre che paleografico (si noti inoltre l'unica occorrenza di *ongna* in NH1,6, diffusa in area toscano-occidentale, ma non estranea alle parlate di Firenze e Siena).

Per il consonantismo, si registrano i tratti tipici del fiorentino *-ggh-/-gh-* dal lat. volgare *-GL-* (*teggia* 'teglia' NH1,58; *teghia* NH2,7, 25, 49)¹⁰³ e *-gn-/-ngn-* [ñ] < *-ng-* (*ungni* NH1,9, 17, 34, ecc., NH2,6; *restringnere* NH1,16; *co(n)stringne* NH1,28₁₃, 28₂₄; *agiungnivi* NH1,91; *ungnere* NH2,7; ma anche *tenga* NH1,2, 77; *ungere* NH1,28₁₆, 28₃₂; ecc.).

Relativamente alla morfologia verbale, affiora la presenza della *e* tonica in iato nel cong. pres. del verbo *stare*: *stea* (3 occorrenze), propria del fiorentino antico.

Per il lessico si riscontrano le occorrenze *tegoli* (NH1,47) per 'tegole', attestato al m. solo in area fiorentina, *sungnaccio* (NH2,3) presente in *Ricette di cucina*, XIV m. (fior.), *Doc. fior.*, 1359-63, e *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), e la forma *lievre* 'lepre' (NH1,28₅ e 28₁₆) attestata in *Albertano* volg., 1275 (fior.), Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.), Garzo, *Proverbi*, XIII sm. (fior.), Zucchero, *Santà*, 1310 (fior.) (cfr. *Corpus OVI*).

¹⁰¹ Per l'analisi linguistica sono stati consultati i seguenti studi: per il toscano, ROHLFS, *Grammatica storica*, e MANNI, *La situazione linguistica: profilo fonomorfológico delle varietà toscane*, in MANNI, *Il Trecento toscano*, pp. 33-60; in partic. per il fiorentino: CASTELLANI, *Il dialetto fiorentino*; ID., *Un libro di conti*; ID., *Il più antico statuto*; SCHIAFFINI, *Testi fiorentini*, in partic. pp. 263-297; e STUSSI, *Il memoriale*; per il toscano occidentale: CASTELLANI, *Note su Miliadusso*; ID., *Capitoli*; ID., *La Toscana dialettale*; e ID., *Grammatica storica*; per il senese: CELLA, *La documentazione Gallerani-Fini*. Si è inoltre consultato LARSON, *Appunti*. Dedicò il § 1.3 alla lingua dei ricettari di NH, RUZZA, *Edizione dei ricettari*.

¹⁰² Cfr. MANNI, *Il Trecento toscano*, p. 35.

¹⁰³ CASTELLANI, «Gh» *intervocalico*, p. 219.

Non si registra invece il passaggio costante da *-ia-* a *-ie-*, per assimilazione, caratteristico del fiorentino: *sie* (2 occorrenze) vs *sia* (45 occorrenze) e *siano* (17 occorrenze), e si riscontrano alcuni tratti estranei al fiorentino: il passaggio da *er* a *ar* nel futuro di 2ª classe (*mettarai* NH1,106), presente nel senese e nelle parlate umbre, e l'occorrenza *oliu* (NH2,36, ma *oleo* NH1,36 e *olio* NH1,4), che, oltre a ricorrere in testi meridionali, si riscontra nei *Doc. spolet.*, 1360, e nei *Doc. orviet.*, 1339-68 (cfr. *Corpus OVI*).¹⁰⁴

Il codice di New Haven è stato dunque vergato in area fiorentina, tuttavia fenomeni disattesi, divergenti o estranei rispetto all'uso fiorentino tardo duecentesco permettono di ipotizzare che nei ricettari di NH sia confluita una fonte (o forse più fonti) da un'area toscana diversa (Siena? Arezzo?) o forse dall'Umbria. Tuttavia, a prescindere dalla possibilità di ricostruire l'origine dei ricettari di New Haven, merita di essere sottolineato il legame del codice NH con l'entroterra culturale fiorentino e in particolare con quello di Zuccherò Bencivenni¹⁰⁵ che da lì a poco avrà un ruolo di primo piano nella promozione dei volgarizzamenti, soprattutto d'ambito scientifico, nella creazione di un'autonoma prosa volgare e nella formazione di un patrimonio lessicale sempre più ampio e svincolato dalle *auctoritates* latina e francese.

¹⁰⁴ In aggiunta si segnala anche l'occorrenza *mesura* (NH1,28₂₀), con la conservazione della *e* atona etimologica, frequente in testi aretini, senesi, toscani sud-orientali e umbri (cfr. *Corpus OVI*). Per l'aretino, cfr. MANNI, *Il Trecento toscano*, p. 50.

¹⁰⁵ Sulla centralità di Zuccherò, vissuto tra l'esilio di Dante e l'emergere di nuove figure intellettuali come quella di Francesco da Barberino, si veda in partic. FROSINI, *Volgarizzamenti*, pp. 51-54.

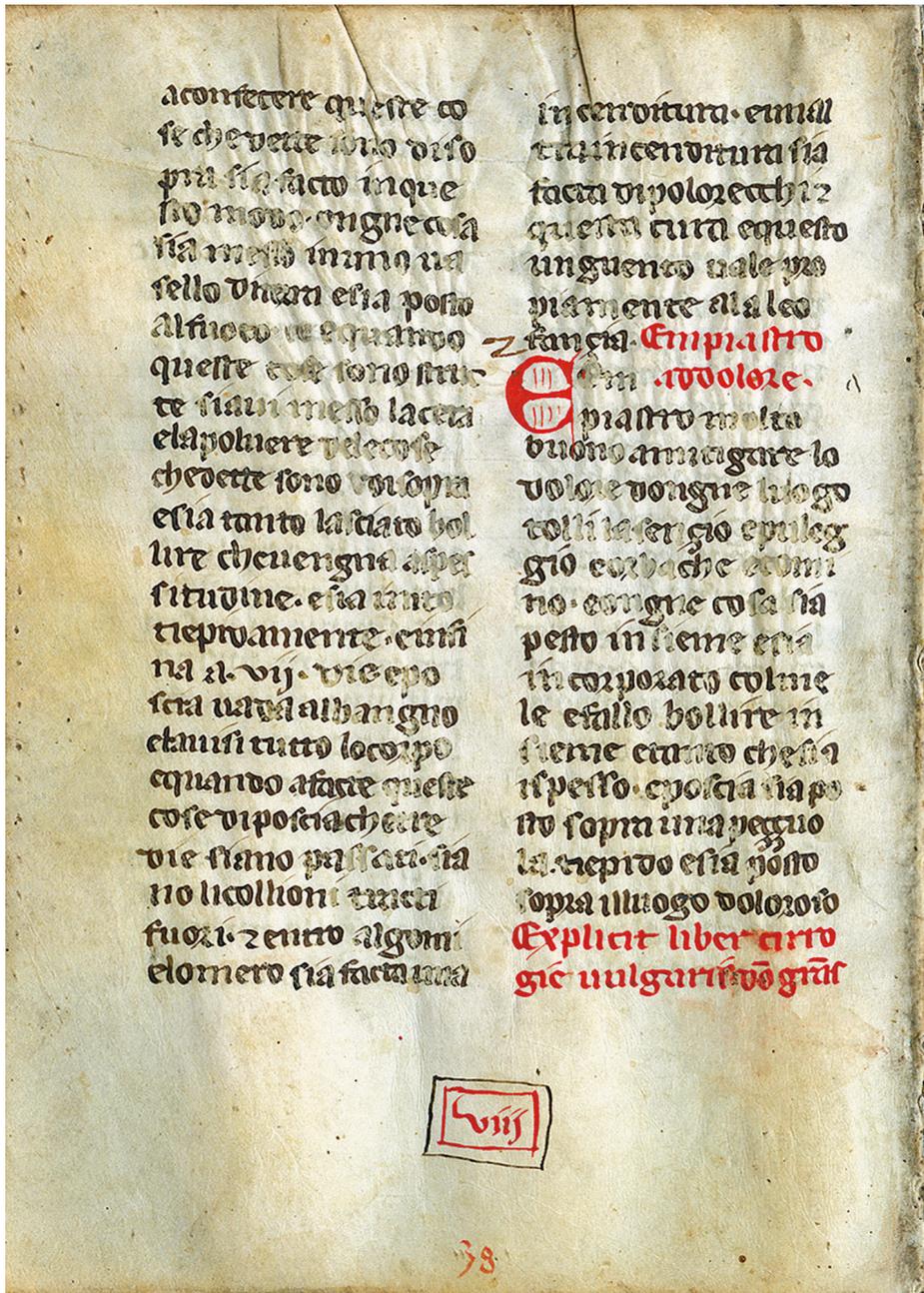


Fig. 1. New Haven, Historical Medical Library, 52, f. 64v. ©Yale University, Harvey Cushing/John Hay Whitney Medical Library.

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
 copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
 © Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

I RICETTARI

1. IL MANOSCRITTO¹

NH è un codice membranaceo di piccolo formato (mm 174 × 125),² trascritto da una stessa mano su due colonne di scrittura nell'ultimo quarto del XIII sec.³ Rubriche, paraffi e lettere maiuscole sono vergati in rosso (a partire da f. 99vb, fino a f. 103^{bis}, i paraffi sostituiscono le lettere maiuscole iniziali).⁴ Si nota inoltre un sistema interpuntivo costituito da punti in posizione alta rispetto al rigo seguiti talvolta da lettere in maiuscoletto (cfr. ad es. f. 67ra): generalmente tali segni marcano delle unità sintattiche autonome all'interno della singola ricetta, creando soprattutto delle pause nella successione di coordinate.⁵

In origine il codice era costituito da 13 fascicoli e 104 fogli,⁶ ma, a causa della caduta di dodici carte nella parte iniziale del codice, il primo e il

¹ Si ringrazia Roberto Benedetti, Teresa De Robertis e Carlo Tedeschi per i suggerimenti dati sotto il profilo paleografico in partic. in relazione alla datazione del codice.

² I due dati sono desunti dalla scheda scritta a macchina, con intestazione "H. P. Kraus, Rare Books and Manuscripts" e datazione (a mano) 4 giugno 1965, allegata alla riproduzione del ms. (la data potrebbe non essere coeva alla scheda). Si tratta del noto antiquario Hans P. Kraus, attivo prima a Vienna e poi a New York tra il 1932 e il 1988 (data della morte), che appone il proprio nome (Kraus) sulla controguardia del ms., seguito da una cifra "\$ 1850⁰⁰", che torna a matita anche sulla scheda di Hans Kraus (una stima commerciale del codice?). Nel ms. sono inoltre presenti l'ex libris di A. Bernardes de Oliveira ed il cartiglio della Yale Medical Library con il nome di Harvey Cushing e la data del lascito: 1939.

³ Una descrizione del codice è presente anche in ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*, pp. 153-154, e in RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 1.1. Vedi *infra*, Fig. 1.

⁴ Il cambio della *mise en page* potrebbe marcare il passaggio ad altra fonte.

⁵ Sull'interpunzione nei testi medievali, rinvio agli studi di Maria Careri (per i testi francesi e occitani dalle origini al XIII sec.), Rosario Coluccia (per i testi italiani dalle origini alla prima metà del Quattrocento), Barbara Ferrari (per i testi francesi del XIV e XV sec.) in MORTARA GARAVELLI, *Storia della punteggiatura*, pp. 65-98, 213-242; molto interessanti sono inoltre le ricerche di Gabriella Parussa sul sistema interpuntivo presente negli autografi e idiografi di Christine de Pizan (cfr. il recente OUY – RENO – VILLELA-PETIT, *Album*), che, grazie alle marcate differenze nell'interpunzione tra i vari manoscritti solleva qualche dubbio sull'autografia del ms. Chantilly, Bibliothèque du Château, 492-493 (cfr. PARUSSA, *Autographes. et orthographe*, pp. 156-157; si leggano anche, più in generale, le pp. 109-118 di PARUSSA, *Epistre Othea*).

⁶ Il f. 103^{bis} è giunto allo stato di lacerto.

secondo fascicolo risultano danneggiati con conseguente lacuna nel testo (1⁸⁻⁵, 2⁸⁻⁷, 3-13⁸).⁷

La consistenza attuale è di 92 fogli, più una guardia anteriore e una posteriore, e su un foglio, inserito e non originale, è stato vergato a piena pagina, da una mano diversa e successiva rispetto a quella principale, un testo astrologico giunto a noi acefalo e mutilo:

Inc. «Giunio, si gua(r)da omo a die .vi., tucti gli altri die sono buo(n)i»; *Expl.* «a di .xxv. si leva un'altra istella, fae te(m)po forte».⁸

Pertanto il ms. 52 è così costituito: I + 93 + I'.

NH contiene: ai ff. 1r-64v, il volgarizzamento della *Chirurgia* di Ruggero Frugardo (inedito); ai ff. 65r-84r, il primo ricettario (NH1); ai ff. 84v-96ra, il volgarizzamento dell'*Antidotarium Nicolai* (inedito); ai ff. 96ra-[103^{bis}v], il secondo ricettario (NH2) e al f. 104r-v (secondo la numerazione moderna del ms.), il frammento del trattatello astrologico.

2. I RICETTARI DI NH

Il *corpus* è costituito oggi da 196 rimedi (143 in NH1⁹ e 53 in NH2) ad esclusione pertanto di quelli cassati da un probabile possessore del codice attraverso la stesura di strati d'inchiostro sulla pergamena¹⁰ – e quindi non più leggibili – e di quelli caduti a causa della perdita quasi totale del f. 103^{bis}.

A differenza dei prestigiosi modelli dell'*Antidotarium Nicolai* (organizzato in ordine alfabetico), e del *Thesaurus pauperum* (*a capitem ad pedes*), i due ricettari non seguono uno schema prestabilito e il materiale sembra anzi essere stato copiato in maniera disorganica.

Ricette varie, volte principalmente alla cura delle diverse malattie del corpo umano (in prevalenza affezioni della pelle, degli occhi e dei denti; calcolosi; febbri; gotta; tosse; ecc.) si alternano senza un ordine prestabilito con rimedi di carattere ostetrico-ginecologico (NH1,17 «A femina che non possa avere lacte»; NH1,36 «A dolore di poppa»; NH1,50 «A parto»; NH1,65 «A fillio morto»; NH1,76 «Ala femina che non à lacte»; NH1,89 «A dolore di pop[p]e»;¹¹ NH1,94 «A femina che vollia

⁷ A f. 3v la *Chirurgia* s'interrompe in corrispondenza del cap. II,133 dell'ed. SUDHOFF (p. 159) e a f. 4r riprende a partire dal cap. XXVI,518 dell'ed. SUDHOFF (p. 171).

⁸ Cfr. ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*, p. 153.

⁹ Le ricette sono 105 più le 38 del sottogruppo NH1,28.

¹⁰ Le porzioni di testo cancellate sono segnalate in nota.

¹¹ Ma il rimedio è stato cassato.

avere la mestrua»),¹² pediatrico (NH1,15 «A lo(n)brichi¹³ di fanciulli»; NH1,28,¹² «Contra dolori di fanciulli»), cosmetico (NH1,28₂, senza rubrica; NH1,32 «Lactovario a fare colore» (sul viso); NH1,34 «A rinascere li peli»; NH1,40 «A fare cadere li peli e non rinascere»; NH1,60 «[A] fare bel volto»; NH1,78 «Che li capelli siano bianchi»; NH2,4 «A fare assai capelli»; NH2,6 e 7 «A fare rimette[re] li capelli»; NH2,14 «A ruche»; NH2,54 «Ad litigine»), pratico (NH1,105 «A fare la cera bianca»; NH1,106 «A rischiarare vino»; NH2,26 «Ale pulci»), veterinario (NH1,45 «A dolore»; NH2,19 «A tossa de' buoi») e astrologico-precettivo (NH1,110 «A chi si vuo· iscemare sangue secondo la luna»; NH1,111 «Dell[i] tre die che ll'uomo si dee guardare»). Inoltre, rimedi collegati tra loro a volte per la tipologia (pillole, sciroppi, lattovari, ecc.), ma più spesso per l'affezione da curare, non trovano spazio in nuclei ordinati di ricette, sebbene siano frequentemente introdotti da rubriche simili o identiche: cfr. ad es. NH1,24 «A qualu(n)que tossa l'uomo abbia»; NH1,63 «A tossa»; NH1,88 «A pericolosa tossa»; NH2,20 «A tossa»; NH2,25 «A tossa»; come per l'es., tali ricette affiorano qua e là nelle due raccolte, rendendo ancor più complesso (e disorganico) il tessuto dei ricettari.¹⁴

Sulla base di quest'ultimo elemento, e a conferma anche di quanto già emerso nell'introduzione, si può avanzare l'ipotesi che i ricettari siano il risultato della giustapposizione di fonti provenienti da 'canali' diversi e che non ci sia alcuna esigenza da parte del compilatore di organizzare il materiale in maniera metodica e funzionale al fine di facilitarne la consultazione.

Detto ciò, emerge nel ricettario NH2 una speciale attenzione rivolta alle polveri e soprattutto agli unguenti: infatti, nuclei compatti di preparati medicamentosi a pasta molle e per uso esterno costituiscono l'ossatura del secondo ricettario; e ancora, un gruppo compatto di cataplasmi (NH2,27-40 e NH2,46-47) sono caratterizzati dal ricorrere anaforico del termine 'unguento', richiamando così, anche nell'intestazione del rimedio, la tipologia del preparato. Tuttavia, il ritorno di uno o più elementi comuni in ricette contigue non è necessariamente la spia di un'embrionale volontà organizzativa del materiale da parte del compilatore, bensì la traccia di una fonte o di un modello già ordinati in origine:¹⁵ nell'es. citato, infatti, il nucleo di

¹² RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 1.2.2, sottolinea che le ricette ostetrico-ginecologiche sono presenti soltanto in NH1.

¹³ Cfr. *infra*, NH2,12.

¹⁴ Alcune corrispondenze sono state segnalate nell'*Indice delle rubriche* in base al ritorno o della patologia trattata o dell'organo coinvolto, ma i riscontri potrebbero essere anche più numerosi se si prendessero in considerazione altri parametri di riferimento (come ad es. le ricette relative all'ambito ginecologico, ecc.).

¹⁵ «Les receptes solen ordenar-se, de manera explícita o implícita, per malalties, òrgans del cos, gènere o edat del destinatari, encara que molt sovint aquest ordre és alterat per les addicions successives (...), però, en part, també pot dependre de la font» (CIFUENTES, *El receptari mèdic*, p. 114).

unguenti si rifà all'*Antidotarium Nicolai* al fine di integrare il volgarizzamento presente in NH ai ff. 84v-96ra (cfr. *supra*, *Introduzione*).

Il confronto con l'antidotario ci spinge ad analizzare un ultimo aspetto dei ricettari: la struttura del singolo rimedio che, rigidamente formalizzato nell'*Antidotarium Nicolai*, tende a semplificarsi nei florilegi di ricette. Si prenda nuovamente ad es. NH1,48:

| 48 | A fare pillole auree. | 76va | A fare pillole auree: tolli aloë e rose e gruogo, diog(ri)dium; distenpera con suco d'ase(n)ço; fa indi pillole a modo di ceci; dà(n)ne .xj. o .xiiij. con poco vino.

Antidotarium Nicolai volg. (NH), f. 93rb-va: | 24 | De pillole auree.¹⁶ Pillole auree sono dette sì come l'oro è più pretiosa cosa, che intra tutte l'altre maravilliose sia; altresì sono queste pillole più pretiose e meno gloriose, e tutte l'altre che ssi possano trovare; ispetialmente purgano il capo delli omori freddi; ꝑe-l viso | 93va | si guardanoꝝ; e sòno delli orecchi e la sodeità si tolle via. Recipe aloes, ischiamoëna, di catuno uno quarro; rose e seme d'appio, di catuno uno quarro; anisi, e seme di finocchio, e mastrice, di catuno uno meço quarro; co(n)fecto coll'acqua rosata, ove sia stato in molle i draganti; e siano facte le pillole in modo di buoni ceci grossi e siano date a pilliare .xv. p(er) volta, la sera quando si va a llecto.

EP:¹⁷ | 79 | Pilule auree. pilule a rotunditate dicte. auree ab excellentia auri dicuntur. sicut enim aurum inter cetera metalla preciosius habetur: sic pilule iste inter alias meliores approbantur. proprie purgant caput. lumen oculorum acuunt. ventositatem stomaci et intestinorum expellunt et sine molestia purgant. medietas est librae .ii. et .(on.).ii. Recipe aloes diagridii an(a) .(on.).v. rosarum apii seminis an(a) .(on.).ii. et .s. anisi seminis feniculi an(a) .(on.).ii. et .s. croci coloquintide interioris masticis an(a) .(on.).i. informentur in modum ciceris cum aqua infusiois draganti. dentur in sero .ix. vel .xi. cum mulsa: aut cum vino.

Nell'*Antidotarium* lat. la ricetta segue un modello costituito da quattro sezioni ben individuabili: 1) nome e origine del nome; 2) indicazioni terapeutiche; 3) composizione e 4) posologia.¹⁸ La ricetta di NH1, invece, fornisce solo alcune delle informazioni: il nome della ricetta, come nella fonte, preceduto però dalla locuzione 'a fare' che rinvia immediatamente alla dimensione pragmatica; la composizione e, infine, la posologia.¹⁹

¹⁶ Ms. *aurce*.

¹⁷ VAN DEN BERG, *Antidotarium*, p. 119.

¹⁸ L'ordine delle parti individuate può tuttavia variare.

¹⁹ Si noti l'indicazione del momento per la somministrazione del composto, «quando si va a llecto», dell'*Antidotarium* volg. che appare come un'aggiunta di NH. Cfr. ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*, p. 164.

Tuttavia, tale modello (semplificato) non caratterizza i rimedi presenti in NH1 e in NH2: essi offrono più spesso, sebbene in maniera ridotta rispetto all'*Antidotarium*, una o più indicazioni medicamentose, le quali forniscono frequentemente il *titulus* alla ricetta. Si legga ad es. NH1,51:

A gotta. Ad ongne gotta cacciare: tolli sugo di bru |76vb| sco, dela barba (e) sugo di lagrimenia e incenso (e) mele; e insieme fa bollire infino che sia ispesso; e poscia la pillia. Provatu(m) e(st).

Dunque, la struttura più frequente è quella costituita dalla proprietà terapeutica, dalla composizione (abituamente introdotta da un verbo all'imperativo) e dalla posologia (talvolta assente o molto generica), sebbene si possano rilevare delle marcate divergenze all'interno delle sillogi: si vedano ad es. alcune ricette piuttosto concise che vanno a costituire il piccolo sotto *corpus* NH1,28¹⁻³⁸, dove emergono rimedi che si limitano a fornire la proprietà officinale di un semplice (si legga ad es. NH1,28¹⁵: «A male dela milça: la s(an)c(t)oreggia è buona»), mantenendo però la struttura base del rimedio (indicazione terapeutica + composto o semplice).²⁰ Al contrario, alcune ricette particolarmente articolate spiccano per complessità e soprattutto differiscono dal resto del *corpus* perché forniscono anche la quantità specifica di ciascuna sostanza da miscelare. Cfr. ad es. NH2,29:

A scabia. Unguento da scabia, p(ro)vatu(m) e(st): tolli solfo e auropiume(n)-ti, ceruse, calcina, ella la barba, e involvi nel cavolo; nela follia, sotto la cenere, si cuoci questa ella. E tolli tre once d'olio, (e) libbre .ij. di cera, e meçça libbra di pece, e simillianteme(n)te su(n)gnaccio di porco una libbra. E queste .iiij. cose rimettile nela padella, e quelle cose di sopra bene trite, e mescollale insieme e cuoci uno bollore o due. A cui è uopo, ungasine al fuoco e facciasi strupicciare molto e poscia entri nela |101va| stufa ben calda (e) molto segga e ungasì. E così stea infino al'altro die e p(er) tre volte: sarà guerito.

In conclusione, anche la struttura della ricetta, sostanzialmente disomogenea, conferma l'ipotesi della formazione delle due sillogi di NH per accumulazione progressiva e diacronica di materiali provenienti da fonti diverse, mettendo ancora una volta in evidenza la scarsa attenzione da parte del compilatore nei confronti dell'aspetto organizzativo intra ed extra testuale dei rimedi.

²⁰ Anche in questo caso potrebbero aver influito le fonti utilizzate, come, ad es., il *Macer Floridus*, sicura fonte delle ricette 28₂₀, 28_{22,28}, 28₃₀, 28₃₄ (cfr. *supra*, *Introduzione*), ma forse anche modello per altri rimedi della sezione caratterizzata dall'assenza delle rubriche in corrispondenza di ciascuna ricetta.

3. CRITERI D'EDIZIONE

Data l'unicità del testimone, l'edizione s'ispira a criteri conservativi, affidando alle note il compito di riportare le lezioni originarie in caso di interventi sul testo. Si mantiene dunque la grafia del codice, ma si separano i gruppi grafici; si normalizza l'utilizzo delle maiuscole e delle minuscole; si distingue tra *u* e *v*; la *j* è trascritta *i*, tranne che per i numerali (preceduti e seguiti dal puntino come nel codice); s'inserisce l'interpunzione secondo criteri moderni. E, inoltre,

- si indica fra barrette verticali la cartulazione del ms. (es. | **65rb** |) e la numerazione progressiva delle ricette;
- gli accenti gravi e acuti sono inseriti secondo l'uso moderno, con la seguente distinzione nel caso dei monosillabi omografi: *a* 'a', *à* 'ha'; *da* 'da', *dà* < *dare*; *di* 'di', *dì* 'giorno'; *e* 'e' è 'è'; *la* 'la' *là* 'là'; *si* 'si' *sì* '(co)si'. La negazione *nè* 'né' è trascritta con accento grave stando alla probabile pronuncia toscana nel Trecento;²¹ non si è inserito l'accento nel caso di univervazione (ad es. *mettivi* per *vi metti* NH1,1);
- lo scioglimento delle abbreviazioni paleografiche avviene tra parentesi tonde. La 'nota tironiana' simile a 7 è sciolta secondo l'uso del copista principale, ovvero (*et*) se seguita da vocale, (*e*) se da consonante; il segno *s.* è sciolto *s(oltdi)* (ad es. NH1,1);
- la particella enclitica *l* per *lo* o *il* è resa sempre *-l*;
- l'assimilazione consonantica è indicata con il punto in alto;
- sono tra parentesi quadre [] le ricostruzioni di quanto perduto per guasti materiali (macchie di umidità o caduta dell'inchiostro), che rendono illeggibile o di incerta lettura porzioni più o meno ampie del testo, e le integrazioni editoriali; le lacune non ricostruibili sono segnalate con tre puntini sospensivi sempre tra parentesi quadre; le parentesi uncinete < > segnalano le espunzioni di parole o sintagmi (nel caso invece dell'eliminazione di una sola lettera, non indicata a testo, si rinvia alle note per ciò che si legge nel ms.); il corsivo indica le correzioni.

Le rubriche aggiunte in interlinea o nei margini vengono integrate nel testo.

²¹ Cfr. FIORELLI, *Tre casi di chiusura di vocali*.

4. PRIMO RICETTARIO (NH1)

| 1 | | **65ra** | Sciropum contra ad ongne febbre.

Sia rimenbrança che questo è buono isciropo ad uomo ed a femina che aggia febbre. Qualunque febbre sia, tolla di tutte queste cose e faccia di questo isciropo: tolla di radice di finocchio e di petroseoli (e) di sparago (e) di bruschi e di ceterata²² e del capello venero,²³ di catuno di questi onçe .ij.; e del seme del finocchio, sasefrica,²⁴ miglasale,²⁵ e di menta, e di poggio, e di tamerice, e di pittima²⁶ timo, di cuscate,²⁷ di ricolija, di draganti, di sepeste,²⁸ | **65rb** | di papavero bianco, di seme(n)te cumini, di portulace, di

²² Probabile forma per 'cetracca' o 'cedracca' (*Ceterach officinarum*), piccola felce della famiglia delle Aspleniacee. Nel passato era impiegata in medicina per le sue proprietà diuretiche e astringenti (cfr. *GDLI* s.v. *cetracca*). Nel *Corpus OVI* ricorrono le forme *ceterac* e *ceteraccha*, attestate unicamente nell'*Antidotarium Nicolai* volg.

²³ Cfr. *TLIO* s.v. *capelvenere*: «[Bot.] Pianta medicinale della famiglia Polipodiaceae (*Adiantum capillus Veneris* L.)». Vedi anche *DETEMA* s.v. *capilli veneris*: «Culantero de pozo, planta»; FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 204, e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 335-336, § 100.

²⁴ Si tratta della 'sassifraga', pianta medicamentosa (dal lat. *SAXIFRAGA*) della famiglia delle Caryophyllaceae (*Gypsophila saxifraga* L. o *Saxifraga granulata* L.). Cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 733, § 442: «[s]ic dicitur, quia saxum frangit».

²⁵ Forma non attestata nel *Corpus OVI* per 'miliisolis' (detto anche *granum solis*) 'litospermo' (*Lithospermum officinale* L.), pianta erbacea della famiglia delle Boraginaceae (cfr. <http://www.erbeofficinali.org>). Sulle proprietà terapeutiche, cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 468, § 207: «Virtutem habet diureticam, unde vinum decoctionis eius et pulvis in cibis sumptus solvit stranguriam, disuriam et y^{44rb}liacam passionem». Il fitonimo compare, insieme alla sassifraga, nel *Bestiario Tesoro* volg., cap. 44, p. 303: «Se farai polvare delle cicale, gittatone via lo capo, li piedi et l'alie, et la detta polvare darai a bere in vino con succhio di m i l e s o l i s et saxifrange, rompe la pietra dela vescica», e nelle *Ricette per tre lattovari*, p. 247: «Tolli seme delle nfrascritte erbe: carvi, ameos, anici, petrosellini, appio, finocchio, silermontano, comini, bassilico, m i l i i s o l i s, ginestra, endivia, ysapo, eufragia, sassifragia». *Miglialsole* è forma toscana: PENZIG, I, p. 275. Cfr. anche SQUILLACIOTTI, *Galicismi e lessico medico*, p. 41.

²⁶ 'Decotto, pozione' (s.f.): cfr. *GDLI* s.v. *pittima*. Tuttavia potrebbe trattarsi del *pittimo* 'Epitimo; cuscuta', qui al f. (cfr. *GDLI* s.v.) e il testo andrebbe dunque corretto come segue: *di pittima, timo* ecc. (ma la 'cuscuta' compare poi: cfr. nota seguente). Si vedano le voci *epitima*, «Medicamento tóxico en forma de fomento o cataplasma y su aplicación», e *epitimo*, «Manojo de ciertos tallos rubios, menusos y llenos de cabezuelas floridas que se crían sobre el tomillo», nel *DETEMA*, e la v. *pittima* nella *Chirurgia parva* volg. (cfr. SOSNOWSKI, *Volgarizzamento della «Chirurgia parva»*, p. 226, con rinvii al testo).

²⁷ 'Cuscuta' (*Cuscuta epilinum* Weihe), pianta parassita della famiglia delle Convolvulaceae, nota per la sua aggressività verso il lino. Cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 319, § 91: «C u s c u t e calidum est in primo gradu, siccum in secundo. Est autem cuscute podagra lini que heret circa linum» (sull'identificazione della pianta, vedi *ivi*, p. 823), e *Serapiom* volg., *Erbario*, cap. 36, p. 50: «C u s c u t e è una herba che se trova in lo lino, e pichase a lo lino e involçelo». Vedi anche *Crusca* (4) s.v. *cuscuta*, e *cuscute*; PENZIG, I, p. 150; *TLIO* s.v. e *DETEMA* s.v.

²⁸ Probabile forma per 'sebèsteno' (*Cordia sebestena* L., 'pruno sebesteno'), pianta della famiglia Boraginaceae; cfr. *Discorsi di M. Pietro Andrea Matthioli*, p. 181: «È il Sebesteno un

seme di malba, ç(in)ç(iberis), falia,²⁹ di catuno grana³⁰ .j.; di çuccaro libbre .iiij. Sia factò sciroppo s(oldi) .xxviiij. e sia factò così: fa che sia lo fuoco ben chiaro, che non vi sia lo fu(m)mo, (e) tolli – lo maestro dela bottega che lo veggia fare – «e tolla» uno grande paiuolo e mettivi tutte le cose e facciale ben cuocere, tuttavia mestando bene; e facciale bollire tanto che le cose siano tutte isfacte e rischiarato come bel vino; e mettavisi una metadella³¹ d'acqua al cominciame(n)to | **65va** | e sia tuttavia bene ischiumato. E poscia, quando sarà tutto chiaro, si si coli p(er) due volte molto bene (e) metallo in una grande anpolla (e) mettala in uno paiuolo pieno d'acqua fredda, sì che stea tutta sotto l'acqua e purificherassi tutto lo sciroppo e sarà chiaro come bel vino. (E) poscia la tura bene e polla dove ti piace e dällo alo 'nfermo a prendere in uno bicchiere in questo modo: tolla uno cosuliere³² (e) tolla con esso tre volte delo sciroppo (e) nove volte pieno d'acqua calda | **65vb** | e mescoli insieme e fallile prendere la mattina e nel meçodie e la sera.

| 2 | A chi àe male nela vergella.

Sia rimenbrança che ongne homo che aggia male nela vergella, che non potesse fare sua urina, (e) se l'avesse enfiato, prendasi la pelle dinançi e tenga stretta la pelle p(er) ritenere l'urina dentro dala pelle. E si non melliorasse in due die, racollie altra malatia, che si chiama ganorra.³³ E

albero non molto dissimile dal Pruno, se bene non così grande. Produce le foglie più tonde, & più ferme, i fiori bianchi, da i quali nascono i frutti simili alle Prune più piccole...», *GDLI* s.v. *sebésteno*, e *DETEMA* s.v. *sebéstén*: «En las boticas, mixta, fruto semejante a la ciruela». I frutti, tra i vari impieghi farmaceutici, venivano utilizzati per la cura della febbre, cfr. *VENTURA*, «*Tractatus de herbis*», p. 767, § 475: «S e b e s t e n calidi sunt in secundo gradu, humidi in primo. Fructus sunt cuiusdam arboris quasi pruna que in ultramarinis partibus nascuntur. Cum mature sunt, colliguntur et dessicantur ad solem. (...) Ponitur etiam in syrupis compositis in febris acutis et interpolati, in pleuresi»; *Serapiom* volg., *Erbario*, cap. 8, p. 13: «S e b e s t e m è uno arborselo, el quale fa fruto ç[he] nen chiamà faras sebestem, in volgare nostro sebestem. (...) E questo fruto se recoge e sechase, sì che el deve(n)ta passo, e uxase i(n) medixina. E si è de complision temperà tra caldo e fredo. E laxa lo ventre de quelli che à la fievra par cason calda e secca...».

²⁹ Probabile forma per *folia* o, per errata lettura, per *faba* (cfr. *GDLI* s.v. *fava*, e *DETEMA* s.v. *haba*).

³⁰ Cfr. *TLIO* s.v. *grana*, § 2: «[Mis.] Unità di misura del peso, corrispondente a un quarto del carato».

³¹ '(Per i liquidi) misura di capacità corrispondente a mezzo fiasco (due mezzette) o a mezzo boccale (una mezzetta)'. Cfr. *Crusca* (4) s.v., e *GDLI* s.v. *metadella*, § 1.

³² Cfr. *TLIO* s.v. *culiere*: «Quantità contenuta in un cucchiaino, cucchiainata».

³³ Ms. *gauorra*. Probabile forma per 'gonorrea' o 'gomorrea', malattia venerea contagiosa, determinata da un'infezione batterica che colpisce in prevalenza le mucose dei genitali. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *gonorréa*, *GDLI* s.v. e *DETEMA* s.v. Il termine è attestato in *Piero de' Crescenzi* volg., L. 5, cap. 35, p. 189: «E contro la gomorra si cuoca un poco di castorio nel sugo suo, e diesi a bere».

lo medico che l'averà in sua cura domandi alo nfermo s(oldi) .xx. p(er) medicine | **66ra** | et s(oldi) .xx. quando sarà guerito. Tolla dela polvere del lengno, che sarà intarlato, e mettavene entro dala pelle (e) tengalavi entro e, tuttavia che farà sua orina, sì vi ne metta entro; e tolla una peçça lina e facciane uno taschocciolo e tengalvi entro, ché non caggia giuso; e, qua(n)do va, portivi la mano sotto p(er) portallo diritto. E se questo no-l guerisce intra quattro die, tolla della scallia dal fabbro e pestila bene trita e pongavine suso; e non sarà | **66rb** | malatia che no(n) sia guerita in octo die.

| 3 | Ad uomo ed a femina che abbia male di freddo.

In nomine D(omi)ni ame(n) e di Mado(n)na S(an)c(t)a Maria se(m)p(er) Virginis, sia rimenbrança che ongne omo (e) femina che aggia mal di freddo nel collo,³⁴ che-l portasse pende(n)te, tolla della follia della malba e dele follie dela mela viola,³⁵ che pare ortica morta, e facciala ben cuocere nell'acqua e, quando sarà meçça cotta, tollala e priemala intra le mani; e poscia tolla una peçça di pa(n)no lino e pon | **66va** | galvi suso, (e) poscia ponga dove si sente la dollia e sia caldo tenperatamente; e tolla una lença (e) fascilovi suso. E guardisi che non manunchi carne secca e di tutte l'altre carne, se non se di pollastra e di castrone, e guardisi che non bea vino, se non fosse bianco, e in quello metta le quattro parti acqua (e) l'una vino, (e) guardisi del cascio.³⁶ E se tutte queste cose non giovassero, tolla dello '(n)piastro³⁷ verde e pongalvi suso tre volte caldo: una la mattina (et) una nel meçço | **66vb** | die e una la sera; e sarà guerito in otto die fermamente. E lo medico che-l prenderà a guerire tollane s(oldi) .xx. innançi e, quando sarà guerito, ne tolla altri .xx. s(oldi).

| 4 | A dollia d'orecchie.

In nome di Dio e di Mado(n)na S(an)c(t)a Maria, sia rimenbrança che ongne homo (e) femina, che aggia dollia nell'orecchia e che [s]i vollia mettere in cura di medico, faccia enpiastro che si fa d'asençio (e) tollane una piena

³⁴ Dolore provocato dal freddo, forse da identificare con la *frigidità* o *frigidezza* (cfr. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 235, e *TLIO* s.vv.). Si legga anche *TLIO* s.v. *freddo*, § 5: «[Med.] Sost. Patologia da raffreddamento. Locuz. Nom. *Freddo di testa*», con esempio tratto da Piero Ubertino da Brescia, p. 59: «Alla ottalmia d'occhi cche perviene per gran dolore di capo et si perviene la maggiore parte per homori caldi e anco per *freddo di testa* e apostemma di testa».

³⁵ Locuz. non attestata nel *Corpus OVI*, da identificare forse con la 'lamio purpurea' (*Lamium purpureum* L.), pianta erbacea della famiglia delle Lamiacee (cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 799, § 508), stando alla denominazione *ortica morta* per via della somiglianza delle sue foglie con quelle dell'ortica (cfr. PENZIG, I, pp. 257-258).

³⁶ Ms. *guardisi del vino del cascio*.

³⁷ Anche *dell'onpiastro*; cfr. NH2,1 (*d'oncenso, l'oncenso*).

mano; e aggia una scodella e pestilo; e tolla uno bicchiere di vi | **67ra** | no e faccialo bollire; e metta l'asenço pesto in quel vino e faccia-l bullire bene assai col vino. Poscia lo ponga a freddare e, quando sarà freddo, tollalo e priemalo intra le mani un poco, sì che (n)n'esca lo vino; e tolla una peçça lina e pongalvi suso caldo e fascilo in sula orecchia caldo, dove si sente la dollia; e po(n)galvi tre volte lo die: la mattina e nel meççodie e la sera, tuttavialo caldo; e tolla una benda e legala intorno al capo, p(er)ché stea ben caldo.

E, se avesse vermine nel'orecchia, tolla del sugo del pe | **67rb** | scho e mettavine dentro; tolla dell'oleo³⁸ morelinu(m)³⁹ e mettavine dentro e po(n)ga una peçça di sopra, p(er)ché l'olio non ne caggia fuori. E di questa infermitade cheggia lo medico s(oldi) .xxv. e poscia, quando sarà guerito, altri s(oldi) .xxv.

| **5** | Alo piè frastorto.

Sia rimembrança che ongne homo e femina che aggia lo piede frastorto, lo primo die non vi po(n)ga nulla cosa e, quando verrà l'altro die, tolla .vj. tuorlla d'uova e mettale inn una iscodella e battale bene forte; e, quando sara(n)no bene battute, | **67va** | tolli una peçça et mollila entro queste tuorla dibattute e fascilavi suso, dove si sente la dollia, e lençi⁴⁰ bene tutto lo piede; e no-l toccare da quella mattina infino all'altra mattina. E se questo no-l guerisce in quattro die, tolla dela malba e cuocale bene e, quando sarà cotta, priemila intra le mani; e poscia tolla una peçça di pa(n)no lino e pongala in sula peçça, e po(n)gala in sul piede (e) fascilne bene tutto, e sia caldo, la mattina e nel meççodie e la sera; e questo faccia p(er) due die. Se non | **67vb** | fosse guerito in questi due die, tolla del vino vermilio caldo e lavine bene lo piede.

| **6** | Medicina ad occhi.

Ad medicina da occhi: tolli sermo(n)tana e isapo; tolli fiori di brettonica; tolli granella di ginepero; tolli pepe e seme di levistico, li fiori e l'eofragia e seme di finocchio, qua(n)to vuoli di catuno; e onгна cosa fa pestare e fa(n)-

³⁸ Ms. *occo*. Cfr. nota seguente.

³⁹ Forma non attestata nel *Corpus OVI*. Il lemma andrà forse identificato con l'olio prodotto dall'olivo moraiolo (cfr. *GDLI* s.v. *morellino*), originario della Toscana. In alternativa, si potrebbe trattare di un'occorrenza per 'olio muscellino', ovvero l'olio cotto con muschio che anche nell'*Antidotarium Nicolai* volg. viene utilizzato per curare un'affezione delle orecchie: «Col vino caldo la sera dato a modo d'avellana vale al dolore e alla puçça degli orecchi per ragione di reuma s'ella fia data in questo modo: fa uno licigno di panno o di banbagia e in capo del licigno un poco d'olio muscellino e poni di sopra l'exdra e poi metti nell'orecchio infermo» (FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», pp. 19 e 270). Sull'olio muscellino, cfr. ARTALE, *Testi medici antichi*, pp. 46-48. La correzione di *occo* con *olio* è confermata da quanto segue nel testo.

⁴⁰ 'Fasciare'. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v. *lenzare*.

ne polvere e in ongne tuo manicare ne metti. Lo viso chiarifica e, chi l'avesse come p(er)duto, se avesse di questa polvere siloris,⁴¹ verrebbe; | **68ra** | lo stomaco purga, lo pecto redde sano e l'epate e lo pulmone in buono istato conserva.

| 7 | Lattovario al viso.⁴²

Questo sie preçioso lattovario al viso: tolli seme di finocchi libbre .ij., sermontana libbra una, camedreos⁴³ libbra meçça, secca leofragia⁴⁴ e seme d'appio e anici e petrosevoli, di catuno libbra meçça; pepe e giengiove e cennamo,⁴⁵ di catuno once tre; poleggio⁴⁶ e isapo (e) brettonica e granella di ginepro e sasefrica, e di tutte queste di catuna | **68rb** | once .iij. E fanne polvere e falle bene istacciare e conficile col mele, che sia bene ischiumato; pilliane la sera e la mattina. E lo lume p(er)duto rende, conforta lo stomaco, purga le reni, mondifica lo pecto.

| 8 | Ad desensato.⁴⁷

A coloro che p(er)dono lo se(n)no:⁴⁸ solsequio e tina e salvia; queste tre tenp(er)ale insieme col vino e beane di questa piscione⁴⁹ p(er) .v. die e lo se(n)no, cola fidançà di Dio, riavrà.

| 9 | Ad gotta.

Contra⁵⁰ ongne gotta, dove un | **68va** | que sarà nel corpo, tolli della medolla dell'ossa de cavalli e sungna di tasso e di cane e de volpe e de lupo. E mescola insieme e fa in modo d'unguento e ungni lo luogo dove è uopo.

⁴¹ Forma (non attestata nel *Corpus OVI*) per *siler* o *sileris montanum* 'silermontano' (*Laserpitium siler* L.); sulla pianta, vedi VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 713-714, § 423.

⁴² Questo rimedio è presente in duplice attestazione nel ms. Firenze, B. Laurenziana, Laur. Pluteo LXXIII.47, ff. 98r-v (*Ricette per lattovari*, p. 246), nel ms. Firenze, B. Riccardiana, 2067 (*Ricette di Ruberto Bernardi*, 136, p. 51) e nel ms. Firenze, B. Riccardiana, 3050, f. 80v (inedito). Cfr. *supra*, *Introduzione*.

⁴³ 'Erba querciola'. Cfr. *GDLI* s.v. *camèdrio* e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 339 (§ 103): «Camedreos quercula minor appellatur».

⁴⁴ Da *eofragia* con concrezione dell'articolo.

⁴⁵ 'Cinnamomo'. Cfr. *infra*, NH2,47.

⁴⁶ Ms. *polleggio*, con la seconda *l* espunta con un puntino sottostante.

⁴⁷ Cfr. *TLIO* s.v. *dissensato*: «Privo della facoltà di ragionare, stolto, folle; degno o proprio di chi è tale». Per *Ad desensato*, e non *A ddesensato*, cfr. la rubrica della ricetta seguente: *Ad gotta*.

⁴⁸ Ms. linea ondulata orizzontale a sinistra della *o*. Segno d'interpunzione o riempitivo?

⁴⁹ La forma ricorre, in alternanza con *pigione* (NH1,68 e NH2,23), in riferimento a composti di consistenza liquida da assumere per via orale ('pozione').

⁵⁰ Ms. *Tontra*. Tuttavia alla sinistra dell'iniziale maiuscola compare la letterina guida per il rubricatore (una *c* minuscola).

| 10 | Contra serpe(n)te.

Contra⁵¹ lo morso del serpente, tolli la verminacha⁵² seccha (e) faciane [polv]ere e dàlla bere c[on] vino; e ongne voleno caccia via e morso di serpente. [Anche] se alcuno in suo andamento questa erba seco porterà (e) [se erbe sa]lasserà, nè voleno a llui sopra [po]trà avvenire nè [da] | **68vb** | serpente non sarà p(er)cosso.

| 11 | Al dolore della vescicha.

Al dolore dela vescicha: la verminacha coll'asencio cotta tanto che rega ala terçia parte; e a digiuno la bea; (et) incontinente si purga.

| 12 | A coloro che non possono retenero in corpo la vitallia.⁵³

A quelli che non possono [re]tinere lo cibo, tol[li] [lo] millefollio trito; col vino tiepido dà bere.

| 13 | A ravere la voce.

[Se vuoi avere chiara voce tolli] [...] isapo [...] e bollire insieme; e di | **69ra** | quella acqua beane fredda; e maravilliosamente reschiara.

| 14 | Che li denti rei caggiano.

Che li denti pessimi caggiano, polvere di piretro e di matricale⁵⁴ e con aceto mescolato e posto al[i] denti; e quelli denti cadera(n)no.

| 15 | A lo(n)brichi⁵⁵ di fanciulli.

A llonbrichi di fa[n]ciullo: [merda] di bue distenp(er)ata con vino e lavalone.

| 16 | A restringnere le lagrime delli occhi.

Ale lacrime delli occhi restringere: tolli la rapa salvatica e pestala forme(n)te e coll'acqua rosata distenp(er)a; e sopra l'oc | **69rb** | chio la poni. Prova[...]⁵⁶

⁵¹ Ms. *Tontra*, ma la letterina guida per il rubricatore è forse nascosta da una macchia d'umidità a sinistra dell'iniziale maiuscola.

⁵² 'Verbena' (cfr. *infra*, NH2,31).

⁵³ Forma per *vettovaglia* 'cibo'. Cfr. *San Brendano* pis., XIII/XIV (ed. Ross Waters 1931), p. 76: «Acqua sono notricato anni lx. Nonanta anni sono stato su questa izola: xxx anni ebbi victaglia di pescio et sesanta anni ebbi pascimento di quella fonte»; e p. 62: «tutte cose da uzare in loro tenda, disse sancto Blandano ai frati suoi: «Pilliate vossa victallia di quella bestia belva che vo vasti tre mesi».

⁵⁴ *Chrysanthemum parthenium* L. Cfr. *infra*, NH2,47.

⁵⁵ Cfr. *infra*, NH2,12.

⁵⁶ Testo illeggibile sino a r. 11 (escluso) a causa della caduta dell'inchiostro. La lacuna riguarda una ricetta intera, di cui è visibile solo l'iniziale maiuscola A.

| 17 | A femina che non possa avere lacte.

A lacte avendo: tolli la grassuola⁵⁷ [ma]ggiore e pestala be[ne e] delo sugo ungni la poppa dela femina e avrà lacte abondevoleme(n)te.

| 18 | A bomiatriccio⁵⁸ restri(n)gere.

A restringere lo bomiatriccio: brettonica con vino vieto⁵⁹ bea p(er).
v. | 69va | die, e sia cotta col vino la brettonica.

| 19 | A chi avesse p(er)duto l'udire.

Alli orecchi sordi di poco te(n)po: tolli lo sugo dela ruta e mettilo nelli orecchi ispesse volte lo die, e fa colui che non ode udire.

| 20 | A colui cu' rimane lo sangue in corpo.

Alo sangue che rimane nel corpo, o p(er) colpo ovvero p(er) piaga, lo sugo dela nipitella bea sança dimora; ne guerisce.

| 21 | A coloro che no(n) possono dormire.

A coloro che non possono dormire, lo coriandro, nel cibo preso, molto fa | 69vb | so(n)no. [...] ⁶⁰

| 22 | A sangue ristangnare.

| 70ra | A restangnare lo sangue, tolli l'erba vinca⁶¹ e mettila tra li denti, cioè intra due denti, e ristangnerà.

| 23 | Pol[v]ere co(n)tra rinfuso⁶² e riscaldato e rafredato.

Tolli limatura d'agora e ce(n)namo e gengiove, di catuno oncia e meçça; garofani, noci moscade e noci d'Indie, gruogo, di catuno oncia (e)

⁵⁷ Forma per 'grassella' ('cràssula'), non attestata nel *Corpus OVI*. Cfr. *TLIO* s.v. *grassella*: «[Bot.] Pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Crassulacee adoperata a scopo officinale, lo stesso che *crassula*» e s.v. *cràssula*: «[Bot.] Pianta erbacea della famiglia delle Crassulacee adoperata a scopo officinale. Locuz. nom. *Crassula maggiore*: varietà con foglie ovali e fiori rosa o bianchi, detta anche erba grassa (*Sedum Telephium*)».

⁵⁸ 'Vomito' (da *vomicare*: cfr. *GDLI* s.v.).

⁵⁹ 'Stantio, rancido'. Cfr. *Crusca* (4) s.v., e *GDLI* s.v., § 2.

⁶⁰ Testo cassato fino a metà di r. 23.

⁶¹ 'Pervinca minore' (*Vinca minor* L.) pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Apocynacee, tipica del sottobosco (cfr. PENZIG, I, pp. 523-524); nel passato veniva utilizzata in medicina per trattare i sanguinamenti di lieve entità (cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 676, § 391: «*Valet contra fluxum sanguinis e naribus vel ab aliquo loco capitis. Folia eius in ore retenta, fluxum sanguinis sistit*»). La pianta ricorre anche nel *Sinonimario* dell'*Antidotarium Nicolai* volg. (FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 80, § 533).

⁶² 'Pienezza': cfr. *Crusca* (4) s.v., § 1.

meçça; pepe dra(m)ma una; go(m)ma⁶³ di botte dra(m)me due; e tolli una midolla di pane bene secca ed arrostita e polvericça insieme. Se no(n) se la limatura dell'a | **70rb** | gora, che si vuole in prima lavare coll'acqua tanto che la lavatura che n'esce sia bene chiara, e poscia vuole essere bollita inn uno ramaiolo⁶⁴ pieno di vino, e bollia ta(n)to che no(n) vi rimanga fiore di⁶⁵ vino; e poscia la mescola col'altra polvere finemente. E poscia di questa polvere fine pilli lo 'nfermo la sera e la mattina tanto come una casta(n)gna col vino caldo, o vuolne fare lactovario.

| 24 | A qualu(n)que tossa l'uomo abbia.

Tolli lo marrobbio e cu[o]cilo⁶⁶ | **70va** | nell'acqua e di quella acqua dà bere a colui che à la tossa; (e) maravilliosamente sanica.

| 25 | A mal di magrana.⁶⁷

A mal di magrana: tolli sugo di papavero verde e col'aceto distenp(er)-ato, e pollo sopra ala fronte e sarà sano.

| 26 | A dolore del corpo.

A dolore del corpo: tolli la valeriana e pestala, e co(n) vino la mescola, (e) fa bollire insieme, e dà bere a colui c' à male, e sarà sano.

| 27 | A benedicti.⁶⁸

A benedicti: tolli pietra ispu(n)gna⁶⁹ e cuocila nel | **70vb** | fuoco tanto che sia rossa, e poscia la ne trai e afreddala cola scialiva, e poscia la pesta e fa(n)ne polvere, e poscia abbie lo sapone e co(n)fici insieme, e poscia poni al luogo dove sono quelli malori.

| 28 | A ronpere la pietra.

Saxifrigida⁷⁰ in vesica petras runpe⁷¹ e co(n)su(m)ma.

⁶³ 'Incrostazione prodotta dal vino sulle pareti delle botti; tartaro'. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v. *gromma*.

⁶⁴ 'Pentola in metallo (rame o ferro) più piccola di una caldaia'. Cfr. *GDLI* s.v., § 3.

⁶⁵ 'Poco': cfr. *GDLI* s.v. *fiore* (2).

⁶⁶ Ms. *cucilo*.

⁶⁷ 'Emicrania': cfr. *GDLI* e *TLIO* s.v., *DETEMA* s.v. *hemicránea*.

⁶⁸ 'Antrace'. Cfr. *Thesaurus pauperum* pis., LVIII.1: «Questa cura fa' ad a l'antrace, cioè a la postema dicta benedicti» (*ZARRA*, Edizione, p. 329). 'Mal caduco', 'epilessia' per *GDLI* s.v. *benedetto*, § 5, ma qui è evidente il riferimento ad una affezione esterna al corpo umano.

⁶⁹ Cfr. *VENTURA*, «*Tractatus de herbis*», p. 533, § 271 (ma «[v]irtutem habet diureticam»).

⁷⁰ Forma per 'saxifraga'. Cfr. *supra*, NH1,1.

⁷¹ Ms. *rump(er)e*.

|28₁| Isapo: erba da purgare lo pulmone.⁷²

|28₂| Lo sugo dela barba del finocchio a bere è utile al viso (e) rischiara.

|28₃| La pelle dentro dal ventrillio del gallo, trita col vino (e) messa saviamente nell'orecchie, |71ra| vale a recare l'udire. A questo medesimo vale l'uovo dela gallina trito cola ruta e mettere nell'orecchie. Ancora: a mescolare cinque tuorlla d'uova di gallina crude, a mescolare co(n) tre misure di vino; a bere, libera colui che isputa lo sa(n)gue.

|28₄| Ali denti moli rinfermare: cenere di corno di cerbio istropicciato.⁷³

|28₅| Medicina provata a speççare la pietra: abbie la lievre presa lo venerdie santo e mettila di quel die inn una pentola nuova, così viva, e polla |71rb| al fuoco e bene cop(er)ta e falla cuocere tanto che regga quasi al neente e fa(n)ne polvere e be'la col vino nove mattine.⁷⁴

|28₆| Lo sugo dela plantagine libera colui che sputa il sangue.

Anche cotta la pla(n)tagine, e posta in modo d'iniastro, occide li mingnatti, e sia posta in sul bellico.

|28₇| Al dolore dela vescica: lo sparago salvatico, o siano le barbe sue manicarlle.

|28₈| Polidion,⁷⁵ pesto co(n) butirio,⁷⁶ libera lo male dela poppa.

⁷² Per i contatti di questa sezione (28₁-28₃₈) con il *Macer Floridus*, cfr. *supra*, *Introduzione*.

⁷³ 'Piantaggine' (*Plantago lanceolata* L.) o 'crescione' (*Lepidium sativum*) (cfr. FEW s.v. CÖRNU, p. 1196a); oppure: 'sporgenza ossea del cervo, utilizzata in medicina sotto forma di limatura' (cfr. TLIO s.v. cervo (1)). Cfr. *Bestiario Tesoro* volg., cap. 73, p. 330: «Lo corno delo cervio, cotto in aceto, se lo fregherai ali denti, rimuove lo dolore et conforta le gengie», e, *supra*, nota 21. Diverse sono, inoltre, le attestazioni dell'uso di polveri per la cura e la pulizia dei denti in Zuccherò, *Santà*.

⁷⁴ Cfr. *supra*, *Introduzione*.

⁷⁵ Probabile forma (non attestata nel *Corpus OVI*) per 'polipodio' (*Polypodium vulgare*), genere di felce appartenente alla famiglia delle Polipodiacee. Le varie denominazioni (*felce dolce*, *felce quercina*, *felce delle querce*, *polipodio quercino*: cfr. PENZIG, I, pp. 370-371) fanno riferimento al fatto che la pianta cresce sulle querce; questo dato trova conferma in VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 645, § 365: «Herba est simili filici, que super quercus, lapides et muros crescit». Cfr. TLIO, s.v. *polipodio*. Il termine è attestato anche in area italo-settentrionale (cfr. TOMASIN, «*Libro de conservar sanitate*», pp. 26-27, 66).

⁷⁶ Cfr. TLIO s.v. *butirro*: «Grasso alimentare ottenuto dal latte bovino, usato anche per ungere oggetti o per preparare medicamenti».

| 28₉ | Ancora: lo sugo delo sparago a tenere in bocca caccia via il dolore di de(n)ti.

| 28₁₀ | | 71va | Contra a fistula: lo totomallio; lo sugo suo col vino mescolato e porre suso.

| 28₁₁ | Sisenbro⁷⁷ orina conmuove; e vale a dollia e contra trafigture di vespe.

| 28₁₂ | Contra dolori di fanciulli: poleggio e co(n) vino pesto e stenperato coll'acqua e poni in sul bellico e libera.

| 28₁₃ | La ruta manicare o bere ispeso la luxuria co(n)stringne.

| 28₁₄ | A fistula: pote(n)tilla⁷⁸ (et) agrimonia a bere .xxx. die, libera.

| 28₁₅ | A male dela milça: la s(an)c(t)oreggia è buona.

| 28₁₆ | Lo fiele dela lievre, col mele ten | 71vb | perato, ad ungere di fuori, saviamen)te glorifica illi occhi ischuri.

| 28₁₇ | A liberare la milça: cuoci la felce e la barba sua e la salvina⁷⁹ e l'asentio. E bei quella cocitura calda a digiuno e giaci nel lato manco e se' liberato.

| 28₁₈ | Al male dela pietra:⁸⁰ la pastinaca⁸¹ salvatica⁸² e lo seme dela gine-

⁷⁷ 'Sisimbrio' (*Erysimum officinale* L. o *Sisymbrium officinale*). Cfr. *infra*, NH2,28.

⁷⁸ Ms. *pötetilla*. Forma non attestata nel *Corpus OVI*. È la denominazione di un genere di piante erbacee, talora arbustive, della famiglia delle Rosacee. Le specie più diffuse nella flora nostrana sono la *Potentilla reptans* L. e la *Potentilla argentea* L. le cui denominazioni in toscano sono *pentafilello*, *fragolaria*, *cinquefoglio* (cfr. PENZIG, I, pp. 377-379). Vedi anche VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 667-668, § 381. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 283, identifica la pianta con la *Valeriana officinalis* L.

⁷⁹ Probabile forma per 'salvinia' (*Salvinia natans* L.) (cfr. PENZIG, I, p. 437), specie di felce acquatica della famiglia delle Salvinacee. La maggior parte delle specie di questa famiglia sono originarie delle zone tropicali dell'America e dell'Africa, ad eccezione della sola *Salvinia natans*, pianta autoctona delle zone paludose dell'Italia Settentrionale e Centrale. Cfr. *GDLI* s.v.

⁸⁰ 'Calcolosi vescicale o renale'. Cfr. *GDLI* s.v. *pietra*, § 29, e *supra*, NH1,28 e 28₅.

⁸¹ 'Pastinaca sativa'. Cfr. *Macer Floridus*, p. 9; VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 281-282, § 63, e *GDLI* s.v. *pastinaca*: «sf. Bot. Genere di piante della famiglia Ombrillifere comprendente una quindicina di specie di erbe bienni o perenni d'Europa, Asia e Africa boreale; hanno grosse radici a fittone e foglie pennato-composte; i fiori, in ombrelle composte, sono gialli o rossi; il frutto è un diachenio glabro, compreso (la flora italiana ne comprende due specie, la *Pastinaca sativa*, con quattro sottospecie, e la *Pastinaca latifolia*)».

⁸² Ms. *saluatico*.

stra; e fallo bollire nel vino buono, e pollo al sereno tre nocti, e dällo bere alo 'nfermo p(er) .viiiij. die, e liberalo.

| 28₁₉ | Contra la febbre aguta: abbie il colonbo e fen | **72ra** | dilo p(er) meçço; e radilo il capo alo 'nfermo e pollovi suso così caldo (e) dälli bere.

| 28₂₀ | La pla(n)tagine sana lo morso del cane; pestala col sale, uccide le scrofula.⁸³

Anche lo sugo suo ' bere sana lo dolore dele reni.

Ancora: la barba sua, pesta e distenp(er)ata col vino e coll'acqua ad uguale misura, caccia via la febbre terçana; a berne tre nappi ançi che triemi.

| 28₂₁ | La cipolla, trita con su(n)gna vecchia di porco, humilia ongne infiatura.

| 28₂₂ | Marrob | **72rb** | bio a manicare vale molto al dolore del fianco.⁸⁴

| 28₂₃ | Salvia manicare vale a recare colore; pesta e posta in sula fedita ricenta, «e» restringe lo sangue. Anche lo sugo suo caldo col vino a bere co(n)-stri(n)ge la luxuria e le tosse e-l dolore del fianco.

| 28₂₄ | La ruta manicare e bere conforta lo stomaco, constringne la luxuria, e la tossa discaccia, e la mestrua purga.

| 28₂₅ | Isapo cotto col mele e con fichi secchi: quella cocitura discaccia la tossa e vale al pol | **72va** | mone e rischiara la boce e fa prode al pecto contra li omori che discendono dal capo, onde nascono le tosse; e berlo secco o verde spesso dà calore.

| 28₂₆ | Appio caldo e secco, lo sugo coll'albuma dell'uovo e con bianca medolla di pane, sana l'enfiature delli occhi.

| 28₂₇ | La brettonica salda le calteriture⁸⁵ del capo; manicarlo o berlo restringne le lacrime. Ancora: bere la colatura rischiara li occhi.

⁸³ Cfr. *infra*, NH2,43.

⁸⁴ Cfr. *Crusca* (4) s.v. *fianco*, § 3: «Mal di fianco, vale lo stesso, che Colica; che si dice anche semplicemente Fianco», e *GDLI* s.v., § 16, 22: «*Mal di fianco* o *al fianco* (anche, soltanto, *fianco*): *colica*».

⁸⁵ Cfr. *GDLI* s.v. *calteritura*, 'scalfittura' (con signif. generico anche nel *TLIO* s.v.).

| 28₂₈ | Ali denti cavati: cuoci l'isapo nel'aceto e tiello in bocca e sarà guerito. L'isapo lessa sa | 72vb | na ongne lividore.

| 28₂₉ | Al dolore dela poppa: ongne isterco di colonbo col mele e uno poco di cera trita; e po(n)ga suso.

| 28₃₀ | L'allio, cola sungna del porco pesta, sana l'enfiatura.

| 28₃₁ | Fieno greco e isapo e poleggio cuocere; quella cuocitura rischiara la boce.

| 28₃₂ | Poleggio pesto col sale e col mele e ungere val molto a membro magangnato.

| 28₃₃ | Appio pesto cura le gengie.

| 28₃₄ | La polvere dela barba delli aneti [...] ⁸⁶ il malore del venbro dell'uomo o dela femina.

| 28₃₅ | La sangue dela volpe a llavare uccide li loppi ⁸⁷ deli capelli.

| 28₃₆ | A do | 73ra | lore dela febbre o dela magrana: tolli la pietra dela loma-ca ⁸⁸ e sengnala e lavalata tre volte e legati la pietra a collo.

| 28₃₇ | Contra lo dolore di denti: gro(m)ma ⁸⁹ di botte e pesta insieme e frigila col mele e poscia ne fa quasi pillole e polle in sul dente.

| 28₃₈ | Incenso pesto col sugo di finocchi uccide [le] pàpici. ⁹⁰ [...] ⁹¹

| 29 | | 74va | [...] a cui esce sa(n)gue. [...]

⁸⁶ Testo illeggibile a causa di una macchia di umidità.

⁸⁷ 'Pidocchi dei capelli'. Non attestato nel *Corpus OVI*, il lemma ricorre, nelle forme *loppoli* e *lopoli*, per *loppolo* dal lat. *LUPULUS* 'piccolo lupo', in Zuccherò, *Santà*, nel *Bestiario Tesoro* volg. e nel *Libro degli adornamenti delle donne* (cfr. *SQUILLACIOTTI, Gallicismi e lessico medico*, p. 39). Si veda anche *ARTALE, Le ricette mediche*, nota 15.

⁸⁸ 'Guscio della lumaca' (cfr. *GDLI* s.v. *pietra*, § 26).

⁸⁹ Cfr. *supra*, NH1,23.

⁹⁰ Cfr. *infra*, NH2,1.

⁹¹ Testo cassato a partire da f. 73ra15 a f. 74vb11. Solo a f. 74va è possibile leggere la prima riga (vedi oltre).

| 30 | | 74vb | A sangue di nare.

Quando esce sangue di nare, metti li collioni nel'aceto e lavalì; e s'è femina, legale i talloni dei piedi bene istrecti. (Et) provatu(m) e(st).

| 31 | A sangue.

A chui esce sangue troppo tosto, tolli ortica con sale e pesta e poni di sopra | 75ra | là onde esce lo sangue e, s'è mistiere, bea. Provatu(m) est.

| 32 | Lactovario a fare colore.

Lattovario a fare colore nel volto: tolli arsenice,⁹² costo, pepe, spico, ce(n)namo, ferrugine,⁹³ mēssa.⁹⁴

| 33 | Ad aprire piaghe.

Medicam(en)to ad aprire piaghe: tolli la mela salvaticha cotta nel fuoco sotto la cenere e forbila e n'esca colrile;⁹⁵ e polla sopra la piaga. Provatu(m) est.

| 34 | A rinascere li peli.

A fare rinascere li peli o li capelli: tolli la lana e ardila e mescola con aceto (et) ungni li capelli o li | 75rb | peli e falli rinascere. [...]⁹⁶

| 35 | Ad uomo adiroso.

All'uomo adiroso e mininconoso ma(n)gi appio (e) gruogo. Freque(n)temente lo mangi.

| 36 | A dolore di poppa.

A dolore di poppa di femina, la quale sia p(er) pienitudine di lacte dipo-l parto: cerusa⁹⁷ con oleo rosato bene trita, e ungni; inco(n)tanente tollie lo dolore.

| 37 | Acqua rosata come si fa.

Acqua | 75va | rosata si fa in questo modo: tolli molte rose e cuocile in

⁹² Forma per 'arsenico', 'solfuro di arsenico naturale' (FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 192). Cfr. *GDLI* s.v. *arsenico* (1) e *TLIO* s.v.

⁹³ 'Ruggine': cfr. *TB* s.v., *GDLI* s.v. e *DETEMA* s.v. *ferrugen*.

⁹⁴ 'Cereale, in partic. grano' dal lat. *mēssis* (deriv. di *mĕtere*). Cfr. *DEI* s.v. *mēsse*.

⁹⁵ Probabile forma per 'còrilo', con il signif. di 'endocarpo, torsolo'; il termine è attestato unicamente con il signif. di 'albero del nocciòlo' (cfr. *GDLI* e *TLIO* s.v. *còrilo*).

⁹⁶ Testo cassato da f. 75rb2 a f. 75rb8.

⁹⁷ Cfr. *infra*, NH2,29.

acqua piovana, tanto che torni a terço; e, quando è fredda, ripolla in uno vaso di vetro, che molto vale contra febbre aghute.

| 38 | A quelle piaghe che no(n) si seccano.

A quelle piaghe che non si possono seccare, tolli l'ollio arso e fattone polvere, e pollavi in sula piaga; e le fistole sana e molte altre sana. Provatu(m) est.

| 39 | A scrofulè.⁹⁸

Ale scrofulè od in go[la]⁹⁹ od in cotto | 75vb | la,¹⁰⁰ prenda la lucertola viva e mettila nela pentola roçça con oleo, sì che si cuoca sança acqua, e poscia ungi la sera e la mattina. Provatu(m) e(st).

| 40 | A fare cadere li peli e non rinascere.

A fare cadere li peli e non rinascere: tolli uova di formiche e lagrime d'ellera delli albori; poscia mescola insieme e ungi con esso li peli e caderà(n)no e non riverranno.

| 41 | Ad unghie iscabiose.

Ad unghie iscabiose, tolli sapone e calcina viva | 76ra | e stenpera con sputo; e poni in sul'unghia ale corone; (e) p(er) tre dì rinuova lo 'npiastro. Al quarto die tolli la feccia¹⁰¹ del buono vino (e) polla sopra al'unghia; (e) poscia l'unghia caderà e tu, con unguento da saldare, le fa saldare.

| 42 | A reio di pecto.¹⁰²

A reio di pecto, tolli pepe e çe(n)çove (et) auropiumento,¹⁰³ ferrugine di ferro, piratro e ruta, e di tutte una oncia; e mele quanto è mistiere.

| 43 | Al'orecchie.

Al'orecchie che duole, tolli lo | 76rb | mele tiepido (et) infondi l'orecchie. Provatu(m) e(st).

⁹⁸ Cfr. *supra*, NH1,28₂₀.

⁹⁹ Ms. *go*.

¹⁰⁰ 'Nuca'. Cfr. *TLIO* s.v. *còttola*.

¹⁰¹ Cfr. *TLIO* s.v. *feccia*, § 1: «Deposito che si forma sul fondo delle botti (o d'altri recipienti contenenti vino) a mano a mano che il vino si chiarifica».

¹⁰² Cfr. *Crusca* (4) s.v. *reo*: «Sust. Male». Lat. *malum*, Gr. *κακόν*», e *GDLI* s.v. *reo*, § 12: «Sostant. Dolore, pena» (anche se qui il termine assume un valore morale).

¹⁰³ Cfr. *VENTURA*, «*Tractatus de herbis*», pp. 252-253, § 6: «Due sunt species auripigmenti; est enim rubeum et citrinum. Citrinum competit medicine». Si tratta di un solfuro di arsenico naturale che, per il suo potere corrosivo, nel passato ha conosciuto un ampio impiego nella farmacopea, in particolare per i preparati depilatori e tinte per capelli (cfr. *GDLI* s.v. *orpimento*).

| 44 | A reni.

Al male dele reni, tolli erba agrimonia trita e dàlla a bere. Provatu(m) e(st).

| 45 | A dolore.

Ad ongne dolore d'uomini o di bestia, tolli seme di sanguine¹⁰⁴ e pesta forte, e con acqua dà a bere. (E) provato è.

| 46 | A dolore di pecto.

A dolore di pecto, tolli trifola¹⁰⁵ co(n) vino caldo. P(ro)vato è.

| 47 | Ai po(n)di.¹⁰⁶

Ai pondi, tolli tre tegoli¹⁰⁷ e scaldali, e con aceto ibangna ed afu(m)-mica la natura.

| 48 | A fare pillole auree.

| 76va | A fare pillole auree: tolli aloe e rose e gruogo, diog(ri)dium;¹⁰⁸ distenpera con suco d'ase(n)ço; fa indi pillole a modo di ceci; dà(n)ne .xj. o .xiiij. con poco vino.

| 49 | A dolore di capo.

A dolore di capo, tolli milliu(m) e sale, (e) molto lo scalda in uno sacchetto e pollo in sula dollia.

¹⁰⁴ Probabilmente da identificare con l'«erba sanguinaria» (*Digitaria sanguinalis* L.), un tempo usata in medicina come emostatico: cfr. *GDLI* s.v. *sanguinaria*, e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 758, § 463.

¹⁰⁵ Potrebbe trattarsi di una forma per «trifoglio».

¹⁰⁶ Il signif. del termine *pondo*, o dell'espressione *male ai pondi*, oscilla tra «dissenteria» (cfr. *GDLI* s.v. *pondo*, § 11) e «costipazione» (cfr. *TLIO* s.v. *pondo*, § 3.1). Forse a far chiarezza sul significato della locuzione nel nostro contesto soccorre il *Serapiom* volg., *Erbario*, cap. 59: «Galiene dixit: La scorça de l'alboro del pin minore, che vene chiamà caulicaris, ha virtù stiptica, per la quale se cura el tenasmom, çoè el male di pondi»; *Erbario*, cap. 341: «E de(n)tro questa somença è una megola, simele a la lengua de una oxela, la quale megola è veneno e fa forte andare del corpo, e fa mal de pondi». Dal primo contesto si evince che il *male dei pondi* viene curato attraverso la corteccia del *pin minore* in virtù del suo potere costipativo, mentre nel secondo contesto il *mal de pondi* è indicato come conseguenza dell'*andare del corpo*, ossia della dissenteria. Più oltre viene proposto il rimedio, *Serapiom* volg., L. 6, cap. 9: «Contra i pondi per fredda cagione, il paziente riceva il fummo suo per lo sesso e segga sopra l'erba scaldata, e posta sopra la pietra» (rimedio che presenta delle evidenti analogie con quello di NH1,47).

¹⁰⁷ Lemma attestato al m. solo in testi fiorentini (cfr. *Corpus OVI*).

¹⁰⁸ Forma per «diagridio», medicamento composto in partic. con il succo di *Convolvulus scammonia* L. Cfr. *TLIO* s.v. *diagridio*, DETEMA s.v., FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 222 («succo di scamonea cotto») e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 395-398, § 151.

| 50 | A parto.

A parto, tolli sugo di savina,¹⁰⁹ e con acqua dà bere, e incontanente partorisce. Provatu(m) est.

| 51 | A gotta.

Ad ongne gotta cacciare: tolli sugo di bru | 76vb | sco, dela barba (e) sugo di lagrimenia¹¹⁰ e incenso (e) mele; e insieme fa bollire infino che sia ispeso; e poscia la pillia. Provatu(m) e(st).

| 52 | A morso di cane rabioso.

A morso di cane rabioso, tolli i porri pesti col sale (e) p(er) tre die lo lascia istare legato¹¹¹ istrecto co· porri e col sale in [su] morso.

| 53 | Alo 'nce(n)dio.

Alo '[n]cendio delo stomaco,¹¹² dà a bere la cenere. P(ro)vatu(m) e(st).

| 54 | A tingna.

A tingna di capo, che più no(n) rinasca: tolli senape con mele (e) me | 77ra | scola; e lava la tingna del capo ispesso.

| 55 | All'infusi.

All'infusi, tolli lo sugo dela rapa salvatica e p(er) tre die bea; e sarà guerito.

| 56 | A dolore di capo.

A dolore di capo, tolli la bacchera¹¹³ e lo cedriano;¹¹⁴ in acqua cuoci e lo capo lava. Provato è.

¹⁰⁹ 'Sabina' o 'savina' (*Iuniperus sabina* L.). Cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 732-733, § 441, e in partic. p. 732: «Provocat etiam menstrua et fetum mortuum decocta in oleo deducit idem; et melius operatur, si sit superposita». Il lemma ricorre anche nell'*Antidotarium Nicolai* volg. (cfr. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 294).

¹¹⁰ Probabile forma per 'agrimonia' con concrezione dell'articolo.

¹¹¹ Ms. un segno (simile a -r) segue la o di *legato*: un riempitivo o una nota tironiana?

¹¹² 'Bruciore di stomaco': cfr. *GDLI* s.v. *incendio*, § 2.

¹¹³ Cfr. *TLIO* s.v. *baccara*: «[Bot.] Nome volgare di un'erba medicinale della specie delle Aristolochiacee (*Asarum europaeum* L.)». Tra le denominazioni in area toscana emergono: *Asaro*, *Baccara*, *Baccaro*, *Bacchera* e *Baccharella da capo* (cfr. PENZIG, I, p. 54). Cfr. anche FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 196, VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 262-263, § 46, e *infra*, NH2,31.

¹¹⁴ Probabile forma per 'cedrino' (*Citrus medica* L.), varietà di cedro: cfr. *GDLI* s.v. *cedrino* (3).

| 57 | A occhi turbati.

A mal d'occhi, o chi lli avesse turbati e fosse mal vecchio: tolli sugo d'ellera e sugo di finocchi, e metti nelli occhi la sera e la mattina. Provato è.

| 58 | A enfiat(ur)a.

Ad enfiatura, tolli la grasella¹¹⁵ | 77**rb** | cotta in vino bianco e poscia la poni sopra ala tegghia¹¹⁶ calda; e poscia la poni sopra l'enfiatura. Provato è.

| 59 | A flemma.¹¹⁷

A fle(m)ma rendere p(er) bocca: tolli aceto ed asencio e cuoci tanto che torni a terço; e bea poscia quello aceto.

| 60 | [A] fare bel volto.

A fare bel volto (e) chiaro, tolli la medolla del pane, puro e con vino rosso tenp(er)a; e la faccia lava bene.

| 61 | A collioni i(n)fiati.

A collioni infiati, tolli lino seme e coriandro ver | 77**va** | de; e cuoci col vino e mesta senpre, qua(n)to si pena¹¹⁸ a cuocere.

| 62 | Ala materia.¹¹⁹

Ala materia, tolli la brettonica e beala coll'olio.

| 63 | A tossa.

A tossa, tolli erba pinpinella¹²⁰ e con aceto dà a bere; e sanerà.

¹¹⁵ 'Cràssula'. Cfr. *supra*, NH1,17.

¹¹⁶ 'Teglia, pentola'. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v.

¹¹⁷ Cfr. *TLIO* s.v. *flemma*: «Uno dei quattro fluidi che secondo la dottrina ippocratica costituivano la complessione umana». Si veda anche *GDLI* s.v.

¹¹⁸ 'Impiegare'. Forma attestata nel *Corpus OVI* in documenti risalenti all'ultimo decennio del XIII sec.; cfr. *Stat. Fior.*, p. 655: «Ed a la 'ntrata de la chiesa debia ciascuno prendere lo candolotto che li fie da quello che starà sopra ciò, ed intorno al corpo tenere aceso tanto quanto si p e n e r à a dicere l'officio, e poi lo debbiano offerere quando fie sepellito, sì come usat[o]»; *Doc. pist.*, p. 162: «Llui medesimo l'avemo afitata p(er) lb. x bon. l'a(n)no, tanto quant'elli ne p e (r) r à a re(n)dere i ditti denari, (e) tutte volte che i ditti denari ne renderà sì lli dovemo rendere la ditta vigna».

¹¹⁹ 'Perdita della ragione'. Cfr. *GDLI* e *TLIO*, s.v. *materia*.

¹²⁰ 'Pimpinella', erba della famiglia delle Ombrellifere, comprendente circa 75 specie; tra le varietà tipiche della flora italiana troviamo la *Pimpinella saxifraga*, dalla quale si ricava una sostanza cristallina amara, la *Pimpinellina*, impiegata in medicina come espettorante. Cfr. *GDLI* s.vv. *pimpinella* e *pimpinellina*.

| 64 | A carne ronp(er)e.

Se tu vuoi ronpere, p(er) alcuna cosa, la cotenna del capo, tolli crescioni, mastruci¹²¹ salvatichi e sale; insieme mescola; e radi lo capo e poni suso. Provato è.

| 65 | A filio morto.

Se alcuna femina avesse sopra sé filio morto, bea del lacte dell'altre | 77vb | femine e parturirà.¹²²

| 66 | Sciloppo de prune.

Sciloppo de prune facto e provato ala febbre aguta, e tollie la sete, alo corpo amolla:¹²³ tolli le prune mature ed acqua, tanto che si cuopra lo paiuolo; e cuocile a piccolo fuoco, tanto che si disfacciano le prune. Poscia si priemi e cola; con quella acqua tanto çucchero metti ed anche ricuoci al detto fuoco; e dàllo a bere ali stitichi e ala febbre.

| 67 | A chiara voce.

Piscione a voce chiara fare: tolli once .iij. | 78ra | di liquiriçia, draga(n)ti oncia una, ireos¹²⁴ once .ij., aloe once .iij., mastice¹²⁵ once .v.; mele quanto è mistiere.

| 68 | A tisichi pigione.¹²⁶

Pigione provata a tisichi: tolli la barba del gradice¹²⁷ e cotice,¹²⁸ isapo, cucche salvatiche, marrobio; (e) molto fa bollire in vino, tanto che reggia a

¹²¹ Probabile forma per 'nasturzio' o 'nasturcio' (*Lepidium campestre* L.). Cfr. *Macer Floridus*, pp. 9-10 (*Lepidium sativum*); PENZIG, I, p. 267, e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 598-599, § 328 (con diverse proprietà terapeutiche). È da notare che anche *Nasturtium officinale* L. generalmente assume, in area toscana, le denominazioni di *crescione* e *nasturzio* (cfr. PENZIG, I, p. 312).

¹²² Cfr. *supra*, *Introduzione*.

¹²³ 'Liberare l'intestino'. Cfr. *GDLI* s.vv. *ammollare* (1), § 5, e *ammollire*, § 5; *DETEMA* s.v. *amollecere*, § 2, e *TLIO* s.v. *ammollare* (1), § 2.3.

¹²⁴ *Iris florentina* L. Cfr. PENZIG, I, p. 246 ('giaggiolo'), e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 492-493, § 234.

¹²⁵ Cfr. *Crusca* (2) s.v. *mastice*: «Ragia di lentischio», e *GDLI* s.v.: «Resina appiccicosa che trasuda dal lentisco (*Pistacia lentiscus*, della famiglia Anacardiacee) e più abbondantemente da incisioni dei rami, indurendosi in lacrime di colore giallo chiaro, contenenti acidi aromatici e oli essenziali: è usata nella preparazione di vernici e adesivi, per aromatizzare vini (grazie al sapore amarognolo), come masticario nelle regioni del Levante; assai diffuso ne era l'impiego nella farmacopea medievale e rinascimentale».

¹²⁶ Lo stesso che *piscione*, cfr. *supra*, NH1,8.

¹²⁷ Forma per 'gattice' 'pioppo bianco'? Sul lemma, cfr. MONTI, *Proposte di alcune correzioni*, p. 42a e *GDLI* s.v.

¹²⁸ Cfr. *TLIO* s.v. *cortice*: «Buccia di un frutto».

terço; e sana lo tisco, e chi à siccitate di febbre, e chi à male di fastidio;¹²⁹ no(n) dubiti che ' ditti guerisce.

| 69 | A carne rea, polvere.

Polvere a carne morta manicare e di vaccio¹³⁰ sanicare: tolli | 78rb | lupini, incenso, calcina trite, e arsanici,¹³¹ e tartaro,¹³² galle, osso di seppia e pepe. Fa polvere ' usala.

| 70 | Provam(en)to di morte.

Provato è in tutte le 'nfermitadi, se de' vivere o morire lo 'nfermo: tolli la ruta e pestala e fanne uno pastello coll'olio rosato; e lo capo raso a modo di prete e ponilo in sul capo; e, sed elli istarnutisce dipo .vj. ore, sarà libero, e se (n)no, si muore.

| 71 | A male de pietra.

Provogione a sapere chi à male di pietra: tolli pa(n)no lino e fallovi pisciare suso la nocte; | 78va | e se truovi renosa l'orina, sappie che è a mala conditione.

| 72 | A lagrimame(n)to d'ochi.

Medicame(n)to a lagrimamento d'occhi: tolli liccio¹³³ e gruogo e fa(n)-no polvere; col lacte di femina distenp(er)a e con pe(n)na metti nelli occhi.

| 73 | A male dele senici.¹³⁴

A male dele senici, dicosi: «D(omi)n(u)s s(an)c(tu)s germanus tres filios habebat: unu(m) potabat, aliu(m) ligabac (et) senichis destruebat. D(omi)-

¹²⁹ Cfr. *GDLI* s.v. *fastidio*, § 4: «Insoddisfazione del gusto, sensazione sgradevole che accompagna le funzioni della nutrizione; nausea, avversione, disgusto, ripugnanza fisica che si prova quando si sono ingeriti cibi e bevande che non piacciono o in quantità eccessive», *DE-TEMA* s.v. *hastio*: «Hartazgo de comida», e *TLIO* s.v. *fastidio*, § 3: «[Med.] Malessere fisico di origine gastroenterica che provoca un senso di nausea o pesantezza (accompagnato da vomito o diarrea)».

¹³⁰ 'Avaccio (subito, presto)'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *vaccio*, e *GDLI* s.v. *avaccio* (*vaccio*), § 3.

¹³¹ Forma per 'arsenico'. Cfr. *supra*, NH1,32.

¹³² Lo stesso che *feccia*, cfr. *supra*, NH1,41.

¹³³ Probabile forma per 'licio' (*Juniperus oxycedrus* L.), chiamato anche *cedro licio* in area toscana (cfr. PENZIG, I, p. 251). Per l'impiego farmaceutico della polvere del licio nella cura dei problemi degli occhi, cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 509-511, § 251; *Serapiom* volg., *Erbario*, cap. 7, p. 11; *Piero Ubertino da Brescia*, pp. 36 e sgg.

¹³⁴ Cfr. *GDLI* s.v. *senice*: «[Tosc.] Ghiandola rigonfia a causa della scrofolo, gongola – Anche: lesione provocata da tale rigonfiamento».

n(u)s s(an)c(tu)s german(us) destruat¹³⁵ istas senichis (et) istud maloru(m) p(er) Ih(esu)m (Christu)m n(ost)r(u)m d(o)natore(m). Am(en), am(en), am(en) fiat, fiat, fiat». | **78vb** | Dillo tre volte.

| **74** | A coctura de fuoco.

A cottura de fuoco:¹³⁶ tolli la felce e ardila, e coll'albume dell'uovo la mescola, e ungni lo luogo dov'è mistiere.

| **75** | A mal di mingnatti.

A fanciulli c'abbiano male di mingnatti¹³⁷ del corpo, tolli d'uno pollo maschio due penne, le maggiori che sono di sopra dela coda, (e) ardile e fa(n)ne polvere; e cu(m) vino p(er) tre volte la dà bere a digiuno.

| **76** | Ala femina che non à lacte.

A fare avere del lacte ala femina che non à: lacte | **79ra** | d'asina mescola co(n) acqua e lavane la poppa.

| **77** | A dolore di corpo.

Ad ongne dolore v(e)l timore di corpo:¹³⁸ tolli lo cumino e folia di cavolino, e pesta insieme, e mescola co(n) vino abondevolmente; e beilo. Anche è buono a bere lo sugo dela menta; anche draca(n)tu(m) tenga sotto la lingua.

| **78** | Che li capelli siano bianchi.

A fare li capelli bianchi, tolli lo sterco dela rondine e fiele di toro; con vino mescola e un[g]ni lo capo. [...] ¹³⁹

| **79** | | **79rb** | A infermo che non possa dormire.

[...] | **79va** | gl(or)ificare nom(en) tuu(m), qui e(st) benedictum in s(e) c(u)la seculoru(m) am(en). (Christu)s vincit, (Christu)s regnat, (Christu)s imp(er)at.¹⁴⁰

¹³⁵ Ms. *ddestruat*, con la prima *d* forse erasa.

¹³⁶ 'Ustione'. Cfr. *GDLI* s.v. *cottura*, § 4.

¹³⁷ Cfr. *GDLI* s.v. *mignatto*: «[Ant.] Verme intestinale parassita dell'uomo e di alcuni animali; ossiuro».

¹³⁸ L'espressione *timore di corpo* non trova riscontro nel *Corpus OVI*. Tuttavia l'impiego del termine *timore*, in un contesto affine, si ha nel *Bestiario Tesoro* volg., cap. 64, p. 317: «Lo suo cervello vale molto contra timore di celabro».

¹³⁹ Ms. testo cassato da f. *79ra23* a f. *79rb* (con la sola eccezione di f. *79rb6-7* contenente la rubrica 79).

¹⁴⁰ Questa formula in latino continua il capitolo cassato di f. *79rb*. Lo specchio di scrittura

| 80 | A dolore dele reni.

A dolore di reni: tolli la barba del ghiagi[u]olo¹⁴¹ e fa(n)ne polvere; e beine ala volta quanto puoi prendere e levare cole tre dita di sopra.

| 81 | A frigilitade deli piedi.

Ala frigilitate di piedi: tolli sterco di bue e radice d'ebbio e dela follia delo salce bianco; e cuoci insieme nela caldaia grande; e mettilo la cocitura coll'acqua nel tino (e) | 79vb | mettivi entro li piedi.

| 82 | Alo stomaco.

A dolore delo stomaco, erba exclaratam.¹⁴² Beine una cosa è mellio.

| 83 | A dolore del ve(n)tre.

A dolore del ventre: tolli erba amarella(m)¹⁴³ e tritala con vino. Dà bere.

| 84 | A dolore di denti. [...] ¹⁴⁴

| 85 | [A t]orre le ruche.

A torre le ruche: lo sterco del cane cola cera vi ¹⁴⁵ poni; inn una ne va(n)-no.

| 86 | | 80ra | A coloro cui suonano li orecchi.

A coloro cui suonano li orecchi e poco odono, tolli urina di verre co(n) mele medicinali e col dito sia stillato; l'omore secca, lo dolore tollie, la fedita maravilliosamente sana.

| 87 | A coloro che non possono retenero lo cibo loro.

A coloro che non possono retenero lo cibo loro, tolli millefollio trito con vino tiepido. Dà bere.

in corrispondenza delle prime cinque righe di f. 79va si presenta più scuro del resto della pagina: la macchia, oggi visibile sul verso, potrebbe essere stata determinata dall'inchiostro steso sul recto del f. 79.

¹⁴¹ Ghiaggiuòlo è denominazione toscana per l'*Iris florentina* L.: cfr. *supra*, NH1,67.

¹⁴² Fitonimo da identificare probabilmente con l'«erba sclarèa» (*Salvia sclarea* L.), generalmente denominata in area toscana *chiarella maggiore* o *erba d'agresto* (cfr. PENZIG, I, p. 436). Vedi VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 469, § 208 ('De gallitrico').

¹⁴³ Una delle denominazioni di area toscana del 'matricale', *Matricaria chamomilla* L. secondo PENZIG, I, p. 291, o *Pyrethrum parthenium* L. secondo FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 185. La pianta è dunque di difficile identificazione.

¹⁴⁴ Testo cassato da f. 79vb13 a f. 79vb18.

¹⁴⁵ Ms. ce | ra *illine* vi.

| 88 | A periculosa tossa.

A tossa periculosa: tolli radice di finocchio, pesta | 80rb | e mescolata con(n) vino e bollita; e beala a digiuno p(er) .viiiij. die.

| 89 | A dolore di pop[p]e.

A [...] ¹⁴⁶

| 90 | A provocare l'urina.

Ad urina: tolli lo lino seme (e) tritalo, e con vino e con mele mescola, e beala a digiuno.

| 91 | A pietra de anguinaria.

A pietra | 80va | de anguinaria: barba di brusco e de sparago e di finocchi, e .v. follio, ¹⁴⁷ e dela sassis sicca, ¹⁴⁸ e millio, e sale. E pesta insieme e fa bollire in buono vino; e bealo p(er) .viiij. die la sera. E di sopra: tolli asençio e pesta e agiungnivi oleo e iscaldalo in testo; ¹⁴⁹ e poni desupto intra la coscia.

| 92 | A dolore di dente.

A dolore di dente questo è mirabile medicamento assai. A dolore di denti cacciando così, se alcuno questo farà una volta overo due, in p(er)petovo male in dente | 80vb | non avrà. Tre overo quattro follie di lana dei, ¹⁵⁰ velatro ¹⁵¹ con forte vino, e infino ala terçia parte cotta. E colà, dove lo dolore sarà, di fuori sia legata, (et) uno die overo una nocte sì vi sia lasciata stare. Lo tumore e lo dolore tolle, «ma» maravilliosamente sana.

Anche la sua radice, con sale e con saime ¹⁵² trita, e ala fistola o ala scab-
bia posta, maravilliosame(n)te sana.

¹⁴⁶ Testo cassato da f. 80rb5 a f. 80rb16.

¹⁴⁷ 'Cinquefoglie'. Cfr. *TLIO* s.v.: «[Bot.] Erba delle Rosacee con fiori gialli e foglie composte da cinque foglioline (*Potentilla reptans*)».

¹⁴⁸ Forma forse per 'sassifraga' (non attestata nel *Corpus OVI*); l'occorrenza *sassis sicca* di NH1 potrebbe derivare, per errata lettura, da una forma precedente *sassifica* (si veda ad es. la forma *sasificha* presente nelle *Ricette di Ruberto Bernardi*, 1364, fior.).

¹⁴⁹ 'Pentola in terracotta'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. e *GDLI* s.v. (2).

¹⁵⁰ Probabile forma per 'lana filosofica', termine con il quale gli alchimisti definivano i fiocchi di ossido che lo zinco formava bruciando alla temperatura prossima al punto di fusione; se però si corregge *dei* in *di* (dunque *di velatro*), la forma *lana* potrebbe invece riferirsi all'*erba lanaria* o *saponaria*.

¹⁵¹ La forma non è attestata nel *Corpus OVI*. Si tratta forse del 'veratro bianco' (*Veratrum album L.*), pianta velenosa della famiglia delle Melanthiacee; *medutula velatri* 'midolla di *Veratrum album L.*' ricorre nel *Sinonimario dell'Antidotarium Nicolai* volg. (FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 260). Cfr. anche *Macer Floridus*, p. 66, v. 925, e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 388, §142 ('De candellaria').

¹⁵² 'Grasso animale, lardo'. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v. *saime*.

| 93 | A piaga chiusa.

A piaga chiusa che s'apria: tolli farina d'orço e co(n)ficila coll'albume dell'uovo; sia mace | **81ra** | rata con mele fortemente; poni di sopra: incontenente s'apre.

| 94 | A femina che vollia avere la mestrua.

Ala femina che facile non puote: tolli le bacchere¹⁵³ dell'elera e còl-[t]e¹⁵⁴ nel mese di gennaio, e dàllile a trasporre intera qua(n)do si vuole congiu(n)gere col marito. La mestrua verrà e, quante granella¹⁵⁵ trasporrà, tanti farà fanciulli.

| 95 | Ala got[ta] nescia.¹⁵⁶

A gotta nescia: o[l]eo de oliva e lana sucida,¹⁵⁷ mettila nela tasca, nela padella; e sopra poni dove è.

| 96 | Ad orec | **81rb** | chie di sordo sanare.

Al'orecchie del sordo sanare: pesta la cipolla romana e raphano e metti vi olio, similliantemente nel guscio dell'uovo, e scalda fortemente. E metti nel'orecchia dove lo verme manecò la carne. Anche tolli lo sterco del porcello lattante ançi che man[un]chi; poni di sopra. [...]¹⁵⁸

| 97 |¹⁵⁹

| **81va** | A gotta cadia:¹⁶⁰ tolli lo cuore e lo polmone e lo fegato dell'avoltoio; e secca ongne cosa insieme e dàllile a bere. Troppo bene sana.

| 98 | A f[ebbre qu]artana [...]¹⁶¹

¹⁵³ 'Bacche'; le occorrenze di questa forma nel *Corpus OVI* hanno il signif. di 'erba medicinale' (cfr. *supra*, NH1,56 e *TLIO* s.v. *bàccara*) o di antroponimo.

¹⁵⁴ Ms. *cole*.

¹⁵⁵ Lo stesso che 'bacca'; cfr. *TLIO* s.v. *granello*.

¹⁵⁶ Dal lat. *nescius*: cfr. *DEI* s.v. *nescio*, 'inconsapevole, ignorante'.

¹⁵⁷ 'Sudicia, sporca'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *sucido*, § 2, e *GDLI* s.v. *lana*.

¹⁵⁸ Testo cassato da f. 81rb16 (parte finale) a f. 81rb24.

¹⁵⁹ Manca la rubrica, che probabilmente si trovava nelle ultime righe di c. 81rb.

¹⁶⁰ Forma per 'cadiva', dal lat. tardo *cadivus*. L'espressione *gota cadia* deriva dal lat. mediev. *GUTTA CADIVA* e assume il significato di 'epilessia' (cfr. *DEI* s.v. *cadivo*, dal lat. *CADIVUS* 'ca-duco'). Cfr. inoltre *GDLI*, s.v. *gota*, § 3, e *DETEMA* s.v. *gota*, § 5. Nel *TLIO* il lemma *cadiva* è presente unicamente in funzione sostantivale (cfr. *TLIO* s.v.). Nel *Corpus OVI* è presente una sola attestazione di *gota cadia*; cfr. Sacchetti, *Pataffio*, cap. 1, vv. 92-94: «La vaga foresetta disse: «Or du', / g o t t a c a d i a 'sta bestia felcina, / ch'i' ti farò com'io fe' dianzi al bu'».

¹⁶¹ Testo cassato da f. 81va8 a f. 81va20.

| 99 |¹⁶²

A chi avesse lo fiele ispartato,¹⁶³ lo quale fa altrui giallo: tolli tre fie- |
81vb | li di porco, dàllile a bere col vino mescolato nove mattine, a lato a
 lato¹⁶⁴ ongne mattina uno bicchiere, e sarà guerito.

| 100 | Ala febbre terçana. [...] ¹⁶⁵| 101 | | **82ra** | [A chi] volesse fare seccare li porri.

A chi volesse fare seccare li porri, che si fa(n)no altrui nele mani e nele
 carni [...] ¹⁶⁶

| 102 | Ad chi à male in testa.

| **82rb** | A chi avesse male in testa, tolli una erba c' à nome la merendella; ¹⁶⁷
 e pestala e meteti del sugo e faràllati calda; e sana.

| 103 | A male dela gotta.

A male dela gotta: tolli un'erba c' à nome ortetica,¹⁶⁸ che si truova nele
 boscora, (e) falla bollire e di quella acqua inacqui lo vino e bealo e sarà gue-

¹⁶² Manca la rubrica.

¹⁶³ 'Versato, sparso', dunque «a chi avesse lo fiele ispartato» vuol dire 'per colui che soffre d'itterizia'. Cfr. *TLIO* s.v. *fiele*, § 1.1.

¹⁶⁴ Cfr. *GDLI* s.v. *lato*, § 22: «Molto vicino».

¹⁶⁵ Testo cassato da f. 81vb8 a f. 82ra5.

¹⁶⁶ Testo cassato da f. 82ra11 a f. 82ra 23.

¹⁶⁷ Forma, non attestata nel *Corpus OVI*, per 'merendola', *auricula muris* (cfr. *GDLI* s.v. *merendola*) da identificare con la pianta *Myosotis spp.* della famiglia delle Boraginacee (altre piante associate all'*auricula muris* sono la *Hieracium pilosella* e la *Cerastium spp.*). L'occorrenza *merendella* sembra richiamare il lemma occitanico *ermentella*; cfr. CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici*, p. 148 (assente nel glossario): «Per mal de festola. Per festola o per cranc o per gavarri o per fic prin lo laig de la lachoscla e mit aquel laig sus lo mal, e pueis una erba que a nom e r m e n t e l l a e mit la sus lo mal. E so es veraia medecina proada»; tuttavia l'occorrenza *ermentella* nel ricettario B edito da Elena Artale è glossato «pinpinella», erba dalle virtù medicamentose anche detta 'salvastrella', nome scientifico *Sanguisorba minor* o *Poterium sanguisorba* (cfr. ARTALE, *Le ricette mediche*).

¹⁶⁸ Probabile forma (non attestata nel *Corpus OVI*) per 'erba artetica' o 'ivartetica' di difficile identificazione. In VENTURA, «*Tractatus de herbis*» (pp. 486-487, § 230, e pp. 671-672, § 385) l'erba artetica è sinonimo di *herba paralis* (*Primula sp.*) e *palatio leporis* (*Asparagus tenuifolius Lam.*); stando all'indicazione «che si truova nele boscora», si potrebbe propendere per l'*herba paralis*: «HERBA PARALISIS, quod alii artheticam vocant, crescit ad pedem montibus locis humorosis et aquosis, cuius similitudo est folii mirte, sed crescens quasi arbor» (ivi, p. 486). A un'altra pianta rinvia il *Vocabolario Bresciano-Italiano* 1,227b ('camepizio' *Ajuga chamaepitys L.*, della famiglia delle Lamiacee: cfr. <http://www.erbeofficiali.org> per le proprietà terapeutiche); FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», pp. 192-193, indica il *Raphanus sativus L.* o *Armoracia rusticana*, il *Verbascum lychnitis L.*, la *Plantago coronopus L.* e il *Raphanus raphanistrum L.*

rito. E se vuoi, tolli le follie e manuncale¹⁶⁹ in chentunque cosa manicare vuoi; e sarà guerito.

| 104 | A chi à male in de(n)te.

A chi à male in dente, scrivi | 82va | in sula gota: « + rex + pax + max + » in domenica o i· martedie; guerisce.

| 105 | A fare la cera bianca.

Tolli la cera nuova e distendila al caldo, molto sotti[le],¹⁷⁰ | e tiellavi; ed abbie una granata¹⁷¹ piccola e dell'acqua fredda, dal poçço o di fonte, ben gelata, e viella innafiando a quello caldo e farassi bianca.

| 106 | A rischiarare vino.

Chi volesse fare rischiarare vino, che fosse turbato, s'elli è uno co(n)gno,¹⁷² dei torre uno quarro¹⁷³ di spigo,¹⁷⁴ (e) pestalo; e s'elli è più d'uno congno, sì ne | 82vb | tolli più a quella ragione. E tolli uno paiuolo di quello vino, che sia una meççina,¹⁷⁵ e fallo bollire colo spigo e mestalo una docta;¹⁷⁶ e poscia lo metterai in quella botte; e tolli uno bastone e mesterai sotto sopra un peçço. Lasciera'lo riposare uno die e sarà chiaro.

| 107 | A fare ungue(n)to [a] mal del fianco.¹⁷⁷

A fare unguento al mal del fianco e ala gotta: tolli una grappata¹⁷⁸ di ruta ed una grappata d'alli mondi e due once di comino e octo derrate¹⁷⁹ di cera¹⁸⁰ | 83ra | ed uno orcioletto d'olio; tolli tutte queste cose e mettile

¹⁶⁹ Ms. e corretto su a.

¹⁷⁰ Ms. sotti.

¹⁷¹ 'Scopa'. Cfr. TLIO s.v. *granata*, § 3.

¹⁷² Cfr. TLIO s.v. *cogno*: «[Mis.] Misura di capacità usata in partic. per la vendita all'ingrosso del vino».

¹⁷³ 'Quantità pari a un quarto d'oncia'. *Crusca* (2) s.v.: «Quarta parte dell'oncia» e *GDLI* s.v., § 2: «Misura ponderale corrispondente al quarto dell'oncia».

¹⁷⁴ 'Lavanda aspic' o 'lavandula spica' (*Lavandula latifolia*), pianta sempreverde della famiglia delle Lamiacee.

¹⁷⁵ Cfr. *GDLI* s.v. *mezzina*: «Recipiente di rame, di terracotta invetriata o di altro materiale, della capacità di circa mezzo boccale, usato in passato per contenere vino o acqua».

¹⁷⁶ Cfr. *GDLI* s.v. *dotta*: «Ora, tempo. – Anche: piccolo intervallo di tempo».

¹⁷⁷ 'Calcolosi renale'. Cfr. *supra*, NH1,28₂₂.

¹⁷⁸ 'Presca'. Deverbale di *grappare* 'prendere' (cfr. TLIO s.v.; il sost. non è attestato nel *Corpus OVI*).

¹⁷⁹ 'Porzione, quantità di qsa'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *derrata*, § 2, TB s.v., § 13, e *GDLI* s.v. § 6.

¹⁸⁰ Ms. *der* | *rate disungna di cera*.

in una pentola nuova e falle bollire tanto che torni presso c'a meçço; (e) poscia le cola co(n)n uno pa(n)no bianco; (e) poscia ungni ala gotta e al male del fianco. E vuolesi cuocere a fuoco di viti ed u(n)gnere altresì a fuoco di viti o de caldissima cos[a].

| 108 | A dollia di nerbo.

A dollia di nerbo: tolli merda di bue maschio e cenere e santoreggia e falle bollire col vino buono; e poscia ti ne lava la dol| **83rb** | lia con quello vino una dotta;¹⁸¹ e poscia tolli quello enpiastro e pollovi suso (e) fascialovi; e torrà la dollia.

| 109 | Unguento a magrana.

Unguento¹⁸² a magrana: tolli castoreo, reubarbaro, aloe epatico¹⁸³ e caballino,¹⁸⁴ incenso: queste cose quante vuoi ne tolli; salvia, ruta, erba s(an)c(t)e marie,¹⁸⁵ abruotina,¹⁸⁶ crespula,¹⁸⁷ ma(m)ma di viola,¹⁸⁸ orrigano, brettonica, matreselva,¹⁸⁹ ispargula,¹⁹⁰ marrobio: tolli lo sugo dele follie

¹⁸¹ Cfr. *supra*, NH1,106.

¹⁸² Ms. *Unguento* (*vn* aggiunto in interlinea e successivamente barrato).

¹⁸³ Cfr. PENZIG, I, p. 23, *LEI* s.v. *aloe* (II,205), e *TLIO* s.v. *aloe*, § 2.1: «tipo di aloe (*Aloe vulgaris*) avente il colore delle foglie simile a quello del fegato».

¹⁸⁴ 'Varietà di aloe', cfr. *Crusca* (2) s.v. *cavallino*, § 3: «Cavallino è anche aggiunto della terza sorta dell'aloè»; *GDLI* s.v. § 6: «Attributo di una varietà del sugo d'aloè usata solamente per le medicine dei cavalli», e *TLIO* s.v., § 3.1: «[Bot.] Fras. *Aloe cavallina*: tipo di aloe».

¹⁸⁵ 'Balsamita' (*Tanacetum Balsamita* L.), pianta erbacea perenne della famiglia delle Asteracee (cfr. <http://www.erbeofficinali.org>). Tra le denominazioni popolari in area toscana, troviamo *Erba della Madonna*, *Erba Santa* ed *Erba Santa Maria* (PENZIG, I, p. 482). Cfr. anche *Crusca* (4) s.v. *Sigillo di Salomone*, e *Sigillo Santa Maria*: «Sorta di erba detta da' Semplicisti in Lat. *polygonatum*. Gr. *πολυγόνατον*», e *GDLI* s.v. *balsamite*: «Bot. Pianta perenne della famiglia Composte Tubuliflore (*Chrysanthemum balsamita*: detta anche *erba amara*, *erba della Madonna* o *di Santa Maria*): con foglie larghe, vellutate, lucenti e assai odorose (usate in medicina, per la preparazione di liquori e profumi); menta romana».

¹⁸⁶ 'Abròtano' (*Artemisia abrotanum* L.). Cfr. *infra*, NH2,36.

¹⁸⁷ 'Créspola': cfr. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», p. 219, che identifica la pianta per es. con la *Capsella bursa-pastoris* L.; tuttavia, nel *Tractatus de herbis* la *bursa pastoris* viene indicata per la proprietà emostatica («*Valet contra fluxum sanguinis...*») e per quella cicatrizzante (VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 300-301, § 77). Cfr. *GDLI* s.v. *créspola*: «Bot. Altro nome dell'erba santolina».

¹⁸⁸ Probabile forma per 'viola mammola', denominazione toscana della *Viola odorata* L. (cfr. PENZIG, I, pp. 524-525). Sulla pianta, cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 793-795, § 504.

¹⁸⁹ Forma per 'madeselva' (*Lonicera* sp., *Lonicera caprifolium* L.). Cfr. PENZIG, I, pp. 277-278, VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 394-395, § 150, e pp. 587-588, § 316, e *GDLI* s.v.: «Bot. Caprifoglio». Il lemma (nella forma *matrisilve*) compare anche nell'*Antidotarium Nicolai* volg. (cfr. FONTANELLA, «*Antidotarium Nicolai*», 156.III e p. 259).

¹⁹⁰ Forma per 'spàrgola', una delle denominazioni toscane del *Lythrum salicaria* L., secon-

di queste erbe e fa bollire in vassello di rame; e le sopradecte | **83va** | insieme mescola, e poscia metti lardo e oleo e cera nuova.

| **110** | A chi si vuo· iscemare sangue secondo la luna.

Luna prima buona;
 luna .ij. bona;
 l(una) .iiij. nela mattina bona;
 l(una) .vij. bona;
 l(una) .viiij., dall'ora di nona infino ala sera, bona;
 l(una) .x. bona;
 l(una) .xiiij., insino ala nona, bona;
 l(una) .xiiij. bona;
 l(una) .xviij. bona tutto lo die;
 l(una) .xviiiij. bona;
 l(una) .xx. tutto lo die bona;
 l(una) .xxj. in mattina buona;
 l(una) .xxij. bona;
 l(una) .xxiiij., all'ora di nona, bona;
 | **83vb** | l(una) .xxiiij. bona;
 l(una) .xxviij. bona.
 Luna seconda non è bona;
 l(una) .v. non è bona;
 l(una) .vj. non è buona;
 l(una) .viiij. non è buona;
 l(una) .xj. non è buona;
 l(una) .xij. no(n)n è bona;
 l(una) .xv. no(n)n è buona;
 l(una) .xvj. non è bona;
 l(una) .xviiij. non è buona;
 l(una) .xxv. nonn è bona;
 l(una) .xxvj. no(n)n è buona;
 l(una) .xxviiij. no(n)n è bona;
 l(una) .xxviiiij. non è buona;
 l(una) .xxx. non è buona.

| **111** | Dell[i]¹⁹¹ tre die che ll'uomo si dee guardare.

do PENZIG, I, p. 287, ma cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 763-764, § 470, e p. 850, che rinvia al *Galium aparine* L. Cfr. anche GDLI s.v. *spàrgola* (*spàrgula*): «Bot. Tosc. Saggina».

¹⁹¹ Ms. *dell*.

In questi tre die neuno homo o femina o be | **84ra** | stia si debbia sangue iscemare: lo primo die sie .viiij. die ançi calendi aprile; lo secondo, l'uno¹⁹² die intrante agosto; lo terçio, l'uno die uscente dice(m)bre. In questi tre die tutte le vene piene sono: qualunque in questi tre die sangue si iscema, nelo quarto overo nelo sexto die morrà.

E se alcuno [...] ¹⁹³ E se l'omo in questi tre die oca manicherà, ançi che conpia li | **84rb** | .xl. die, si morrà. Questi tre die p(er) tutte le cose sono bene da guardare.

5. SECONDO RICETTARIO (NH2)

| 1 | | **96ra** | Ale pàpici.¹⁹⁴

Ale pàpici: tolli barbe di finocchio e di lebbio,¹⁹⁵ di catuno once .iiij., e tollile e lavale bene e radile e mettile a cuocere nel | **96rb** | l'acqua, tanto che siano finemente cotte; e poscia le prieme dell'acqua e pestale finemente. (E) tolli once due di cera e once due di sungna e once due d'onceno.¹⁹⁶ E se vuoi fare sottilliare la ganba, che sia troppo grossa, tolli once due overo tre d'aceto; e metti la cera e la sungna e l'aceto, se lo vi metti, a distrugere al fuoco.¹⁹⁷ E quando sono distructe, sì vi metti l'onceno e le¹⁹⁸ barbe; e l'onceno sia bene pesto; e bolla tanto che iscemi la terça parte e sia | **96va** | mesto quando bolle. E pollo una nocte al sereno e ungni di questo unguento ale pàpici tre volte lo die a¹⁹⁹ fuoco od a sole.

| 2 | A carne assodare.

Inpiastro p(er) assodare la carne solla²⁰⁰ p(er) caduta: tolli del'orbache²⁰¹

¹⁹² Ms. *secondo die l'uno*.

¹⁹³ Segue uno spazio bianco di 3 rr. ca.

¹⁹⁴ Cfr. *GDLI* s.v. *pàpice*: «Medic. Ant. Eruzione cutanea, per lo più localizzata al viso; gotta salsa» e *DETEMA* s.v. *papera*, § 1: «Pl. Inflamación de la glándula parótida». Cfr. *supra*, NH1,28₃₈.

¹⁹⁵ Forma per 'ebbio' (*Sambucus ebulus* L.) con concrezione dell'art. Cfr. PENZIG, I, p. 437, e *TLIO* s.vv. *ebbio* e *ebulo*.

¹⁹⁶ Concrezione della o dell'art. *lo*.

¹⁹⁷ Oppure: «e metti la cera e la sungna e l'aceto; sì lo vi metti a distrugere al fuoco».

¹⁹⁸ Ms. la e finale è sovrascritta su una a.

¹⁹⁹ Ms. *ad a fuoco*.

²⁰⁰ 'Molle'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *sollo*, e Francesco da Buti, *Par.*, p. 649: «La mia durezza fatta *solla*; cioè molle diventata».

²⁰¹ 'Orbacca'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. (s.f.): «Frutto propriamente dell'alloro; ma si dice anche del Frutto dell'arcipresso, della mortella, e simili; ed è lo stesso, che Coccola». Il termine è attestato nel *Corpus OVI* anche con il signif. generico di 'bacca'; cfr. *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. S.

(e) dela cruscha e delli anisi²⁰² e del mele e del comino e del sale; e fallo bollire nela padella.

| 3 | A fia(m)masalsa,²⁰³ a fuoco.

Appio e ruta e mortine²⁰⁴ e incenso e cera e olio e sungnaccio:²⁰⁵ questo è buono unguento a fuoco salvatico²⁰⁶ e a fia(m)masalsa.

| 4 | | 97vb | A fare assai capelli.

Chi vuole avere assai capelli faccia questo unguento: tolla de' çeccoli²⁰⁷ dell'albero e del saime²⁰⁸ vieto,²⁰⁹ e pesta insieme; tolli alquanto mele e di vino bianco e uno poco d'olio e di cera, e queste cose fa bollire insieme. E poscia unga il capo, cioè la cotenna; dove no(n) sia molle lo capo, con altro. E li çeccoli dell'albero volliono essere chiusi, e non ap(er)ti, e siano de' minori che ssi possano trovare, che sono mellio c'altri.

| 5 | | 97ra | Polvere a mala carne.

Questa è polvere da rodere ongne mala carne. Se ttu ne vuoi fare una libbra, tolli onçe .ij. d'allume çuccherino²¹⁰ e due onçe d'orpimento e due onçe d'ocenso e .vj. onçe di calcina viva, e pestale finemente e distacciale.

Eugenia), L. 4, cap. 42, p. 413: «[7] Il vino, in verità, d'ottimo odore farsi in pochi dì, se l'orbache della mortella, ovvero acerba salvaticha, ovvero montana, secche e peste bene [si mettono] nel vaso...», e L. 4, cap. 43, p. 414: «[6] Overo si prendano l'orbache dell'alloro, e bollansi in vino, e pongasi nel vaso...».

²⁰² 'Anice' (*Pimpinella anisum* L.), appartenente alla famiglia delle Apiacee o Umbelliferae (cfr. <http://www.dipbot.unict.it/herbarium/>). Per le forme, cfr. PENZIG, I, p. 353, e TLIO s.v. *anice*. TOMASIN, «Libro de conservar sanitate», p. 44, relativamente alle forme in -i scrive: «è incerto se si debba interpretarle come plurali».

²⁰³ 'Prurito'. Cfr. *Crusca* (4) e GDLI, s.v. *fiammasalsa*.

²⁰⁴ Nome toscano del *Myrtus communis* L. (appartenente alla famiglia delle Myrtacee), affine a 'mortella': cfr. *Crusca* (4) s.vv. *mortine* e *mortina*, e *mortella*. Il termine è attestato sia al f. che al m. (cfr. *Corpus OVI*).

²⁰⁵ Cfr. *Crusca* (4) s.v. *sugnaccio*: «Quella parte di grasso, che è intorno agli arnioni degli animali»; *Ricette di cucina*, 7, p. 8: «e toglì il sugnaccio, strutto con poco fuoco e bene colato...», e *Doc. Fior.* 1359-63, p. 150: «libbre xx di sugnaccio di porcho maschio per farne istrutto...». Nel *Corpus OVI* il termine è attestato unicamente in area fiorentina.

²⁰⁶ Locuz. nom. per *Herpes zoster*: cfr. GDLI s.v. *fuoco*, § 33, e TLIO s.v. *fuoco*, § 6.

²⁰⁷ Cfr. GDLI s.v. *zeccolo*: «Scheggia di legno del tronco dei castagni in decomposizione».

²⁰⁸ 'Lardo, strutto'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. (s.m.), GDLI s.v. e *supra*, NH1,92.

²⁰⁹ 'Rancido'. Cfr. *Crusca* (4) s.v., GDLI s.v., § 2, e *supra*, NH1,18.

²¹⁰ 'Cristallo di solfato di alluminio e potassio'. Cfr. GDLI s.v. *allume* (1), e in partic. TLIO s.v. *allume*, §§ 2 e 2.16.

|6| A fare rimette[re]²¹¹ li capelli.

A fare rimettere li capelli: tolli del liglio²¹² e altreta(n)ta sungna e pesta insieme e fa frigere nela padella; e ungni con esso lo capo.

|7| A quel medesimo.

Tolli lapi²¹³ e falle ardere nela teghia, e poscia le |97**rb**| pesta; e tolli del mele e mesta insieme. Questo è buono altresì ad ungnere.

|8| Cura a collioni enfiati.

Aviene che li collioni enfiano e induriscono e arossano. Sia facto cotale unguento: tolli la cimolea²¹⁴ e vernice²¹⁵ e mirra e pece greca,²¹⁶ brettónica e resina; e quelle cose che sono da pestare, siano peste, e quelle che sono da struggere, siano ddistructe; (e) coll'olio e con cera siano mescolate insieme e incorporate diligentemente; e sia posto e unto li collioni. E tolli la |97**va**| fava infranta e cotta, e col comino siano distemperate e siano poste ivi suso. Ite(m) tolli la vermiculare²¹⁷ e oleo violato e mescolato e posto ivi suso.

|9| Polvere al pa(n)no delli ochi rodere.²¹⁸

²¹¹ Ms. *rimette*.

²¹² Forma per 'giglio'; cfr. Zuccherò, *Santà*, Pt. 2, cap. 5, p. 130: «Ancora prendete farina di fave, e radici di fiori d'alixi, ciò è lillio, cholla di pescie di chatuna oncia una, e fatene polvere». Sulle proprietà del *LILIUM* «domesticum, aliud silvestrum», utilizzato in partic. nella preparazione di unguenti, cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 508, § 250.

²¹³ 'Ape' (con la concrezione dell'articolo). La forma è attestata nelle *Ricette di Ruberto Bernardi*, p. 65: «la state fia secha; la vendemia buona; le lapi cresceranno, e l[a] mèse abonderà». Cfr. anche le *Ricette mediche toscane*, *Ricetta 2*, p. 154: «e metevi vetriola e malve e chota e roçe e lapi e crocioni e benevichio e marchorella e branchorsina e chomino e fa ben chucere...» (qui forse per 'lapis').

²¹⁴ Forma per 'chimolea', 'specie d'argilla'. Cfr. *TLIO* s.v. *chimoléa*.

²¹⁵ Cfr. *GDLI* s.v. *vernice*, § 3: «Miner. Ant. Pietra simile al lapislazzuli; armenia».

²¹⁶ 'Colofonia'. Cfr. *GDLI* s.v. e *TLIO* s.v.: «Resina del pino maschio, originaria della città di Colofone, pece greca».

²¹⁷ 'Semprevivo' o 'erba grassa' (*Sedum album* L.) (cfr. PENZIG, I, pp. 449-450, ma «*Sedum sp., S. acre* L.» per VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 801, § 510, e p. 853). Vedi anche *GDLI* s.v. *vermicolare* (1), § 7: «Bot. Disus. Denominazione comune dell'erba santolina (*Santolina chamaecy*)», e *TLIO* s.v.: «[Bot.] Pianta erbacea sempreverde della famiglia delle Crassulacee con piccole foglie carnose che cresce nei terreni rocciosi o sui muri, detta anche borrhacina (*Sedum acre*), adoperata a scopo officinale; lo stesso che *crassula minore*».

²¹⁸ La stessa ricetta è presente anche nella *Chirurgia* di Ruggero Frugardo (cfr. RUZZA, *Edizione dei ricettari*, § 2.2, nota 20 e, *supra*, *Introduzione*). Cfr. SUDHOF, pp. 173-174, e ZAMUNER, *Il volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*, p. 267; il cap. è assente nel volgarizzamento trasmesso dal ms. Firenze, BNC, Conventi Soppressi B. 3. 1536, perché lacunoso: cfr. ARTALE – PANICHELLA, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*, p. 249.

Polvere a rodere il pa(n)no²¹⁹ delli occhi: tolli castoreo²²⁰ e oncenso, sarcocolla,²²¹ di catuno dra(m)me due peso, e ca(n)fore dra(m)me due, margarite non forate dra(m)ma una, e verderame peso uno danaio.²²² Sia facto in questo modo: il castoreo e l'once(n)so e la sarcocolla e verderame siano |97vb| peste in mortaio di marmo bene necto e caldo; sia menato ispesso e sia dissecato; e poscia suttilmente siano polverizzate. E la canfora e le margherite siano bene peste p(er) sé, e cole predette cose siano bene incorporate, e col'acqua rosata sia confecto, e sia posto al sole e desecchato, e poscia sia trita e riservata. Vale questa polvere ispeçi[a]lmente²²³ a rodere il panno delli occhi.

|10| Brieve a gotta migranea. [...] ²²⁴

|11| |99va| Al [p]içç[icor]e delli [o]cchi.²²⁵

Al piççicore delli occhi: tolli l'aghetta²²⁶ una oncia in meçço oncenso, aloe epatico,²²⁷ di catuno uno quarro. E queste cose siano bene peste e istacciate suttilmente e coll'olio violato siano distenp(er)ate, e cose fort[i]e acetose siano [ivi] messe, e ancora siavi messo dell'olio rosato e violato, e talora metti dell'u |99vb| no e talora metti dell'altro. E senpre sia mestato infin'a tanto che questo unguento sia bianco; e, quando è mistiere, di

²¹⁹ Cfr. *GDLI*, s.v. *panno*, § 23: «Medic. Neof ormazione vascolare unita con fenomeni infiltrativi che si sviluppa ai margini della cornea e tende a occupare tutta la superficie (*panno corneale*)», e *DETEMA* s.v. *pañõ*, § 4: «Opacidad grisácea y vascularizada de la córnea».

²²⁰ Cfr. *LEI* s.v. *castoreum* (XII,1278-1279), *GDLI* s.v. *castoreo*, e *TLIO* s.v. *castoreo*: «Sostanza estratta dalle ghiandole del castoro, usata in medicina».

²²¹ Cfr. *Crusca* (4) s.v. *sarcocolla*: «Liquor d'un albero di Persia...»; *DEI* s.v.: «Gomma resinosa che si usava per consolidare le carni e rimarginare le ferite», e *Serapiom* volg., *Erbario*, cap. 15, p. 20: «Sarcocolla è una goma che nasce de uno arbore spinoso e someia lo olibano». Cfr. *VENTURA*, «*Tractatus de herbis*», pp. 718-719, § 428: «et iterum cun aqua rosarum ponatur in oculo, maculam consumit et oculum clarum facit», e p. 846: «*Astragalus fasciculifolius* Boiss.».

²²² 'Quantità pari a un denaro'. Cfr. *TLIO* s.v. *denaro*, § 3: «[Mis.] Unità di peso con valore differente a seconda dei luoghi (gen. equivalente a 1/24 di oncia)».

²²³ Ms. la *a* è appena leggibile.

²²⁴ Ms. testo cassato da f. 97v47 sino a f. 99v6. Sono leggibili le sole iniziali di due ricette a f. 98r (A e B).

²²⁵ Ms. *dellicchi*. La stessa ricetta è presente anche nella *Chirurgia* di Ruggero Frugardo (cfr. *RUZZA*, *Edizione dei ricettari*, § 2.2, nota 26 e, *supra*, *Introduzione*). Cfr. *SUDHOFF*, p. 172, *ZAMUNER*, *Il volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*, p. 266, *ARTALE* – *PANICHELLA*, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia»*, pp. 248-249.

²²⁶ 'Litargirio'. Cfr. *TLIO* s.v. *aghetta*, e oltre, NH2,46.

²²⁷ Cfr. *supra*, NH1,109.

questo unguento, a modo di colirio, sì vi metti. E se n(n)elli²²⁸ occhi sia mordicamento,²²⁹ sia scaldato questo unguento.

| 12 | A lonbrichi.²³⁰

A lonbrichi, ciò sono li mingnatti che si fa(n)no nel corpo: tolli cortecia dal [...] a riarsi, (e) [c]octa, polvere con acero dà bere p(er) tre volte, si[...]e (e) cac[...] del corpo.²³¹ P(ro)batu(m) est.

| 13 | | **100ra** | A piaga.²³²

A piaghe: tolli sugo di barba di lebbio²³³ (e) d'asenço e cuoci nela padella, (e) lardo e cera insieme; (e), la fedita rafredda,²³⁴ lo poni che la raconcia. P(ro)batu(m) e(st).

| 14 | A ruche.²³⁵

Ale ruche od a letigine di volto o d'altro luogo: tolli farina di lupini e fiele di capra e mescola insieme; e poni la nocte sopra la letigine e sopra ale ruche; e sana. P(ro)batu(m) e(st).

| 15 | A occhi.

Se ll'occhio fosse p(er)cosso o c'avesse sangue, tolli follia di lagrim[oni]a²³⁶ (e) co(n) albumine d'uovo pesta e poni di fuo | **100rb** | ri dall'occhio; (e) sarà guerito. P(ro)batu(m) e(st).

| 16 | Polvere.²³⁷

Polv[e]re, (e) provatum e(st), a fluxo di sa(n)gue: tolli bolii,²³⁸ ssimphi-

²²⁸ Ms. *esenelli occhi*.

²²⁹ 'Prurito, bruciore'. Cfr. *GDLI* s.v.

²³⁰ 'Parassita dell'intestino'. Cfr. *TLIO* s.v. *lombrico*.

²³¹ Ms. porzione di testo di difficile lettura a causa di probabili macchie di umidità.

²³² Ms. rubrica vergata sul margine superiore.

²³³ Cfr. *supra*, NH2,1.

²³⁴ Part. pass. di 'raffreddare'. Cfr. *Piero de' Crescenzi* volg. (ed. Sorio), L. 12, cap. 6, vol. 3, p. 309: «a la fava si dee divellere nel menomamento della Luna: e poichè sarà battuta e rafredda, si dee riporre...».

²³⁵ Ms. rubrica aggiunta sul margine sinistro.

²³⁶ 'Agrimonia' (con concrezione dell'art.). Cfr. *TLIO* s.v.: «[Bot.] Pianta delle Rosacee le cui foglie (o l'olio da esse estratto) erano adoperate a scopo farmaceutico (*Agrimonia eupatoria*)».

²³⁷ Ms. rubrica aggiunta sul margine destro.

²³⁸ 'Bolo' (s.m.). Cfr. *Crusca* (5) s.v. *bolarmenico*, *GDLI* s.v. *bolo*, e *TLIO* s.v. *bolo*: «[Min.]

ti,²³⁹ dra(m)me .v., olibani dra(m)me .iiij.; dossis²⁴⁰ dra(m)me .ij. (e) la mattina e la sera in aqua piovana. P(ro)vatu(m) e(st).

| 17 | A granchio.²⁴¹

Alo granchio, provatu(m) est: tolli marmo bianco e vetro puro, i quali pesta e fa(n)ne polvere; e spesse volte lava con vino caldo, e fortemente lava; e poscia cu(m) mele ungne. P(ro)vatu(m) e(st).

| 18 | A gotta.

Ad ongne gotta: tolli ortica viva e fa sosorno.²⁴² P(ro)vatu(m) e(st).

| 19 | | 100va | A tossa de' buoi.²⁴³

Ala tossa de' buoi: tolli lo vispristello,²⁴⁴ ardilo e fanne polvere; e con vino caldo lo metti nela bocca al bue. (E) p(ro)batu(m) e(st).

| 20 | A tossa.

Ala tossa: fungo, che nasce nel fico, pesta, (e) con vino bolli e dàllo a bere qua(n)do si va a llecto.

| 21 | A spina.²⁴⁵

Al male de spina:²⁴⁶ tolli la lagrimonia ed usala in cibo, e la spina consumerà; e ancora polla ivi suso: e si apre (e) sana.

Argilla a base di ossido di ferro impiegata per dorature e, in medicina, come astringente». Cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 277-278, § 60.

²³⁹ Il *simpfitum* (*Symphytum officinale* L.), attestato nell'*Antidotarium Nicolai* volg., è nome scientifico della 'consolida maggiore' (cfr. *GDLI* s.v. *sinfito*, e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 388-389, § 143). Per le forme toscane, cfr. PENZIG, I, p. 480.

²⁴⁰ Forma non attestata nel *Corpus OVI*. Si interpreta il termine con 'dose', sebbene la frase risulti nominale (tuttavia cfr. *supra*, NH1,15): per il lemma, cfr. *Crusca* (5) s.v. *dose*, attestato in Antonio Neri, *Arte vetraria*, 50: «La dose del sale sarà darlo a poco a poco»; PIRO, «*Almansore*», p. 774 (IX.LIX.76), e ms. Firenze, Biblioteca Riccardiana, 3050, f. 91r (frammento di un *Antidotarium Nicolai* volg.), in cui il lemma al pl. (*dosi*) ricorre sul margine, all'altezza della posologia di ciascuna ricetta. La forma *dossis* per 'dose' emerge anche nel *Tratado de las aguas destiladas*. Cfr. infine Knight, *The «De podagra»*, pp. 141, 144 e 249 (si noti negli apparati la forma concorrente *dossis* per *dosis*).

²⁴¹ 'Tumore'. Cfr. *TLIO* s.v. *granchio*, § 4 e *DETEMA* s.v. *cáncer*, § 2.

²⁴² 'Suffumigio'. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v. *sosorno*.

²⁴³ Ms. vergato sul margine superiore.

²⁴⁴ 'Pipistrello' (s.m.). Forma attestata in Maramauro, *Exp. Inf.* (napol.·pad.·ven.), ma si confrontino anche le forme *vipistrelli* (Milione) e *vispistrello* (Zuccherò, *Santà*).

²⁴⁵ Ms. vergato sul margine sinistro.

²⁴⁶ Cfr. *GDLI* s.v. *spina*, § 11: «[Patol.] Processo osseo patologico acuminato».

| 22 | A piaga.

A piaga, e di vaccio²⁴⁷ e di subito²⁴⁸ saldare: tolli sugo di millefolli e sugo feludi,²⁴⁹ e cu(m) aroma cuoci; e salda bene. Probatu(m) est.

| 23 | A voce | **100vb** | chiara.²⁵⁰

A voce chiara: tolli lo sugo dela barba del'abedone²⁵¹ e la barba delo narit(e)ro²⁵² e rafano e pepe e mele²⁵³ e fanne pigione. P(er) .viiiij. die la usa di pilliare.

| 24 | Ad infiatura.

Ad ongne infiatura, dovunque infiasse: tolli la medolla del pane con acqua fredda e poco olio, mescola insieme. (Et) ongne infiatura disfa.

²⁴⁷ Cfr. *supra*, NH1,69.

²⁴⁸ Endiadi sinonimica, artificio retorico spesso utilizzato nei volgarizzamenti per rendere più chiaro il testo (cfr. GIOVANARDI, *Il bilinguismo italiano-latino*, p. 448).

²⁴⁹ Forma non attestata nel *Corpus OVI* per 'pheludes', sorta di alimento, particolarmente nutriente, ottenuto dalla cottura di alcuni ingredienti con il miele (o anche con lo zucchero). Cfr. *Singularis expositio et quaestiones in primum Canonem Avicennae*, p. 181a (super cap. VII): «Allues quoque licet ex zuccharo fiant sicut pheludes, male tamen sunt propterea quod oppilationes faciunt & sitim. In hac decima particula dicit q(ue) allues sunt male p(ro)pter oppilationes [...], licet ex çuccharo fiant sicut pheludes .i. penidie q(ui) conficiuntur ex çuccharo cocto, multum elaborato cum flore amidi...»; *Opus de venenis*, p. 65: «Exemplum primi est, ut sciatur quod ipsum est ex incisivis acutis: quare curet ipsum cum eis, quae sunt sicut lac & butyrum crudum & pheludes, id est, ut credo pulmentum currens factum cum oleo amygdalino [vale a dire 'olio di mandorla'], aut butyro cocto, & cum omni quod frangit acuitatem...», e PIRO, «*Almansore*», p. 213 (III.x.3-11): «Capitolo de la virtù sissamorum, cioè di quelle kose ke col mèle si conficiono. Pheludes molto nodrisce ma nello stomaco lungamente dimora e crea oppilatione a colui che llungamente l'usa e molto, ma a la gola e al polmone giova. Cambez è più lieve di pheludes | ma meno nodrisce et è più dilungi a generare oppilatione nel fegato. Anaada è si come pheludes, se non ke i llui si pone sisaminum, e molto nodrisce e 'l corpo ingrossa».

²⁵⁰ Ms. *chiara* aggiunto sul margine superiore.

²⁵¹ Forma non attestata nel *Corpus OVI*, da identificare forse con l' 'abodey', varietà di papavero, presente nel *Serapiom* volg. (cfr. *TLIO* s.v. *abodey*); *barba (del'abedone)* starebbe dunque per la radice della pianta. Cfr. il *Macer Floridus* (p. 72, vv. 1065-67) che consiglia un cataplasma a base di foglie di papavero per restituire limpidezza alla voce.

²⁵² Ms. *titulus sulla t*. Forma non attestata nel *Corpus OVI*, da identificare forse con 'nartecio' s.m. (cfr. *GDLI* s.v. *nartecio* (2): «genere di piante erbacee della famiglia Gigliacee») oppure, più specificamente, con 'nartecia' s.f. (cfr. *GDLI* s.v.: «varietà di ferula di dimensioni modeste»); meno probabile l'identificazione con il *nasturzio* (vedi *GDLI* s.v. e *supra*, NH1,64).

²⁵³ Ms. *e mele e mele*.

| 25 | A tossa.

A tossa pilosta:²⁵⁴ tolli pentafilon²⁵⁵ con uovo e farina e nela teghia cuoci. Per .viiiij.²⁵⁶ manunca. P(ro)batu(m) e(st).

| 26 | Ale pulci.

Ale pulci: tolli lo coricindro²⁵⁷ e maceralo nell'acqua (e) | **101ra** | nela casa lo spargi. P(ro)batu(m) e(st).

| 27 | A fedita.

Unguento da fistole: tolli pepe, e sapone,²⁵⁸ e capitellum,²⁵⁹ vitriolu(m),²⁶⁰ e vitrum anticu(m), le quali sono da pestare. Pesta coll'altre speçie, mescola e mescula, e metti mele quanto ti pare. E mesta bene ala brascia sì che si faccia unguento, (e) mettilo dov'è la fistola.

| 28 | A fedita, u(n)g(ue)nto.²⁶¹

Unguento da fedite buono e p(er)fecto: tolli pece, lardi largati,²⁶² olio, aloe, mirra, galbano, cere, †cemu(n)te†,²⁶³ sugo de sisenbro,²⁶⁴ erba pan-

²⁵⁴ Forma non attestata nel *Corpus OVI* (per *pericolosa*? Cfr. *supra*, NH1,88). Il termine potrebbe forse rinviare al lat. *PERUSTA*, part. pass. di *PERURO* con valore di agg. 'che brucia'.

²⁵⁵ *Potentilla reptans* L. Cfr. *supra*, NH1,28₁₄.

²⁵⁶ Sottinteso *die*.

²⁵⁷ Forma per 'coriandolo', non attestata nel *Corpus OVI*. Cfr. *TLIO* s.v. *coriandolo*, e, in partic., *Thes. pauper*. volg. (ed. Rapisarda), p. 78 (§ 146): «*Ad auchidiri li pulchi*. [1] Pigla cug l'andru et pistalo et gectalu di intru l'acqua et gecta per la casa, ki murrannu li pulchi». Cfr. *supra*, *Introduzione*.

²⁵⁸ Vedi nota seguente.

²⁵⁹ Ms. *titulus* pleonastico sulla *-m*. Cfr. *TLIO* s.v. *capitello* (2): «Lisciva di cenere vegetale, usata in farmacoepa»; *Thes. pauper*. volg. (ed. Rapisarda), p. 52, § 43 (anche il *Glossario*, p. 175) e, in partic., VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 730, § 439 ('De sapone'): «Sapo saracenicus sic fit: fiat lexiva ex aqua et cineri, postea mixta cum calcem viva ponitur in vase subtili in fundo et ita per tridium dimittatur, postea aperiatur foramen et quod primitus exit, capitellum dicitur».

²⁶⁰ Forma per 'vetriola' (*Parietaria officinalis* L.), attestata nel *Corpus OVI* al f. e al m. Cfr. *Crusca* (5) s.v. *vetriola*, *GDLI* s.v. *vetriola*, e in partic. *Thes. paup.* volg. (ed. Rapisarda), p. 20, § 10.8: «Item la pulviri di lu atrementum idest lu vitriolu et postu a la plaga cum la chiniri di li radicati di li filichi, restringi lu sangui e sana li piagui».

²⁶¹ Ms. *ūgnto*, con *titulus* sulla *n*.

²⁶² 'Sciolto' (?). Cfr. *GDLI* s.v. *largato*.

²⁶³ Ms. *titulus* sulla *-m*. Forma non attestata nel *Corpus OVI*, per *cimum* 'cumino'? Cfr. *TLIO* s.v. *cumino* (1).

²⁶⁴ 'Sisimbrio' (*Erysimum officinale* L. o *Sisymbrium officinale* L.), pianta erbacea annua della famiglia delle Brassicacee, nota come 'erba dei cantanti' per le sue proprietà terapeutiche sull'apparato fono-respiratorio (si noti che nei ricettari di NH il sisimbrio non viene mai utilizzato per curare le affezioni dell'apparato respiratorio: cfr. *infra*, NH1,28₁₁ e NH2,38).

tane²⁶⁵ e asenço, e due libbre di cischeuno secondo |101rb| questo modo dice.

|29| A scabia.²⁶⁶

Unguento da scabia, p(ro)vatu(m) e(st): tolli solfo e auropiume(n)ti, ceruse,²⁶⁷ calcina,²⁶⁸ ella²⁶⁹ la barba, e involvi nel cavolo; nela follia, sotto la cenere, si cuoci questa ella. E tolli tre onçe d'olio, (e) libbre .ij. di cera, e meçça libbra di pece, e simillianteme(n)te su(n)gnaccio di porco una libbra. E queste .iiij. cose rimettile nela padella, e quelle cose di sopra bene trite, e mescollale insieme e cuoci uno bollore o due. A²⁷⁰ cui è uopo, ungasine al fuoco e facciasi struppicciare molto e poscia entri nela |101va| stufa ben calda (e) molto segga e ungasì. E così stea infino al'altro die e p(er) tre volte: sarà guerito.

|30| U(n)gue(n)to verde.

Unguento verde a tutte ronpiture quante sono: tolli la cera, olio, sun-gna sança sale, e fa bollire. Tolli lo fiele, e ris[...] ²⁷¹ bene pesto, ciò quel del porco, calcuce,²⁷² comino. Prima con olio mescola e poscia l'altre.

|31| A febbre.

Unguento da febbre (et) a dolore di capo – no(n) dubitare –: tolli lo

²⁶⁵ 'Erba paludosa' (con *pantano* agg.). Cfr. *Crusca* (4) s.v. *pantano* 'di pantano'.

²⁶⁶ Ms. vergato sul margine superiore.

²⁶⁷ 'Cerussa, o biacca, polvere bianca ricavata dal carbonato di piombo basico e utilizzata in medicina per fare impiastrì e unguenti'. Cfr. *GDLI* e *TLIO*, s.vv. *biacca* e *cerussa*.

²⁶⁸ 'Calce spenta, vale a dire stemperata nell'acqua', ampiamente utilizzata in ambito farmaceutico.

²⁶⁹ Cfr. *TLIO* s.v.: «Pianta erbacea perenne della famiglia delle Asteracee (*Inula helenium*), con fiori gialli, adoperata in cucina e in farmacia; lo stesso che enula».

²⁷⁰ Ms. e? Cfr. *infra*, NH2,34.

²⁷¹ Segue uno spazio di tre lettere circa che permette di ipotizzare che il copista non abbia vergato la parte finale della parola.

²⁷² 'Biossido di rame' (dal lat. CALUCECAUMENU(M), per ERE, O ES O AES USTO): cfr. VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 417, § 165: «ES USTUM calidum est et siccum in quarto gradu, alio nomine calcuceraumenon appellatur», e p. 827; KNIGHT, *The «De podagra»*, pp. 127-128, 317, 378, 407 (con rinvio al DMLBS s.vv. *chalcus* (1) e *cecaumene*), e *TLIO* s.vv. *calcuccia* e *calcucecaumenon*. Oltre ai contesti presenti nel *TLIO* (*Antidotarium Nicolai* volg. e Piero Ubertino da Brescia), si legga anche PIRO, «*Almansore*», p. 725 (IX.xvi.53-56): «Sief di piombo arso. Antimonium, tutie lavata, kalcucemenon, gummi arabico ana dr. .viiiij., oppio dr. ½, e si pestino molto bene e si stacino com-panno molto sottile di seta, e si molli coll'acqua piovana, e se ne faccia sief».

sugo del sopravvivo²⁷³ e dela verminaca²⁷⁴ | **101vb** | e vino austero,²⁷⁵ ed igualmente di catuno; e la fronte e le tenpie si ne ungni. E ancora l'ellera terrena, le follie, e le bacera²⁷⁶ cotta in vino dolce; e lava lo capo. E tollie lo dolore di capo.

| **32** | U(n)g(ue)nto c'apre.²⁷⁷

Unguento che molto trae, e apre, e salda: tolli aloe, olibanu(m), mastri-ce,²⁷⁸ con fiele di bufalo e di toro stenp(er)a.

| **33** | Ungue(n)to.²⁷⁹

Unguento che no(n) lascia saldare: tolli olio, cera, sevo;²⁸⁰ scalda insieme.

| **34** | Ad occhi.²⁸¹

Unguento al bia(n)co d'occhi od al pa(n)no delli occhi ronpere: metti l'aceto del'aquerello²⁸² in u | **102ra** | no vaso di rame, insieme colo sugo di pruni salvatichi e pionbo ed aloe, (e) mescola tutte queste cose e lascia questo vaso bene cop(er)to lungo tenpo. E poscia, a cui è uopo, mettilo nelli occhi.

| **35** | U(n)gue(n)to freddo.

Unguento freddo: tolli e sagina,²⁸³ e aceto, sugo di çucche, e sopravvivo-

²⁷³ 'Semprevivo' (*Sempervivum tectorum* L.), pianta della famiglia delle Crassulacee (vedi <http://www.erbeofficinali.org>). Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v. *sopravvivo*, e, sulle proprietà, VENTURA, «*Tractatus de herbis*», pp. 709-710, § 421.

²⁷⁴ 'Verbena' (*Verbena officinalis* L.), pianta della famiglia delle Verbenacee. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *verminaca*, e *supra*, NH1,10.

²⁷⁵ '(Detto del vino) inacidito'. Cfr. *Crusca* (4) s.v. *austero* (con rinvio alle *Annotazioni al Ditirambo* di Francesco Redi: «S'intende del vino non dolce, e che pende gentilmente nell'austero»), e *GDLI* s.v., § 7.

²⁷⁶ Forma per *bacchera* 'bàccara' (cfr. *supra*, NH1,56).

²⁷⁷ Ms. *capre* vergato sul margine destro.

²⁷⁸ Forma per 'mastiche' (cfr. *supra*, NH1,67).

²⁷⁹ Ms. vergato sul margine destro.

²⁸⁰ 'Grasso animale'. Cfr. *Crusca* (3) s.v. *sevo*, e *GDLI* s.v. *ségo*.

²⁸¹ Ms. la rubrica invade il margine destro.

²⁸² 'Vino leggero prodotto dall'acqua passata sulle vinacce'. Cfr. *GDLI* e *TLIO*, s.v. *acquerello*.

²⁸³ 'Saggina' (*Sorghum vulgare* Pers.), pianta della famiglia delle Graminacee; *saggina* è forma toscana (PENZIG, I, p. 471). Cfr. *GDLI* s.v.

lo, e porcellana,²⁸⁴ di ciascuno una oncia, e di quel modo poscia tolli cera, e poni sopra alo stomaco.

| 36 | U(n)gue(n)to a so(n)no.

Unguento a so(n)no: tolli abruotina,²⁸⁵ anime di noc | **102rb** | cioli di peschi, e sugo di lactughe, e ellera delli albori, lo sugo di papavero, mandorle, una oncia; oliu e cera qua(n)t'è mistiere. E ungni le tenpie e' piedi, mani, le piante, la sera.

| 37 | Ad dollia.²⁸⁶

Unguento da dollie – provato –: tolli lo sugo di salvia e di dodera,²⁸⁷ viole, çuche, papavero, di ciascheduno una oncia; e ciera e olio qua(n)t'è mistiere.

| 38 | A febbre.

Unguento ad o(n)gne febbre: tolli asenço, cime d'alloro, mirra, sisenbro, una oncia; cera (et) olio.

| 39 | U(n)gue(n)to c'apre.

Unguento ad a | **102va** | prire:²⁸⁸ tolli calcina viva, lo seme del fieno greco, sapone (e) mastice, e de ciascuna una oncia; e poni mele quanto è mistiere.

| 40 | A co(n)tracto.

Unguento a quelli che subitaname(n)te sono contracti di piedi o di lato: tolli dracantra²⁸⁹ libr(a) una; solfo, †dividere†,²⁹⁰ aspalci,²⁹¹ rasina secca, olio, cera, qua(n)to è mistiere.

²⁸⁴ Cfr. *TLIO* s.v. *porcellana* (2): «[Bot.] Erba della famiglia Portulacacee (*Portulaca oleracea*), lo stesso che portulaca».

²⁸⁵ 'Abròtano' (*Artemisia abrotanum* L.), arbusto montano aromatico della famiglia delle Asteracee, utilizzato ampiamente in farmacopea. Cfr. *TLIO* s.v. *abròtano*, <http://www.erbeoficinali.org>, e *supra*, NH1,109.

²⁸⁶ Ms. rubrica vergata sul margine destro.

²⁸⁷ Forma non attestata nel *Corpus OVI* (per *edera?*).

²⁸⁸ Ms. *dad a | prire*.

²⁸⁹ Forma probabile per 'adragante'; *Lycium barbarum* L. per ZWINK, *Étude lexicographique*, p. 255, ma cfr. *FEW* s.v. *TRAGACANTHA*, p. 158, e *TLIO* s.v. *adragante*: «Gomma ricavata dalla mucillagine che trasuda dalla pianta dell'astragalo (usata per lo più a scopi farmaceutici)».

²⁹⁰ Due ipotesi: *dimio* 'cadmia' (s.f.) (cfr. *TLIO* s.v.), così nel testo, oppure *dimidio* 'metà' (cfr. *TLIO* s.v.).

²⁹¹ Forma probabile per 'asfalto/aspalto', 'sostanza bituminosa'. Cfr. *GDLI* s.v. *asfalto* (2), e *TLIO* s.v. *asfalto* (1).

| 41 | A dolore²⁹² di capo.

A ddolore di capo: tolli .xxx. granella di pepe e .xv. ossa di datteri, (e) pesta, e con albume d'uovo²⁹³ e uno poco di farina mescola, e poni²⁹⁴ ala | 102vb | fronte. E sanerà.

| 42 |

Erba stella²⁹⁵ è buona a parlasià.²⁹⁶ Provatu(m) est.

| 43 | A scrofulè.²⁹⁷

Anche p(er) .viii. die in vino bere:²⁹⁸ le sscrofole²⁹⁹ disfa.

| 44 | Ad occhi.³⁰⁰

Tolli lo sugo dela barba e dela follia del dettamo,³⁰¹ (e) con vino dà bere; e fa chiari li occhi.

| 45 | Ad ochi.³⁰²

Se macula avessi nelli occhi, tolli sciamonea³⁰³ e seppia d'igual peso, (e)³⁰⁴ metti nelli occhi.

| 46 | Ungue(n)to algir.³⁰⁵

²⁹² Ms. *a dolore* aggiunto sul margine sinistro.

²⁹³ Ms. *segue di* (?) espunto con due puntini sottostanti e parzialmente eraso.

²⁹⁴ Ms. *e poni e poni*.

²⁹⁵ 'Erba stella, minutina (*Plantago coronopus L.*)', pianta perenne della famiglia delle Plantaginacee (cfr. <http://plants.usda.gov/java/>).

²⁹⁶ 'Paralisi'. Cfr. *TLIO* s.v. *parlasià*.

²⁹⁷ 'Ghiandola tumefatta a causa di un processo infettivo'. Cfr. *Crusca* (4), *GDLI*, s.v. *scrofolà*, e *supra*, NH1,28₂₀.

²⁹⁸ È sottintesa l'*erba stella* del capitolo precedente.

²⁹⁹ Ms. *les | scrofole*.

³⁰⁰ Ms. vergato sul margine destro.

³⁰¹ 'Dittamo' (da identificare forse con il *Dictamnus albus L.*). Cfr. *TLIO* s.v., e VENTURA, «*Tractatus de herbis*», p. 827, § 155.

³⁰² Ms. rubrica vergata sul margine destro.

³⁰³ Forma per 'scamonea' (*Convolvulus scammonia L.*), pianta della famiglia delle Convolvulacee, nota per le sue qualità purgative. Cfr. *Crusca* (4) e *GDLI*, s.v.

³⁰⁴ Ms. *(et) e*.

³⁰⁵ Forma non attestata nel *Corpus OVI*, da identificare forse con 'litargirio', utilizzato abitualmente per la preparazione di unguenti: cfr., ad es., PIRO, «*Almansore*», p. 577 (VII.vi.7-16): «Recipe: li targirio (cioè aghetta) pesto e s'inbea e bagni nel mortaio d'aceto e d'acqua e d'olio insieme tanto ke elli emfi e imbianki, e appresso kalkucemon e anthimonio, e balaustie,

Unguento algir: tolli algir, cahouituris³⁰⁶ maschio, piombo, oncia una; e queste cose pesta con olio | **103ra** | e con aceto; confici col'aceto e coll'olio sì che sia lutu(m).³⁰⁷ E, ove è uopo, involvi nel pa(n)no, sopra ala piaga poni.

| 47 | A fedita.³⁰⁸

Unguento asariatoticu(m):³⁰⁹ buono a fedite, a tutte quelle che doliono, e tutte le gotte caccia, e le fedite raconcia, e l'enfiamento dissenfia. E provatu(m) est. Tolli incenso .i.; cera libbre .ij.; erba ischiaree,³¹⁰ ceci salvatichi, galligo,³¹¹ masslo,³¹² millefolle, artemisie, abedone,³¹³ nepitella,³¹⁴ salvia, matricale,³¹⁵ menta. Con | **103rb** | fice così.³¹⁶ tolli tutte quelle cose che ssi³¹⁷ possono distemperare e metti nela caldaia e fa bollire; poscia, tolli

e vene de curcume, e galle, e sangue di dragone, seta, allume, e kathimia d'argento, di tucti ana quanto è la sexta parte de l'unguento si prenda. E poi tucte queste cose, polvericate e bene peste, vi si mettano suso e tanto si menino nel mortaio ke ssi uniscano e facciano una cosa. E poi di questo unguento si pongha in su la bambagia e ponghasi in su la fedita ov'è la carne fracida nata e si leghi e s'involgha col panno soavemente». Vedi anche *TLIO* s.vv. *aghetta* e *litargirio*.

³⁰⁶ Forma non attestata nel *Corpus OVI* da identificare forse con 'caulicaris' ('caudicaris') 'varietà minore di pino', presente nel *Serapiom* volg. e anch'essa distinta in due varietà, maschio e femmina: cfr. *Serapiom* volg., vol. II, pp. 98-99 e *TLIO* s.v. *caulicaris*.

³⁰⁷ Dal lat. *LŪTUM* 'fango', in riferimento alla densità del rimedio.

³⁰⁸ Ms. rubrica aggiunta sul margine sinistro.

³⁰⁹ Forma non attestata nel *Corpus OVI* da associare forse all'*astaraticom* (*astaraticon*) del *Serapiom* volg. (*Eryngium maritimum* L.), della famiglia delle Apiacee o Umbelliferee. Cfr. *TLIO* s.v. *astaraticon*.

³¹⁰ Forma probabile per 'sclarèa' (*Salvia sclarea* L.), nota anche con le denominazioni toscane di *chiarella maggiore* e *erba d'agresto* (cfr. PENZIG, I, p. 436).

³¹¹ 'Caglio zolfino' (*Galium verum* L.). Cfr. PENZIG, I, p. 208 e <http://www.erbeofficinali.org>.

³¹² Forma non attestata nel *Corpus OVI*. Un termine simile (*massal*, da *MASAL* del testo lat.) è presente nell'*Almansore* (cfr. PIRO, «*Almansore*», p. 522, VI.III.31); l'uso è però diverso rispetto al *Ricettario* NH2: «um- pocho de massa l» (disciolto in bocca) è qui utilizzato per alleviare la sete. Non è da escludere che, specialmente per l'*Almansore*, ci si riferisca ad una mistura di spezie, se si pensa al composto dal nome simile (*garam masala*) tuttora in uso nella cucina indiana e pakistana. Il termine resta comunque di difficile interpretazione.

³¹³ Cfr. *supra*, NH2,23.

³¹⁴ 'Mentuccia, melissa nepeta' (*Clinopodium nepeta* L.), appartenente alla famiglia delle Lamiacee (<http://www.erbeofficinali.org>). Cfr. TB s.v., 'Erba dei Gatti', *Crusca* (5) s.v. e *GDLI* s.v. *nepitella*.

³¹⁵ *Chrysanthemum Parthenium* L., pianta erbacea annua della famiglia delle Asteracee simile alla camomilla. Cfr. <http://www.erbeofficinali.org> e *supra*, NH1,14.

³¹⁶ Ms. e così.

³¹⁷ Ms. che s | si.

l'erbe bene peste in mortaio e metti nela caldaia coll'altre cose e fa bollire uno poco; e poscia vi metti pepe, sale, cennamo,³¹⁸ polvericati tutti; seme ancora di lingua canina.³¹⁹ Cu(m) vino tiepido dà bere.

| 48 | A trare spina.

A trare spina ovvero canna od altro lengno di luogo resaldato: tolli lardo e allio elixu(m)³²⁰ e cardo salvatico; tolli con pece e uo | 103va | va e poni sopra la spina o canna o lengno p(er) tre die. Sarà guerito.

| 49 | A sa(n)gue.

A uscire sangue di vena o di piaghe: tolli li lonbrichi di sotterra e mettili tra due teghie e fa(n)ne polvere; sopra ispargi ala vena o sopra ala piaga. (E) p(ro)vatu(m) e(st).

| 50 | A lonbrichi.

A llonbrichi: tolli corno di cerbio limato, e quella limatura con vino tiepido dà bere; e sanica.

| 51 | A singhioçço.

Al singhioçço: tolli barba di finocchio e le follie, e pesta insieme, e con vino dà bere.

| 52 | A gangole.³²¹

| 103vb | Ale gangole talliate: tolli menbrace di sanbuco e rasura di mardia, che vi sia molto fatto pane, e albume d'uovo, fatta con essa (e) poni in sule gangole; e sana.

| 53 | Ad gra(n)chio.³²²

Al granchio: tolli farina di millio e mela co(n)fecta insieme, ovvero farina di ceci, e poni sopra lo granchio; e sanerà.

³¹⁸ 'Cinnamomo', spezia ricavata da una pianta aromatica della specie *Cinnamomum* appartenente alla famiglia delle Lauracee, da identificare forse con il *Cinnamomum cassia* L. o con il *Cinnamomum verum* L. (la cannella). Cfr. *TLIO* s.v. *cènnamo*, e *supra*, NH1,7.

³¹⁹ Fitonimo da identificare probabilmente con l'erba canina' o 'gramigna rossa' (*Cynodon dactylon* Pers.), pianta infestante della famiglia delle Graminacee. Cfr. PENZIG, I, p. 154.

³²⁰ 'Lesso'. Si noti il prestito dal lat. non adattato.

³²¹ Cfr. *TLIO* s.v. *gangola*: «[Med.] Plur. Tumefazione delle ghiandole linfatiche; cicatrice dovuta alla suppurazione di tale rigonfiamento».

³²² Ms. la rubrica oltrepassa lo specchio di scrittura sul margine destro.

| 54 | Ad litigine.

Al volto litiginoso: tolli schiuma d'ariento³²³ once .iiij., e cera libr(a) .j., e olio once .iiij., e oncia una di mele spesso; e poscia in vaso di vetro o d'ariento [...].³²⁴

³²³ Cfr. *GDLI* s.v. *schiuma*, § 8: «Insieme delle scorie solidificate generate nel processo di fusione di un metallo».

³²⁴ Il testo s'interrompe qui a causa di un guasto materiale; l'ultimo foglio, pervenuto allo stato di frammento, è illeggibile.

INDICI

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

INDICE DELLE RUBRICHE¹

- NH1
- | | |
|---|---|
| <p>1 Sciroppum contra ad ongne febbre.
Cfr. NH1,98, 100; NH2,31, 38.</p> <p>2 A chi àe male nela vergella.</p> <p>3 Ad uomo ed a femina che abbia male di freddo.</p> <p>4 A dollia d'orecchie.</p> <p>5 Alo pièe frastorto.</p> <p>6 Medicina ad occhi. Cfr. NH1,7.</p> <p>7 Lattovario al viso. Cfr. NH1,6.</p> <p>8 Ad desensato.</p> <p>9 Ad gotta. Cfr. NH1,51, 95, 103; NH2,10, 18</p> <p>10 Contra serpe(n)te.</p> <p>11 Al dolore della vescicha.</p> <p>12 A coloro che non possono retenerè in corpo la vitallia. Cfr. NH1,18, 87.</p> <p>13 A ravere la voce.</p> <p>14 Che li denti rei caggiano.</p> <p>15 A lo(n)brichi di fanciulli. Cfr. NH2,12, 50.</p> <p>16 A restringnere le lagrime delli occhi. Cfr. NH1,72.</p> <p>17 A femina che non possa avere lacte.</p> <p>18 A bomicaticcio restri(n)gere. Cfr. NH1,12, 87.</p> <p>19 A chi avesse p(er)duto l'udire. Cfr. NH1,96.</p> <p>20 A colui cu' rimane lo sangue in corpo.</p> <p>21 A coloro che no(n) possono dormire.</p> <p>22 A sangue ristangnare.</p> <p>23 Pol[v]ere co(n)tra rinfuso e riscaldato e rafredato.</p> <p>24 A qualu(n)que tossa l'uomo abbia. Cfr. NH1,63, 88; NH2,20, 25.</p> | <p>25 A mal di magrana. Cfr. NH1,109.</p> <p>26 A dolore del corpo. Cfr. NH1,77.</p> <p>27 A benedicti.</p> <p>28 A ronpere la pietra. Cfr. NH1,71, 81.</p> <p>29 [...] a cui esce sa(n)gue. (-)</p> <p>30 A sangue di nare.</p> <p>31 A sangue.</p> <p>32 Lactovario a fare colore.</p> <p>33 Ad aprire piaghe.</p> <p>34 A rinascere li peli.</p> <p>35 Ad uomo adiroso.</p> <p>36 A dolore di poppa. Cfr. NH1,89.</p> <p>37 Acqua rosata come si fa.</p> <p>38 A quelle piaghe che no(n) si seccano.</p> <p>39 A scrofule. Cfr. NH2,43.</p> <p>40 A fare cadere li peli e non rinascere.</p> <p>41 Ad unghie iscabiose.</p> <p>42 A reio di pecto. Cfr. NH1,46.</p> <p>43 Al'orecchie.</p> <p>44 A reni.</p> <p>45 A dolore.</p> <p>46 A dolore di pecto. Cfr. NH1,42.</p> <p>47 Ai po(n)di.</p> <p>48 A fare pillole auree.</p> <p>49 A dolore di capo. NH1,56, 102; NH2,41.</p> <p>50 A parto.</p> <p>51 A gotta. Cfr. NH1, 9, 95, 103; NH2,10, 18.</p> <p>52 A morso di cane rabioso.</p> <p>53 Alo 'nce(n)dio.</p> <p>54 A tingna.</p> <p>55 All'infusi.</p> <p>56 A dolore di capo. Cfr. NH1,49, 102; NH2,41.</p> |
|---|---|

¹ Il segno (-) dopo la rubrica indica l'assenza della ricetta a causa dell'operazione di deppennamento di alcune porzioni di testo da parte di un probabile possessore del codice.

- 57 | A occhi turbati.
 58 | A enfiat(ur)a. Cfr. NH2,24.
 59 | A flemma.
 60 | [A] fare bel volto.
 61 | A collioni i(n)fiati.
 62 | Ala materia.
 63 | A tossa. NH1,24, 88; NH2,20, 25.
 64 | A carne ronp(er)e.
 65 | A fillio morto.
 66 | Sciloppo de prune.
 67 | A chiara voce. Cfr. NH2,23.
 68 | A tisichi pigione.
 69 | A carne rea, polvere.
 70 | Provam(en)to di morte.
 71 | A male de pietra. Cfr. NH1,28, 91.
 72 | A lagrimame(n)to d'ochi. Cfr. NH1,16,
 73 | A male dele senici.
 74 | A coctura de fuoco.
 75 | A mal di mingnatti.
 76 | Ala femina che non à lacte.
 77 | A dolore di corpo. Cfr. NH1,26.
 78 | Che li capelli siano bianchi.
 79 | A infermo che non possa dormire. (–)
 80 | A dolore dele reni.
 81 | A frigilitade deli piedi.
 82 | Alo stomaco.
 83 | A dolore del ve(n)tre.
 84 | A dolore di denti. (–) Cfr. NH1,92,
 104.
 85 | [A t]orre le ruche.
 86 | A coloro cui suonano li orecchi.
 87 | A coloro che non possono retenero lo
 cibo loro. Cfr. NH1,12, 18.
 88 | A pericolosa tossa. Cfr. NH1,24, 63;
 NH2,20, 25.
 89 | A dolore di pop[p]e. (–) Cfr. NH1,36.
 90 | A provocare l'urina.
 91 | A pietra de anguinaria. Cfr. NH1,28,
 71.
 92 | A dolore di dente. Cfr. NH1,84, 104.
 93 | A piaga chiusa.
 94 | A femina che vollia avere la mestrua.
 95 | Ala got[ta] nescia. Cfr. NH1,9, 51,
 103; NH2,10, 18.
 96 | Ad orecchie di sordo sanare.² Cfr.
 NH1,19.
- 98 | A f[ebbre qu]artana [...]. (–)³ Cfr.
 NH1,1, 100; NH2,31, 38.
 100 | Ala febbre terçana. (–) Cfr. NH1,1,
 98; NH2,31, 38.
 101 | [A chi] volesse fare seccare li porri.
 102 | Ad chi à male in testa. Cfr. NH1,49,
 56; NH2,41.
 103 | A male dela gotta. Cfr. NH1,9, 51,
 95; NH2,10.
 104 | A chi à male in de(n)te. Cfr. NH1,84,
 92.
 105 | A fare la cera bianca.
 106 | A rischiarare vino.
 107 | A fare ungue(n)to [a] mal del fianco.
 108 | A dollia di nerbo.
 109 | Unguento a magrana. Cfr. NH1,25.
 110 | A chi si vuo· iscemare sangue secon-
 do la luna.
 111 | Dell[i] tre die che ll'uomo si dee
 guardare.
- NH2
- 1 | Ale pàpici.
 2 | A carne assodare.
 3 | A fia(m)masalsa, a fuoco.
 4 | A fare assai capelli.
 5 | Polvere a mala carne.
 6 | A fare rimette[re] li capelli.
 7 | A quel medesimo.
 8 | Cura a collioni enfiati.
 9 | Polvere al pa(n)no delli ochi rodere.
 10 | Brieve a gotta migranea. (–) Cfr.
 NH1,9, 51, 95, 103; NH2,18.
 11 | Al [p]içç[icor]e delli [o]cchi.
 12 | A lonbrichi. Cfr. NH1,15; NH2,50.
 13 | A piaga. Cfr. NH2,22.
 14 | A ruche.
 15 | A occhi. Cfr. NH2,34, 44, 45.
 16 | Polvere.
 17 | A granchio.
 18 | A gotta. Cfr. NH1,9, 51, 95, 103;
 NH2,10.
 19 | A tossa de' buoi.
 20 | A tossa. Cfr. NH1,24, 63, 88; NH2,25.
 21 | A spina.
 22 | A piaga. Cfr. NH2,13.

² Manca la rubrica in corrispondenza della ricetta NH1,97.

³ Manca la rubrica in corrispondenza della ricetta NH1,99.

INDICE DELLE RUBRICHE

- | | |
|---|--|
| <p>23 A voce chiara. Cfr. NH1,67.
 24 Ad infittura. Cfr. NH1,58.
 25 A tossa. Cfr. NH1,24, 63, 88; NH2,20.
 26 Ale pulci.
 27 A fedita.
 28 A fedita, u(n)g(ue)nto.
 29 A scabia.
 30 U(n)gue(n)to verde.
 31 A febbre. Cfr. NH1,1, 98, 100;
 NH2,38.
 32 U(n)g(ue)nto c'apre.
 33 Ungue(n)to.
 34 Ad occhi. Cfr. NH2,44, 45.
 35 U(n)gue(n)to freddo.
 36 U(n)gue(n)to a so(n)no.
 37 Ad dollia.</p> | <p>38 A febbre. Cfr. NH1,1, 98, 100; NH2,31.
 39 U(n)gue(n)to c'apre.
 40 A co(n)tracto.
 41 A dolore di capo.⁴ NH1,49, 56, 102.
 43 A scrofule. Cfr. NH1,39.
 44 Ad occhi. Cfr. NH2,34, 45.
 45 Ad ochi. NH2,34, 44.
 46 Ungue(n)to algir.
 47 A fedita.
 48 A trare spina.
 49 A sa(n)gue.
 50 A lonbrichi. Cfr. NH1,15; NH2,12.
 51 A singhioçço.
 52 A gangole.
 53 Ad gra(n)chio.
 54 Ad litigine.</p> |
|---|--|

⁴ Manca la rubrica in corrispondenza della ricetta NH2,42.

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

INDICE DEI LEMMI COMMENTATI

I lemmi sono proposti nella forma in cui compaiono nel codice. Nel caso di occorrenze particolarmente dissimili rispetto alle entrate dei principali vocabolari della lingua italiana (ad es. *ortetica* per 'artètica', *lapi* per 'api', *algi* per 'litargirio', ecc.) vengono inseriti dei doppi rinvii (dal lemma alla forma; e dalla forma, disambiguata, al testo: «*agrimonia* vedi *lagrimenia*»; «*lagrimenia* 'agrimonia' NH1,51»). Il lemma è stato scelto in base alle entrate del *TLIO* (o al lemmario del *Corpus OVI*)¹ o, se assente, in base al *GDLI*; se il lemma standard non compare nei ricettari (ad es. 'adragante', ma *dracantra* in NH2,40), il termine è preceduto dall'asterisco (*).² Nell'indice vengono inoltre riportate, se commentate in nota, le locuzioni (vedi ad es. *mal/male di* + sost., *erba* + agg. o sost., ecc.); anche in questi casi si è scelto d'inserire dei doppi rinvii (ad es. «*caballino* vedi *aloe caballino*»; «*aloe caballino* NH1,109»).

abedone NH2,23
abrutina 'abròtano' NH1,109, NH2,36
 **adragante* vedi *dracantra*
aghetta NH2,11
agrimonia vedi *lagrimenia*
algi 'litargirio' NH2,46
allume çuccherino NH2,5
aloe caballino NH1,109
aloe epatico NH1,109
amarella(m) vedi *erba amarella(m)*
amolla (ç *amollare*) NH1,66
anici vedi *anisi*
anisi NH2,2
 **api* vedi *lapi*
aquerello NH2,34

ariento vedi *schiuma d'ariento*
arsanici vedi *arsenice*
arsenice NH1,32
 **artètica* vedi *ortetica*
ascariatioticu(m) 'astaraticon' (?) NH2,47
aspalci 'asfalto/aspalto' NH2,40
auropiumento NH1,42
austero (rif. al vino) NH2,31

bacchera NH1,56
bacera 'bàccara' NH2,31
benedicti NH1,27
bolii NH2,16
bomicaticcio 'vomiticaccio' NH1,18
butirio 'butirro' NH1,28₈

¹ Cfr. MOSTI, *Il lemmario*, in partic. pp. 407-410.

² Vengono talvolta segnalate anche delle forme concorrenti all'interno dei ricettari: ad es. *draganti* per 'adragante', con rinvio a *dracantra* (voce commentata).

- caballino* vedi *aloe caballino*
cadia vedi *gotta cadia*
cahouturis ‘caulicaris’ NH2,46
calcina NH2,29
calcuce ‘calcuccia’ NH2,30
calteriture NH1,28²⁷
camedreos NH1,7
canina vedi *lingua canina*
capello venero NH1,1
capitellum NH2,27
castoreo NH2,9
**caulicaris* vedi *cahouturis*
**cedracca* vedi *ceterata*
cedriano ‘cedrino’ NH1,56
†cemu(n)te† NH2,28
cènnamo ‘cinnamomo’ NH2,47
cerbio vedi *corno di cerbio*
ceruse NH2,29
ceterata ‘cedracca’ NH1,1
cimolea ‘chimolea’ NH2,8
**cinnamomo* vedi *cènnamo*
.v. follio ‘cinquefoglie’ NH1,91
colrile ‘còrilo’ NH1,33
coctura de fuoco NH1,74
congno NH1,106
coricindro ‘coriandolo’ NH2,26
**còrilo* vedi *colrile*
corno di cerbio NH1,28₄
corpo vedi *timore di corpo*
cosuliere ‘culiere’ NH1,1
cotice ‘cortice’ NH1,68
cottola NH1,39
crepula NH1,109
cuscate ‘cuscuta’ NH1,1

danaio NH2,9
derrate NH1,107
desensato ‘dissensato’ NH1,8
dettamo ‘dittamo’ NH2,44
diog(ri)dium ‘diagridio’ NH1,48
†dividere† ‘dimio’ (?) NH2,40
docta NH1,106
dodera NH2,37
dolore del fianco NH1,28²²
dossis ‘dose’ NH2,16
dracantha ‘adragante’ NH2,40
draganti vedi *dracantha*

**emicrania* vedi *magrana*
ebbio vedi *lebbio*
elixu(m) NH2,48
ella NH2,29

cofragia vedi *leofragia*
epatico vedi *aloe epatico*
erba amarella(m) NH1,83
erba exclaratam NH1,82
erba ischiaree NH2,47
erba pantane NH2,28
erba s(an)c(t)e marie ‘balsamita’ NH1,109
erba stella NH2,42
erba vinca NH1,22
exclaratam ‘sclarèa’ vedi *erba exclaratam*

falia NH1,1
fastidio vedi *male di fastidio*
feccia NH1,41
feludi ‘feludes’ NH2,22
ferrugine ‘rùggine’ NH1,32
fiammasalsa NH2,3
fianco vedi *dolore del fianco*
fiore di NH1,23
flemma NH1,59
freddo vedi *mal di freddo*
fuoco vedi *coctura de fuoco*
fuoco salvatico NH2,3

galligo ‘caglio zolfino’ NH2,47
gangole NH2,52
ganorra ‘gonorrea’ NH1,2
ghiagi[u]olo NH1,80
**giglio* vedi *liglio*
go(m)ma ‘gromma’ NH1,23
gotta cadia NH1,97
gradice ‘gattice’ (?) NH1,68
grana NH1,1
granata NH1,105
granchio NH2,17
granella NH1,94
grappata NH1,107
grasella NH1,58
grassuola ‘grassella’ NH1,17
greca vedi *pece greca*
**gromma* vedi *go(m)ma*

**incendio* vedi ‘ncendio
ireos ‘iris’ NH1,67
ischiaree ‘sclarèa’ vedi *erba ischiaree*
ispargula NH1,109
ispartato (rif. al *fiele*) NH1,99

lagrimenia ‘agrimonia’ NH1,51
lana dei ‘lana filosofica’ NH1,92
lapi ‘api’ NH2,7
largati (rif. a *lardi*) NH2,28

lebbio NH2,1
lençi (< *lençare*) NH1,5
leofragia 'eofragia' NH1,7
liccio 'licio' NH1,72
liglio 'giglio' NH2,6
lingua canina NH2,47
litargirio vedi *algir*
lomaca vedi *pietra dela lomaca*
lonbrico NH2,12
loppi NH1,28₃₅
lutu(m) NH2,46

magrana NH1,25
mal di freddo NH1,3
male de spina NH2,21
male dela pietra 'calcolosi' NH1,28₁₈
male di fastidio NH1,68
mamma di viola NH1,109
masslo NH2,47
mastiche NH1,67
mastrice NH2,32
mastruci 'nasturzio' NH1,64
materia 'materia' NH1,62
matreselva NH1,109
matricale NH2,47
mela viola NH1,3
merendella NH1,102
mèssa NH1,32
metadella NH1,1
meçcina NH1,106
miglasale NH1,1
migranea vedi *magrana*
miliisolis vedi *miglasale*
mingnatti NH1,75
mordicamento NH2,11
morelinum vedi *oleo morelinum*
mortine NH2,3

narit(e)ro 'nartecio' NH2,23
**nasturzio* vedi *mastruci*
'ncendio NH1,53
nepitella NH2,47
nescia (rif. a *gotta*) NH1,95

orbache NH2,2
oleo morelinum NH1,4
ortetica 'erba artetica' NH1,103

pantane vedi *erba pantane*
pàpici NH2,1
parlasia NH2,42
pastinaca NH1,28₁₈

pece greca NH2,8
pena (< *penare*) NH1,61
pentafileon NH2,25
pietra vedi *male dela pietra*
pietra dela lomaca NH1,28₃₆
pigione 'pozione' vedi *piscione*
pilosta (rif. a *tossa*) NH2,25
pinpinella NH1,63
**pipistrello* vedi *vispristello*
piscione 'pozione' NH1,8
pittima NH1,1
polidion 'polipodio' NH1,28₈
pondi NH1,47
porcellana NH2,35
pote(n)tilla NH1,28₁₄

quarro NH1,106

rafredda (< *raffreddare*) NH2,13
ramaiolo NH1,23
reio 'reo' NH1,42
rinfuso NH1,23

**sabina* vedi *savina*
sagina NH2,35
saimè NH1,92
salvatico vedi *fuoco salvatico*
salvina NH1,28₁₇
sanguine vedi *seme di sanguine*
sarcocolla NH2,9
sasefrica 'sassifraga' NH1,1
sassis sicca 'sassifraga' NH1,91
savina NH1,50
saxifrigida 'sassifraga' NH1,28
schiuma d'ariento NH2,54
sciamonea 'scamonea' NH2,45
**sclarèa* vedi *exclaratam* e *ischiaree*
scrofule NH2,43
seme di sanguine NH1,45
senici NH1,73
sepestene 'sebèsteno' NH1,1
sevo NH2,33
sisenbro 'sisimbrio' NH1,28₁₁
siloris NH1,6
solla NH2,2
sopravivolo 'semprevivo' NH2,31
sosorno NH2,18
**spàrgola* vedi *ispargula*
**spartato* vedi *ispartato*
spigo NH1,106
spina vedi *male de spina*

ssimphiti 'sinfito' NH2,16
stella vedi *erba stella*
sucida NH1,95
sungnaccio NH2,3

tartaro NH1,69
teggia 'teglia' NH1,58
tevoli NH1,47
testo NH1,91
timore di corpo NH1,77
trifola 'trifoglio' (?) NH1,46

vaccio NH1,69

velatro NH1,92
verminaca 'verbena' NH2,31
vernice NH2,8
vieto NH1,18
vinca vedi *erba vinca*
viola vedi *mamma di viola*, *mela viola*
vispristello 'pipistrello' NH2,19
vitallia 'vettovaglia' NH1,12
vitriolu(m) NH2,27
**vomiticaccio* vedi *bomiticaccio*

çuccherino vedi *allume çuccherino*
çeccoli NH2,4

INDICE DEI MANOSCRITTI

- Basel, Universitätsbibliothek, D II 11: xix
- Cesena, Biblioteca Malatestiana, Pluteo VI.6, lato sinistro: xv, xix
- Città del Vaticano, BAV, Vat. Lat. 5534: viii, xii
- Firenze, Biblioteca Laurenziana, Acquisti e doni 800: xiiii
- , Plut. 73.46: xxii e nn
- , Plut. 73.47: xi e n, xiii, xiii e nn, xiv, 11n
- , Rediano 171.1: xiiii
- Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2067: xi e n, xii e n, 11n
- , 2163: vn, xxii
- , 2168: xv
- , 2173: xv
- , 2224: xiiii
- , 3050: xi, xiii e n, xv e n, xix e n, 11n, 39n
- London, British Library, Harley 4983: xv
- Madrid, Archivo y biblioteca de Francisco Zabálburu, Códice Zabálburu: x e nn
- Madrid, Biblioteca Nacional d'España, 1474: xiiiiii
- , 3338: viiii, ix e n, x e n, xivii
- Montréal, Osler Library, McGill University, 7628: xivii, xv, xix
- New Haven, Yale University, Cushing-Whitney Medical Historical Library, 52: v-vi, viii, xix, xxvi, 1-2
- , 28: xiiiiii
- Paris, Bibliothèque nationale de France, fr. 25327: xv
- , lat. 6823: xv
- Siviglia, Biblioteca Colombina, 5-5-20: xix
- Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, It. III 23 (= 5050): xv

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

INDICE DEI NOMI E DELLE OPERE ANTICHI

- Aforismi* di Ippocrate: xxv
Albertano volg.: xxvi
 Aldobrandino da Siena, *Régime du corps*
 vedi *Régime du corps*
Almansore: VI e n, 39n, 40n, 42n, 45n, 46n
Antidotarium Nicolai: v e nn, xivn, xv-xviii,
 xix e n, xxv e n, 1n, 2, 4 e nn, 5
Antidotarium Nicolai volg.: vi, xivn, xv-xviii,
 xix e n, 7n, 9n, 10n, 13n, 16n, 19n, 21n,
 22n, 27n, 28n, 30n, 32n, 39n, 42n
 Antonio Neri, *Arte vetraria*: 39n
- Bentaccordi Francesco: viiIn, xxiii
 Benvenuto Graffeo: xix
Bestiario Tesoro volg.: viiIn, 15n, 18n, 26n
 Bono Giamboni, *Vegezio*: xxvi
 Bruno da Longobucco (vedi anche *Chi-
 rurgia parva* di Bruno da Longobucco
 volg.): xxii, xxvn
- Canone* di Avicenna: xxv
Chirurgia di Albucasis: xxiiiIn
Chirurgia di Ruggero Frugardo: v, viiIn,
 xviii-xxii, xxiv, 2, 36n, 37n
Chirurgia parva di Bruno da Longobucco
 volg.: xxii e n
Chirurgia parva volg. (ed. Sosnowski): 7n
Circa instans (vedi anche *Tractatus de herbis*):
 xxii
- De ingenio sanitatis* di Galeno: xxv
Discorsi di M. Pietro Andrea Matthioli: 7n
Doc. fior., 1359-63: xxvi, 35n
Doc. orviet., 1339-68: xxvii
Doc. spolet., 1360: xxvii
- Epistola Aristotelis ad Alexandrum de dieta
 servanda*: xix
- Garzo, *Proverbi*: xxvi
- Guglielmo da Saliceto: xxiiiIn, xxvn
- Isagoge* di Johannitius: xxv
- Joanot Valero: viiIn, xxiiiIn
- Kitāb at-Tibb al-Mansūri* (vedi anche *Alman-
 sore*): vi
- Lanfranco da Milano: xxiiiIn, xxv
 Lapo di Neri Corsini: xi, xiv
Lattovario al viso: xi-xiv, 11 e n
Liber canonis medicinae vedi *Canone*
Liber medicinalis Almansoris vedi *Almansore*
Libro degli adornamenti delle donne: 18n
- Macer Floridus*: x, xiv-xv, 5n, 15n, 16n, 24n,
 28n, 40n
 Maramauro, *Exp. Inf.*: 39n
Milione: 39n
- Nuovo Ricettario Fiorentino* (1498): xv, xvii-
 xviii
- Opus de venenis*: 40n
- Papa Innocenzo III: xi-xiii
Piero de' Crescenzi volg.: 8n
Piero de' Crescenzi volg. (ed. S. Eugenia):
 34n-35n
Piero de' Crescenzi volg. (ed. Sorio): xxvi, 38n
 Piero Ubertino da Brescia: 9n, 25n, 42n
Practica di Johannes Plateario: xxii
 Ps.-Aristotele, *Secretum secretorum* vedi *Se-
 cretum secretorum*
- Quatro partite del corpo*: xiii
- Rasis (= ar-Razi): vi
Régime du corps: xiii, xxiiiIn

- Ricette di cucina*: xxvi, 35n
Ricette di Ruberto Bernardi: xii, 11n, 28n, 36n
Ricette per tre lattovari: 7n
 Ruggero Frugardo: v, xix, 2, 36n, 37n
- Sacchetti, *Pataffio*: 29n
San Brendano pis.: 12n
Santà del corpo di Zuccherò Bencivenni (= Zuccherò, *Santà*): xiii e n, xiv, xxvi, 15n, 18n, 36n, 39n
Secretum secretorum: xiii e n, xiv, xxiii
Serapiom volg.: 7n, 8n, 21n, 25n, 37n, 40n, 46n
Singularis expositio et quaestiones in primum Canonem Avicennae: 40n
- Teodorico Borgognoni: xxvii
Thesaurus pauperum di Pietro Hispano: vii-xi, 2
- Thes. pauper. volg.* (ed. Rapisarda): vii e nn, 41n
Thesaurus pauperum pis.: xin, 14n
Thesaurus siciliano vedi *Thes. pauper. volg.* (ed. Rapisarda)
Tractatus de herbis: 7n, 9n, 11n, 13n, 14n, 15n, 16n, 20n, 21n, 22n, 24n, 25n, 27n, 28n, 30n, 32n, 33n, 36n, 37n, 39n, 41n, 42n, 43n, 45n
Tratado de las aguas destiladas: 39n
- Ugo Borgognoni: xxvii
Unguento mirabile: xiii
- Virtù del ramerino*: xiii
- Zuccherò Bencivenni: xin, xiii e n, xiv e n, xxvii

BIBLIOGRAFIA

1. SIGLE

- Co = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Conventi Soppressi B.3.1536.
- Corpus OVI = *Corpus OVI dell'Italiano antico*, diretto da PÄR LARSON e ELENA ARTALE, consultabile all'indirizzo <<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>>.
- Corpus ReMediA = *Corpus ReMediA. Repertorio di Medicina Antica*, diretto da ELENA ARTALE e ILARIA ZAMUNER, consultabile all'indirizzo <<http://remediaweb.ovi.cnr.it/>>.
- Crusca (1) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, prima edizione, Venezia, Giovanni Alberti 1612.
- Crusca (2) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, seconda edizione, Venezia, Iacopo Sarzana 1623.
- Crusca (3) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, terza edizione, Firenze, Accademia della Crusca 1691.
- Crusca (4) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quarta edizione, Firenze, Domenico Maria Manni 1729-1738.
- Crusca (5) = *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta edizione (A-O), Firenze, Tip. Galileiana 1863-1923.
- DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani 1960-.
- DEI = CARLO BATTISTI – GIOVANNI ALESSIO, *Dizionario Etimologico Italiano*, Firenze, Barbèra 1950-1957.
- DETEMA = *Diccionario español de textos médicos antiguos*, dir. MARÍA TERESA HERRERA, 2 voll., Madrid, Arco Libros 1996.
- DMLBS = *Dictionary of Medieval Latin from British Sources*, edited by RONALD E. LATHAM and DAVID R. HOWLETT, Oxford, Oxford University Press 1975-2013.
- FEW = *Französisches Etymologisches Wörterbuch. Eine Darstellung des galloromanischen Sprachschatzes*, von Walther v. Wartburg [publié par Margaretha Hoffert 1976; par Jean-Pierre Chambon 1986-1990; par Jean-Paul Chauveau 1997], Bonn, Klopp 1928- [poi: Leipzig-Berlin, Teubner; Tübingen, Mohr 1950; Basel, Helbing & Lichtenhahn; Basel,

- Zbinden 1967]; consultabile all'indirizzo <<https://apps.atilf.fr/lecteurFEW/index.php/page/view>>.
- Gallica = <<http://gallica.bnf.fr/>>.
- GDLI = SALVATORE BATTAGLIA [poi GIORGIO BARBERI SQUAROTTI], *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino, UTET 1961-2002.
- LEI = MAX PFISTER, *Lessico Etimologico Italiano*, Reichert, Wiesbaden 1979-.
- Philobiblon, BITECA = <http://bancroft.berkeley.edu/philobiblon/biteca_en.html>.
- Ric = Firenze, Biblioteca Riccardiana, 2163.
- TB = NICCOLÒ TOMMASEO – BERNARDI BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, Torino, Pomba 1861-1879.
- TLIO = *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, diretto da PIETRO G. BELTRAMI, poi da LINO LEONARDI, consultabile all'indirizzo <www.ovi.cnr.it>.
- Vocabolario Bresciano-Italiano = GIOVAN-BATTISTA MELCHIORI, *Vocabolario Bresciano-Italiano*, 2 voll., Brescia, Tipografia Franzoni e socio 1817.

2. STUDI E EDIZIONI

- AGRIMI – CRISCIANI, *Edocere medicos* = JOLE AGRIMI – CHIARA CRISCIANI, *Edocere medicos. Medicina scolastica nei secoli XIII-XV*, Milano-Napoli, Guerini-Istituto italiano per gli studi filosofici 1988.
- , *Medici e "vetulae"* = JOLE AGRIMI – CHIARA CRISCIANI, *Medici e "vetulae" dal Duecento al Quattrocento. Problemi di una ricerca*, in Paolo Rossi et alii, *Cultura popolare e cultura dotta nel Seicento*, Atti del Convegno di studio di Genova (23-25 novembre 1982), Milano, Franco Angeli 1983, pp. 144-159.
- , *Per una ricerca su «experimentum-experimenta»* = JOLE AGRIMI – CHIARA CRISCIANI, *Per una ricerca su «experimentum-experimenta»: riflessione epistemologica e tradizione medica (secoli XIII-XV)*, in *Presenza del lessico greco e latino nelle lingue contemporanee*, a cura di Pietro Janni e Innocenzo Mazzini, Macerata, Università degli Studi di Macerata 1990, pp. 9-49.
- , *Science and Practice* = JOLE AGRIMI – CHIARA CRISCIANI, *The Science and Practice of Medicine in the Thirteenth Century According to Guglielmo da Saliceto, Italian Surgeon*, in *Practical Medicine from Salerno to the Black Death*, ed. by Luis García-Ballester, Roger French, Jon Arrizabalaga and Andrew Cunningham, Cambridge, Cambridge University Press 1994, pp. 60-87.
- Antidotarium Nicolai* volg. = FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»*.
- ARTALE, «*Cose di medicina*» = ELENA ARTALE, «*Cose di medicina*» e «*vertudi d'erbe*» nello zibaldone di un fiorentino del '300, in *Lo scaffale della biblioteca scientifica in volgare (secoli XIII-XVI)*, Atti del Convegno (Matera, 14-15 ottobre 2004), a cura di Rita Librandi e Rosa Piro, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2006, pp. 227-241.
- , *I volgarizzamenti* = ELENA ARTALE, *I volgarizzamenti del Corpus TLIO*, «*Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano*», VIII, 2003, pp. 299-377.

- , *Le ricette mediche* = ELENA ARTALE, *Le ricette mediche*, in HAYEZ – BRAMBILLA, *Il tesoro di un povero*, c.s.
- , *Rimedi* = ELENA ARTALE, *Rimedi per i testi medici del «Corpus OVI»: il contributo di GATTO alla filologia*, in «*Diverse voci fanno dolci note*». *L'Opera del Vocabolario Italiano per Pietro G. Beltrami*, a cura di Pär Larson, Paolo Squillaciotti e Giulio Vaccaro, Alessandria, Edizioni dell'Orso 2013, pp. 31-44.
- , *Testi medici antichi* = ELENA ARTALE, *Testi medici antichi e banche date informatizzate. L'indicizzazione come risorsa ecdotica ed esegetica*, in *Dal manoscritto al web...*, Atti del XII Congresso SILFI (Helsinki, 18-20 giugno 2012), a cura di Enrico Garavelli ed Elina Suomela-Härmä, Firenze, Franco Cesati Editore 2014, pp. 43-50.
- , *Tra esperienza tecnica e magia* = ELENA ARTALE, *Tra esperienza tecnica e magia, un ricettario per tutte le circostanze*, in HAYEZ – BRAMBILLA, *Il tesoro di un povero*, c.s.
- ARTALE – PANICHELLA, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia»* = ELENA ARTALE – MIRIAM PANICHELLA, *Un volgarizzamento toscano della «Chirurgia» di Ruggero Frugardo*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XV, 2010, pp. 227-298.
- BALDINI, *Zucchero Bencivenni* = ROSSELLA BALDINI, *Zucchero Bencivenni, «La sanità del corpo». Volgarizzamento del «Régime du corps» di Aldobrandino da Siena (a. 1310) nella copia coeva di Lapo di Neri Corsini (Laur. Pl. LXXIII 47)*, «Studi di lessicografia italiana», XV, 1998, pp. 21-300.
- BÉNÉTEAU, *Segreti* = DAVID P. BÉNÉTEAU, *Segreti, ricette e Virtù del ramerino in appendice alla Sanità del corpo di Zucchero Bencivenni secondo il cod. Laur. Plut. LXXIII.47*, «Bollettino dell'Opera del vocabolario italiano», V, 2000, pp. 241-50.
- VAN DEN BERG, *Antidotarium* = W. S. VAN DEN BERG, *Eene Middelnederlandsche Vertaling van het Antidotarium Nicolai (Ms. 15624-15641, Kon. Bibl. te Brussel), met den Latijnschen Tekst...*, Leiden, Brill 1917.
- BRUNEL, *Recettes* = CLOVIS BRUNEL, *Recettes médicales du XIII^e siècle en langue de Provence, «Romania»*, LXXX, 1976, pp. 145-182.
- CARBONELLI, *La chirurgia di M.o Rolando da Parma* = *La chirurgia di M.o Rolando da Parma detto dei Capezzuti. Riproduzione del codice Latino n. 1382 della R. Biblioteca Casanatense Roma, volgarizzamento e note del Dott. GIOVANNI CARBONELLI*, Roma, Istituto Nazionale Medico Farmacologico "Serono" 1927.
- CASTELLANI, *Capitoli* = ARRIGO CASTELLANI, *Capitoli d'un'introduzione alla grammatica storica italiana, V: Le varietà toscane nel Medioevo, Toscano occidentale*, «Studi linguistici italiani», XVIII, 1992, pp. 72-118.
- , «G» intervocalico = ARRIGO CASTELLANI, «G» intervocalico in italiano [1954], in CASTELLANI, *Saggi di linguistica*, pp. 213-221.
- , *Grammatica storica* = ARRIGO CASTELLANI, *Grammatica storica della lingua italiana, I. Introduzione*, Bologna, il Mulino 2000, pp. 287-348.
- , *Il dialetto fiorentino* = ARRIGO CASTELLANI, *Il dialetto fiorentino nel secolo XIII*, in *Nuovi testi fiorentini del Dugento*, t. 1, Firenze, G.C. Sansoni 1952, pp. 21-166.
- , *Il più antico statuto* = ARRIGO CASTELLANI, *Il più antico statuto dell'arte degli oliandoli di Firenze [1963-1964]*, in CASTELLANI, *Saggi di linguistica*, pp. 141-252.
- , *La Toscana dialettale* = ARRIGO CASTELLANI, *La Toscana dialettale d'epoca antica*, «Studi linguistici italiani», XXIII/1, 1997, pp. 3-46.
- , *Note su Miliadusso* = ARRIGO CASTELLANI, *Note su Miliadusso [1961, 1964]*, in CASTELLANI, *Saggi di linguistica*, pp. 321-387.

- , *Saggi di linguistica* = ARRIGO CASTELLANI, *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza (1946-1976)*, 3 tomi, Roma, Salerno 1980.
- , *Un libro di conti* = ARRIGO CASTELLANI, *Un libro di conti di banchieri fiorentini del 1211 [1958]*, in CASTELLANI, *Saggi di linguistica*, pp. 73-140.
- CELLA, *La documentazione Gallerani-Fini* = ROBERTA CELLA, *La documentazione Gallerani-Fini nell'Archivio di Stato di Gent (1304-1309)*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2009.
- , *volgarizzamenti* = ROBERTA CELLA, *volgarizzamenti, lingua dei*, in *Enciclopedia dell'italiano*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani 2011, pp. 1597-1605.
- CIASCA, *L'arte dei medici* = RAFFAELE CIASCA, *L'arte dei medici e speciali nella storia e nel commercio fiorentino dal sec. XII al XV [1929]*, Firenze, Leo Olschki 1977² («Biblioteca Storica Toscana», IV).
- CIFUENTES, *Estratègies de transició* = LLUÍS CIFUENTES I COMAMALA, *Estratègies de transició: pobres i versos en la transmissió extraacadèmica del saber a l'Europa llatina tardomedieval*, in *Translatar i transferir*, pp. 241-263.
- , *El receptari mèdic* = LLUÍS CIFUENTES I COMAMALA, *El receptari mèdic baixmedieval i renaixentista: un gènere vernacle*, in *Els manuscrits, el saber i les lletres a la Corona d'Aragó*, ed. Lola Badia, Lluís Cifuentes, Sadurní Martí, Josep Pujol, Barcelona, Publicacions de l'Abadia de Montserrat 2016, pp. 103-160.
- , *Els sabers útils* = LLUÍS CIFUENTES I COMAMALA, *Els sabers útils al món rural català medieval: agricultura, menescalia, medicina i conservació des aliments*, in *Savoirs des campagnes. Catalogne, Languedoc, Provence (XII^e-XVIII^e siècles)*, sous la direction de Catherine Verna et de Pere Benito, «Etudes Roussillonnaises-Revue d'Histoire et d'Archéologie Médiérranéennes», XXVI, 2013-2014, pp. 33-50.
- , *La ciència en català* = LLUÍS CIFUENTES I COMAMALA, *La ciència en català a l'Edat Mitjana i el Renaixement*, Barcelona-Palma de Mallorca, Universitat de Barcelona-Universitat de les Illes Balears 2006².
- CIFUENTES – CÓRDOBA DE LA LLAVE, *Tintoreria y medicina* = LLUÍS CIFUENTES I COMAMALA – RICARDO CÓRDOBA DE LA LLAVE, *Tintoreria y medicina en la Valencia del siglo XV. El manual de Joanot Valero*, Barcelona, CSIC-Institución Milá y Fontanals, Departamento de Estudios Medievales 2011.
- CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici* = MARIA SOFIA CORRADINI BOZZI, *I ricettari medico-farmaceutici medievali nella Francia meridionale, volume I*, Firenze, Leo S. Olschki 1997.
- , *Per l'edizione del corpus delle opere mediche* = MARIA SOFIA CORRADINI BOZZI, *Per l'edizione del corpus delle opere mediche in occitanico e in catalano: nuovo bilancio della tradizione manoscritta e analisi linguistica dei testi*, in «Rivista di studi testuali», III, 2001 [in realtà 2004], pp. 127-195.
- CRISCIANI, *Ricette e medicina* = CHIARA CRISCIANI, *Ricette e medicina. Tre zibaldoni nel Quattrocento*, «Doctor Virtualis», XIII, 2015, pp. 11-37.
- D'ANZI, *Il lessico medico* = MARIA ROSARIA D'ANZI, *Il lessico medico del volgarizzamento dell'Anathomia di Mondino de' Liucci: derivazione e composizione*, in *Prospettive nello studio del lessico italiano*, Atti SILFI (Firenze, 14-17 giugno 2006), a cura di Emanuela Cresti, Firenze, FUP 2008, pp. 141-146.
- DE RENZI, *Collectio salernitana* = SALVATORE DE RENZI, *Collectio Salernitana*, I-V, Napoli, Tipografia del Filiatre-Sebezio, 1852-1857; rist. Napoli, M. D'Auria editore 2001.

- Discorsi di M. Pietro Andrea Matthioli = *I Discorsi di M. Pietro Andrea Matthioli ecc. nei sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia medicinale ecc.*, in Venetia, presso Marco Ginami 1621; prima ed., Venetia, per Nicolo de Bascarini 1544.
- DORVEAUX, *Antidotaire Nicolas = L'Antidotaire Nicolas. Deux traductions françaises de l'Antidotaire Nicolas Nicolai, l'une du XIV^e siècle suivie de quelques Recettes de la même époque et d'un Glossaire, l'autre du XV^e siècle, incomplète*, publiées d'après les manuscrits français 25,327 et 14,827 de la Bibliothèque Nationale par Le D^r PAUL DORVEAUX, Paris, H. Welter Éditeur 1896.
- FIORELLI, *Tre casi di chiusura di vocali* = PIERO FIORELLI, *Tre casi di chiusura di vocali per proclisia*, «Lingua Nostra», XIV, 1953, pp. 33-36.
- FITTIPALDI = OLIMPIA FITTIPALDI, *Il Nuovo Ricettario Fiorentino (1498). Testo e lingua*, in *Pluteus*, 2011, indirizzo di rete <<http://www.pluteus.it/wp-content/uploads/2014/01/nuovo%20ricettario.pdf>> (6.08.2016).
- FOLENA, *Volgarizzare e tradurre* = GIANFRANCO FOLENA, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi 1991.
- FONTANELLA, *Un volgarizzamento dell'«Antidotarium Nicolai»* = LUCIA FONTANELLA, *Un volgarizzamento tardo duecentesco fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»*. Montréal, McGill University, Osler Library 7628, Alessandria, Edizioni dell'Orso 2000.
- FROSINI, *Volgarizzamenti* = GIOVANNA FROSINI, *Volgarizzamenti*, in *Storia dell'italiano scritto, II. Prosa letteraria*, a cura di Giuseppe Antonelli, Matteo Motolese e Lorenzo Tomasin, Roma, Carocci 2014, pp. 17-72.
- GIANNINI, *Una curiosa raccolta* = *Una curiosa raccolta di segreti e di pratiche superstiziose fatta da un popolano fiorentino del secolo XIV e pubblicata per cura di Giovanni Giannini*, Città di Castello, Lapi 1898, pp. 23-78.
- GIOVANARDI, *Il bilinguismo italiano-latino* = CLAUDIO GIOVANARDI, *Il bilinguismo italiano-latino del Medioevo e del Rinascimento*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di Luca Serianni e Pietro Trifone, II, *Scritto e parlato*, Torino, Einaudi 1994, pp. 435-467.
- GIULIANI – LUBELLO – PIRO, *Per lo studio dei lessici tecnico-scientifici* = MARIAFRANCESCA GIULIANI – SERGIO LUBELLO – ROSA PIRO, *Per lo studio dei lessici tecnico-scientifici medievali: le prospettive del lessico della medicina e dell'alimentazione*, «Contributi di filologia dell'Italia mediana», XXVIII, 2014, pp. 5-40.
- GREEN, *Moving from Philology to Social History* = MONICA H. GREEN, *Moving from Philology to Social History: the Circulation and Uses of Albucasis's Latin «Surgery» in the Middle Ages*, in *Between Text and Patient: The Medical Enterprise in Medieval & Early Modern Europe*, ed. Florence Eliza Glace and Brian K. Nance, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2011 («Micrologus' Library», 39)
- GUADAGNINI, *Variazioni aborigene* = ELISA GUADAGNINI, *Variazioni aborigene: note di lessicografia dell'italiano antico*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XIX-XX, 2014-2015, pp. 389-403.
- HAYEZ – BRAMBILLA, *Il tesoro di un povero* = *Il tesoro di un povero. Il «memoriale» di Francesco Bentaccordi, fiorentino in Provenza*, a cura di Jérôme Hayez e Simona Brambilla, Roma, Viella c.s.
- KNIGHT, *The «De podagra»* = Valerie KNIGHT, *The «De podagra» («On gout»): a pre Gariopontean treatise excerpted from the Latin translation of the Greek «Therapeutica» by Alexander of Tralles*, PhD, University of Manchester 2015.
- LARSON, *Appunti* = PÄR LARSON, *Appunti sulla lingua del canzoniere vaticano*, in *I canzonieri della lirica italiana delle origini, IV. Studi critici*, a cura di Lino Leonardi, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2001, pp. 57-103.

- Macer *Floridus* = *Macer Floridus de viribus herbarum*, herausgegeben von Ludwig Choulant, Lipsiæ, Leopold Voss 1832.
- MANNI, *Il Trecento toscano* = PAOLA MANNI, *Il Trecento toscano. La lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio*, Bologna, il Mulino 2003.
- McVAUGH, *The rational surgery* = MICHAEL McVAUGH, *The rational surgery in the Middle Ages*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2006 («Micrologus' Library», 15).
- MONTI, *Proposte di alcune correzioni* = VINCENZO MONTI, *Proposte di alcune correzioni ed aggiunte al Vocabolario della Crusca*, I, Milano, per Antonio Fontana 1826².
- MORTARA GARAVELLI, *Storia della punteggiatura* = *Storia della punteggiatura in Europa*, a cura di BICE MORTARA GARAVELLI, Roma-Bari, Editori Laterza 2008.
- MOSTI, *Il lemmario* = ROSSELLA MOSTI, *Il lemmario del «Tesoro della Lingua Italiana delle Origini»*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XIX-XX, 2014-2015, pp. 405-425.
- NALESSO, *Chirurgia Rogerii* = *Chirurgia Rogerii per Rolandum Parmensem. Codex Ambrosianus 1. 18*, ANTONIUS NALESSO recensuit, Roma, E. Cossidente 1968.
- Opus de venenis* = *Santis Ardoyni piseurensis medici et philosophi praestantissimi Opus de venenis*, Basileae, per Henricum Petri et Petrum Pernam 1562.
- OUY – RENO – VILLELA-PETIT, *Album* = GILBERT OUY, CHRISTINE RENO, INÈS VILLELA-PETIT, *Album Christine de Pizan*, Turnhout, Brepols 2012.
- PARUSSA, *Autographes. et orthographe* = GABRIELLA PARUSSA, *Autographes. et orthographe. Quelques considérations sur l'orthographe de Christine de Pizan*, «Romania», CXVII, 1999, pp. 143-159.
- , *Epistre Othea* = CHRISTINE DE PIZAN, *Epistre Othea*, édition critique par Gabriella Parussa, Genève, Droz 1999.
- PENSADO, *El códice Zabálburu* = JESÚS PENSADO FIGUEIRAS, *El códice Zabálburu de medicina medieval: edición crítica y estudio de fuentes*, Tesis de doctorado, Universidade da Coruña, 2012.
- , *Pasajes del Macer Floridus* = JESÚS PENSADO FIGUEIRAS, *Pasajes del «Macer Floridus» castellano en el ms. II-3063 de la Real Biblioteca. Interpolation of text from the Castilian «Macer Floridus» in ms. II-3063 of the Real Biblioteca*, «Revista de Filología Española», XCII/2, 2012, pp. 341-362.
- , *Recetario final del manuscrito BNE 3338* = JESÚS PENSADO FIGUEIRAS, *El recetario final del manuscrito BNE 3338. Edición crítica*, c.s.
- PENZIG = OTTO PENZIG, *Flora popolare italiana. Raccolta dei nomi dialettali delle principali piante indigene e coltivate in Italia*, 2 voll., Genova, Orto botanico della Regia Università 1924.
- PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Hispano* = MARIA HELENA DA ROCHA PEREIRA, *Obras médicas de Pedro Hispano*, Coimbra, Por Ordem da Universidade 1973.
- PIETRO ISPANO, *Il Tesoro* = PIETRO ISPANO (PAPA GIOVANNI XXI), *Il Tesoro dei Poveri. «Thesaurus Pauperum»*. *Ricettario medico del XIII secolo*, a cura di Luca Pesante, S. Sepolcro (Ar), Aboca Museum Edizioni 2007.
- PIRO, «*Almansore*» = ROSA PIRO, *L'«Almansore». Volgarizzamento fiorentino del XIV secolo. Edizione critica*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2011 («Micrologus' Library», 47).
- RAPISARDA, «*Chescune color mulez*» = «*Chescune color mulez*». *Ricettario anglo-normanno per la preparazione dei colori*, a cura di STEFANO RAPISARDA, Catania, Università degli Studi di Catania 2009 («Quaderni del Dipartimento di Filologia Moderna», 15).

- , *Il «Thesaurus pauperum» = Il «Thesaurus pauperum» in volgare siciliano*, a cura di STEFANO RAPISARDA, Palermo, Centro di Studi filologici e linguistici siciliani 2001.
- ROHLFS, *Grammatica storica* = GERHARD ROHLFS, *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, 3 voll., Torino, Einaudi 1966-1969.
- RUZZA, *Edizione dei ricettari* = ELEONORA RUZZA, *Edizione dei ricettari del ms. 52 della Medical Historical Library di New Haven*, Tesi Magistrale, Università di Chieti-Pescara, A.A. 2012-2013.
- SCHIAFFINI, *Testi fiorentini* = ALFREDO SCHIAFFINI, *Testi fiorentini del Dugento e dei primi del Trecento*, Firenze, G.C. Sansoni 1954.
- Singularis expositio et quaestiones in primum Canonem Avicennae = Iacobi Foroliviensis medici Singularis expositio et quaestiones in primum Canonem Avicennae*, Venetiis, apud Iuntas 1547.
- SOSNOWSKI, *Volgarizzamento della «Chirurgia parva»* = ROMAN SOSNOWSKI, *Volgarizzamento della «Chirurgia parva» di Lanfranco da Milano nel manoscritto Ital. quart. 67 della collezione berlinese, conservato nella Biblioteca Jagellonica di Cracovia*, Cracoviæ, Faculty of Philology-Jagiellonian University of Kraków 2014.
- SQUILLACIOTI, *Galicismi e lessico medico* = PAOLO SQUILLACIOTI, *Galicismi e lessico medico in una versione senese del «Tesoro» toscano (ms. Laurenziano Plut. XLII 22)*, «Studi di Lessicografia Italiana», XXV, 2008, pp. 15-44.
- STROPPIANA – SPALLONE, *Chirurgia* = ROLANDO DA PARMA, *Chirurgia (Cod. Vat. Lat. 4473)*, traduzione e commento a cura di Luigi Stroppiana e Dario Spallone, Roma, Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma 1964.
- STUSSI, *Il memoriale* = ALFREDO STUSSI, *Il memoriale d'un proprietario terriero fiorentino dei primi del Trecento*, «Studi linguistici italiani», XVIII/2, 1992, pp. 173-237.
- SUDHOFF = KARL SUDHOFF, *Die Chirurgie des Roger Frugardi von Salerno*, in *Beiträge zur Geschichte der Chirurgie im Mittelalter. Graphische und textliche Untersuchungen in mittelalterlichen Handschriften*, Leipzig, Barth 1918, pp. 148-236.
- TOMASIN, «*Libro de conservar sanitate*» = MAESTRO GREGORIO, «*Libro de conservar sanitate*». *Volgarizzamento veneto trecentesco*, edizione critica a cura di Lorenzo Tomasin, Bologna, Commissione per i testi di lingua 2010 («Scelta di curiosità letterarie», Dispensa CCCI).
- Translatar i transferir = Translatar i transferir: la transmissió dels textos i el saber (1200-1500)*. *Primer col·loqui internacional del Grup Narpan «Cultura i literatura a la baixa edat mitjana» (UAB, UB, UdG)*, Barcelona 22-24 novembre 2007, ed. Anna Alberni, Lola Badia, Lluís Cabré, Santa Coloma de Queralt, Edèndum-Universitat Rovira i Virgili 2009.
- Tratado de las aguas destiladas = Tratado de las aguas destiladas, pesos y medidas*, hecho por el doctor Francisco Valles, Madrid, Luis Sanchez 1592.
- TRECCANI, «*Sanità del corpo*» = ELISA TRECCANI, «*Sanità del corpo*». *Un volgarizzamento del «Régime du corps» di Aldobrandino da Siena in un testimone laurenziano: saggio d'edizione*, in TRECCANI – ZACCARELLO, «*Recipe...*», pp. 155-212.
- TRECCANI – ZACCARELLO, «*Recipe...*» = «*Recipe...*». *Pratiche mediche, cosmetiche e culinarie attraverso i testi (secoli XIV-XVI)*, a cura di Elisa Treccani e Michelangelo Zaccarello, Caselle di Sommacampagna (Verona), Cierre Grafica 2012, pp. 7-19.
- VENTURA, *La medicina e la farmacopea* = IOLANDA VENTURA, *La medicina e la farmacopea della Scuola Medica Salernitana e le traduzioni italiane: ipotesi di lavoro*, in *Volgarizzare, tradurre, interpretare nei secc. XIII-XVI*, Atti del Convegno internazionale di studio, *Studio, Archivio e Lessico dei volgarizzamenti italiani* (Salerno 24-25 novembre 2010), ed. Sergio Lubello, Strasbourg, ELiPhi 2011, pp. 29-53.

- , «*Tractatus de herbis*» = PS. BARTHOLOMAEUS MINI DE SENIS, «*Tractatus de herbis*» (Ms London, British Library, Egerton 747), a cura di Iolanda Ventura, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo 2009 («Edizione Nazionale “La Scuola Medica Salernitana”»), 5.
- ZACCARELLO, *Premessa* = MICHELANGELO ZACCARELLO, *Premessa*, in TRECCANI – ZACCARELLO, «*Recipe...*», pp. 7-19.
- ZAMUNER, *Intorno ai volgarizzamenti* = ILARIA ZAMUNER, *Intorno ai volgarizzamenti italiani della «Chirurgia» di Ruggero Frugardo da Parma (o da Salerno), con una nota su un manoscritto di recente scoperta*, in Anna Alberni, Lola Badia, Lluís Cifuentes i Alexander Fidora (eds.), *El saber i les llengües vernacles a l'època de Llull i Eiximenis. Estudis ICREA sobre vernacularització = Knowledge and Vernacular Languages in the Age of Llull and Eiximenis. ICREA Studies on Vernacularization*, Barcelona, Publicacions de l'Abadia de Montserrat 2012, pp. 123-144.
- , *Per l'edizione critica* = ILARIA ZAMUNER, *Per l'edizione critica dei volgarizzamenti provenzali dell'«Epistola ad Alexandrum de dieta servanda»*, in *Scène, évolution, sort de la langue et de la littérature d'oc*, Actes du Septième Congrès International de l'AIEO (Reggio Calabria – Messina, 7-13 juillet 2002), publiés par Rossana Castano, Saverio Guida et Fortunata Latella, Roma, Viella 2003, t. 1, pp. 739-759.
- , *Il volgarizzamento toscano* = ILARIA ZAMUNER, *Il volgarizzamento toscano della «Chirurgia» di Ruggero Frugardo nel codice 2163 della Biblioteca Riccardiana*, «*Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano*», XVII, 2012, pp. 245-332.
- , *La tradizione romanza del «Secretum secretorum»* = ILARIA ZAMUNER, *La tradizione romanza del «Secretum secretorum» pseudo-aristotelico. Regesto delle versioni e dei manoscritti*, «*Studi Medievali*», XLVI/1, 2005, pp. 31-116.
- , *Un nuovo testimone della «Chirurgia»* = ILARIA ZAMUNER, *Un nuovo testimone della «Chirurgia» di Ruggero Frugardo in lingua occitanica (Siviglia, Biblioteca Colombina, 5-5-20)*, in *Translatar i transferir*, pp. 191-240.
- , *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai»* = ILARIA ZAMUNER, *Un volgarizzamento fiorentino dell'«Antidotarium Nicolai» (XIII sec. ex.)*, in «*Diverse voci fanno dolci note*». *L'Opera del Vocabolario Italiano per Pietro G. Beltrami*, a cura di Pär Larson, Paolo Squillaciotti e Giulio Vaccaro, Alessandria, Edizioni dell'Orso 2013, pp. 153-165.
- ZARRA, *Tradurre* = GIUSEPPE ZARRA, *Tradurre il «Thesaurus pauperum» nell'Europa medievale*, «*Revista académica liLETRAd*», I, 2015, pp. 659-668.
- , *Edizione* = GIUSEPPE ZARRA, *Edizione critica, commento e glossario di un volgarizzamento pisano del «Thesaurus pauperum»*, Tesi di Dottorato (XXVIII ciclo), Università “La Sapienza” di Roma, 2016.
- ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino* = FABIO ZINELLI, *Ancora un monumento dell'antico aretino e sulla tradizione italiana del «Secretum secretorum»*, in *Per Domenico De Robertis. Studi offerti dagli allievi fiorentini*, a cura di Isabella Becherucci, Simone Giusti e Natascia Tonelli, Firenze, Le Lettere 2000, pp. 509-561.
- ZUCCOLIN, *I chirurghi nel Trecento* = GABRIELLA ZUCCOLIN, *I chirurghi nel Trecento: formazione dottrinale e professionale*, in *Formare alle professioni. Figure della sanità*, a cura di Monica Ferrari e Paolo Mazzarello, Milano, Franco Angeli 2010, pp. 58-77.
- ZWINK, *Étude lexicographique* = JULIA ZWINK, *Étude lexicographique du traité anonyme «Fevres»: Une compilation médicale en ancien français, écrite en caractères hébraïques*, «*Panace@*», VII/24, 2006, pp. 250-260.

INDICE

<i>Introduzione</i>	Pag.	V
I RICETTARI	»	1
1. <i>Il manoscritto</i>	»	1
2. <i>I ricettari di NH</i>	»	2
3. <i>Criteri d'edizione</i>	»	6
4. <i>Primo ricettario (NH1)</i>	»	7
5. <i>Secondo ricettario (NH2)</i>	»	34
INDICI	»	49
Indice delle rubriche	»	51
Indice dei lemmi commentati	»	55
Indice dei manoscritti	»	59
Indice dei nomi e delle opere antichi	»	61
BIBLIOGRAFIA	»	63
1. Sigle	»	63
2. Studi e edizioni	»	64

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
 copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
 © Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

FINITO DI STAMPARE
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)
NEL MESE DI MARZO 2017

copia concessa all'autore per uso esclusivo in ambito concorsuale - ogni riproduzione o distribuzione è vietata
copy granted to the author exclusively for the purposes of competitive examinations - it's forbidden to copy or distribute
© Casa Editrice Leo S. Olschki, Firenze - © Leo S. Olschki Publisher, Florence, Italy

BIBLIOTECA DELL'«ARCHIVUM ROMANICUM»

Serie I: STORIA - LETTERATURA - PALEOGRAFIA

1. BERTONI, G. *Guarino da Verona fra letterati e cortigiani a Ferrara (1429-1460)*. 1921. (esaurito)
2. — — *Programma di filologia romanza come scienza idealistica*. 1922. (esaurito)
3. VERRUA, P. *Umanisti ed altri «studiosi viri» italiani e stranieri di qua e di là dalle Alpi e dal mare*. 1924, 234 pp., 2 tavv.
4. CINO DA PISTOIA, *Le rime*. 1925. (esaurito)
5. ZACCAGNINI, G. *La vita dei maestri e degli scolari nello Studio di Bologna nei secoli XIII e XIV*. 1926. (esaurito)
6. JORDAN, L. *Les idées, leurs rapports et le jugement de l'homme*. 1926, X-234 pp.
7. PELLEGRINI, C. *Il Sismondi e la storia della letteratura dell'Europa meridionale*. 1926, 168 pp.
8. RESTORI, A. *Saggi di bibliografia teatrale spagnola*. 1927, 122 pp., 3 cc.
9. SANTANGELO, S. *Le tenzoni poetiche nella letteratura italiana dalle origini*. 1928. (esaurito)
10. BERTONI, G. *Spunti, scorci e commenti*. 1928, VIII-198 pp.
11. ERMINI, F. *Il «dies irae»*. 1928, VIII-158 pp.
12. FILIPPINI, F. *Dante scolaro e maestro. (Bologna - Parigi - Ravenna)*. 1929, VIII-224 pp.
13. LAZZARINI, L. *Paolo de Bernardo e i primordi dell'Umanesimo in Venezia*. 1930. (esaurito)
14. ZACCAGNINI, G. *Storia dello Studio di Bologna durante il Rinascimento*. 1930, X-348 pp., 42 ill.
15. CATALANO, M. *Vita di Ludovico Ariosto*. 2 voll. 1931. (esaurito)
16. RUGGIERI, J. *Il canzoniere di Resende*. 1931, 238 pp.
17. DÖHNER, K. *Zeit und Ewigkeit bei Chateaubriand*. 1931. (esaurito)
18. TROILO, S. *Andrea Giuliano politico e letterato veneziano del Quattrocento*. 1932. (esaurito)
19. UGOLINI, F. A. *I Cantari d'argomento classico*. 1933. (esaurito)
20. BERNI, F. *Poesie e prose*. 1934. (esaurito)
21. BLASI, F. *Le poesie di Guilhem de la Tor*. 1934, XIV-78 pp.
22. CAVALIERE, A. *Le poesie di Peire Raimond de Tolosa*. 1935. (esaurito)
23. TOSCHI, P. *La poesia popolare religiosa in Italia*. 1935. (esaurito)
24. BLASI, F. *Le poesie del trovatore Arnaut Catalan*. 1937. (esaurito)
25. GUGENHEIM, S. *Madame d'Agoult et la pensée européenne de son époque*. 1937. (esaurito)
26. LEWENT, K. *Zum Text der Lieder des Giraut de Bornelh*. 1938. (esaurito)
27. KOLSEN, A. *Beiträge zur Altprovenzalischen Lyrik*. 1938. (esaurito)
28. NIEDERMANN, J. *Kultur. Werden und Wandlungen des Begriffs und seiner Ersatzbegriffe von Cicero bis Herder*. 1941. (esaurito)
29. ALTAMURA, A. *L'Umanesimo nel mezzogiorno d'Italia*. 1941. (esaurito)
30. NORDMANN, P. *Gabriel Seigneux de Correvon, ein schweizerischer Kosmopolit. 1695-1775*. 1947. (esaurito)
31. ROSA, S. *Poesie e lettere inedite*. 1959. (esaurito)
32. PANVINI, B. *La leggenda di Tristano e Isotta*. 1952. (esaurito)
33. MESSINA, M. *Domenico di Giovanni detto il Burchiello. Sonetti inediti*. 1952. (esaurito)
34. PANVINI, B. *Le biografie provenzali. Valore e attendibilità*. 1952. (esaurito)
35. MONCALLERO, G. L. *Il Cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena umanista e diplomatico*. 1953. (esaurito)
36. D'ARONCO, G. *Indice delle fiabe toscane*. 1953, 236 pp.
37. BRANCIFORTI, F. *Il canzoniere di Lanfranco Cigala*. 1954. (esaurito)
38. MONCALLERO, G. L. *L'Arcadia*. Vol. I: *Teorica d'Arcadia*. 1953. (esaurito)
39. GALANTI, B. M. *Le villanelle alla napoletana*. 1954. (esaurito)
40. CROCIONI, G. *Folklore e letteratura*. 1954. (esaurito)
41. VECCHI, G. *Uffici drammatici padovani*. 1954, XII-258 pp., 73 tavv. esempi mus.
42. VALLONE, A. *Studi sulla Divina Commedia*. 1955. (esaurito)
43. PANVINI, B. *La scuola poetica siciliana*. 1955. (esaurito)
44. DOVIZI, B. *Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena*. Vol. I (1490-1513). 1955. (esaurito)
45. COLLINA, M. D. *Il carteggio letterario di uno scienziato del Settecento (Janus Plancus)*. 1957, VIII-174 pp., 5 tavv. f.t.
46. SPAZIANI, M. *Il canzoniere francese di Siena (Biblioteca Comunale HX 36)*. 1957. (esaurito)
47. VALLONE, A. *Linea della poesia foscoliana*. 1957. (esaurito)
48. CRINÒ, A. M. *Fatti e figure del Seicento anglo-toscano. (Documenti inediti sui rapporti letterari, diplomatici e culturali fra Toscana e Inghilterra)*. 1957. (esaurito)
49. PANVINI, B. *La scuola poetica siciliana. Le canzoni dei rimatori non siciliani*. Vol. I. 1957. (esaurito)
50. CRINÒ, A. M. *John Dryden*. 1957, 406 pp., 1 tav. f.t.
51. LO NIGRO, S. *Racconti popolari siciliani. (Classificazione e Bibliografia)*. 1958. (esaurito)
52. MUSUMARRA, C. *La sacra rappresentazione della Natività nella tradizione italiana*. 1957. (esaurito)
53. PANVINI, B. *La scuola poetica siciliana. Le canzoni dei rimatori non siciliani*. Vol. II. 1958. (esaurito)
54. VALLONE, A. *La critica dantesca nell'Ottocento*. 1958, 240 pp. Ristampa 1975.
55. CRINÒ, A. M. *Dryden, poeta satirico*. 1958. (esaurito)
56. COPPOLA, D. *Sacre rappresentazioni aversane del sec. XVI, la prima volta edite*. 1959, XII-270 pp., ill.
57. PIRAMUS ET TISBÈ. *Introduzione - Testo critico - Traduzione e note a cura di F. Branciforti*. 1959. (esaurito)
58. GALLINA, A. M. *Contributi alla storia della lessicografia italo-spagnola dei secoli XVI e XVII*. 1959, 336 pp.
59. PIROMALLI, A. *Aurelio Bertola nella letteratura del Settecento. Con testi e documenti inediti*. 1959. Ristampa 1998.
60. GAMBERINI, S. *Poeti metafisici e cavalieri in Inghilterra*. 1959, 270 pp.
61. BERSELLI AMBRI, P. *L'opera di Montesquieu nel Settecento italiano*. 1960. (esaurito)

62. *Studi secenteschi*, vol. I (1960). 1961, 220 pp.
63. VALLONE, A. *La critica dantesca del '700*. 1961. (esaurito)
64. *Studi secenteschi*, vol. II (1961). 1962, 334 pp., 7 tavv. f.t.
65. PANVINI, B. *Le rime della scuola siciliana*. Vol. I: Introduzione - Edizione critica - Note. 1962, LII-676 pp. Rilegato.
66. BALMAS, E. *Un poeta francese del Rinascimento: Etienne Jodelle, la sua vita - il suo tempo*. 1962, XII-876 pp., 12 tavv. f.t.
67. *Studi secenteschi*, vol. III (1962). 1963, IV-238 pp. 4 tavv. f.t.
68. COPPOLA, D. *La poesia religiosa del sec. XV*. 1963, VIII-150 pp.
69. TETEL, M. *Étude sur la comique de Rabelais*. 1963. (esaurito)
70. *Studi secenteschi*, vol. IV (1963). 1964, VI-238 pp., 5 tavv.
71. BIGONGIARI, D. *Essays on Dante and Medieval Culture*. 1964. (esaurito)
72. PANVINI, B. *Le rime della scuola siciliana - Vol. II: Glossario*. 1964, XVI-180 pp. Rilegato.
73. BAX, G. «Nniccu Furcedda», *farsa pastorale del XVIII sec. in vernacolo salentino*, a cura di Rosario Jurlaro. 1964, VIII-108 pp., 12 tavv.
74. *Studi di letteratura, storia e filosofia in onore di Bruno Revel*. 1965, XXII-666 pp., 3 tavv.
75. BERSELLI AMBRI, P. *Poemi inediti di Arthur de Gobineau*. 1965, 232 pp., 3 tavv. f.t.
76. PIROMALLI, A. *Dal Quattrocento al Novecento. Saggi critici*. 1965, VI-190 pp.
77. BASCAPÈ, A. *Arte e religione nei poeti lombardi del Duecento*. 1964, 96 pp.
78. GUIDUBALDI, E. *Dante Europeo, I. Premesse metodologiche e cornice culturale*. 1965. (esaurito)
79. *Studi secenteschi*, vol. V (1964). 1965, 192 pp., 2 tavv. f.t.
80. VALLONE, A. *Studi su Dante medioevale*. 1965, 276 pp.
81. DOVIZI, B. *Epistolario di Bernardo Dovizi da Bibbiena*. Vol. II (1513-1520). 1965. (esaurito)
82. *La Mandragola* di Niccolò Machiavelli per la prima volta restituita alla sua integrità. 1965. (esaurito)
Edizione di lusso numerata da 1 a 370, su carta grave, con 2 tavv. f.t.
83. GUIDUBALDI, E. *Dante Europeo, II. Il paradiso come universo di luce (la lezione platonico-bonaventuriana)*. 1966, VIII-462 pp., 2 tavv. f.t.
84. LORENZO DE' MEDICI IL MAGNIFICO, *Simposio*, a cura di Mario Martelli. 1966, 176 pp., 2 riproduzioni.
85. *Studi secenteschi*, vol. VI (1965). 1966, IV-310 pp., 1 tav. f.t.
86. *Studi in onore di Italo Siciliano*. 1966, 2 voll. di XII-1240 pp. compless. e 6 tavv. f.t.
87. ROSSETTI, G. *Commento analitico al "Purgatorio" di Dante Alighieri*. Opera inedita a cura di Pompeo Giannantonio. 1966, CIV-524 pp.
88. PIROMALLI, A. *Saggi critici di storia letteraria*. 1967. (esaurito)
89. *Studi di letteratura francese*, vol. I. 1967, XVI-176 pp.
90. *Studi secenteschi*, vol. VII (1966). 1967, VI-166 pp., 6 tavv. f.t.
91. PERSONÈ, L. M. *Scrittori italiani moderni e contemporanei. Saggi critici*. 1968, IV-340 pp.
92. *Studi secenteschi*, vol. VIII (1967). 1968, VI-230 pp., 1 tav. f.t.
93. TOSO RODINIS, G. *Galeazzo Gualdo Priorato, un moralista veneto alla corte di Luigi XIV*. 1968, VI-226 pp., 9 tavv. f.t.
94. GUIDUBALDI, E. *Dante Europeo, III. Poema sacro come esperienza mistica*. 1968, VIII-736 pp., 24 tavv. f.t. di cui 1 a colori.
95. DISTANTE, C. *Giovanni Pascoli poeta inquieto tra '800 e '900*. 1968, 212 pp.
96. RENZI, L. *Canti narrativi tradizionali romeni. Studi e testi*. 1969, IV-170 pp.
97. VALLONE, A. *L'interpretazione di Dante nel Cinquecento. Studi e ricerche*. 1969, 306 pp.
98. PIROMALLI, A. *Studi sul Novecento*. 1969. (esaurito)
99. CACCIA, E. *Tecniche e valori dal Manzoni al Verga*, 1969, X-286 pp.
100. GIANNANTONIO, P. *Dante e l'allegorismo*. 1969. (esaurito)
101. *Studi secenteschi*, vol. IX (1968). 1969, IV-384 pp., 9 tavv. f.t.
102. TETEL, M. *Rabelais et l'Italie*. 1969, IV-314 pp.
103. REGGIO, G. *Le egloghe di Dante*. 1969, X-88 pp.
104. MOLONEY, B. *Florence and England. Essays on cultural relations in the second half of the eighteenth century*. 1969, VI-202 pp., 4 tavv. f.t.
105. *Studi di letteratura francese*, vol. II (1969). 1970, VI-360 pp., 11 tavv. f.t.
106. *Studi secenteschi*, vol. X (1969). 1970, VI-312 pp.
107. *Il Boiardo e la critica contemporanea* a cura di G. Anceschi. 1970, VIII-544 pp.
108. PERSONÈ, L. M. *Pensatori liberi nell'Italia contemporanea. Testimonianze critiche*. 1970, IV-290 pp.
109. GAZZOLA STACCHINI, V. *La narrativa di Vitaliano Brancati*. 1970, VIII-160 pp.
110. *Studi secenteschi*, vol. XI (1970). 1971, IV-292 pp. con 9 tavv. f.t.
111. BARGAGLI, G. (1537-1587), *La Pellegrina*. Edizione critica con introduzione e note di F. Cerreta. 1971, 228 pp. con 2 ill. f.t.
112. SAROLLI, G. R. *Prolegomena alla Divina Commedia*, 1971, LXXII-454 pp. con 9 tavv. f.t. Ristampa 2002.
113. MUSUMARRA, C. *La poesia tragica italiana nel Rinascimento*. 1972, IV-172 pp. Ristampa 1977.
114. PERSONÈ, L. M. *Il teatro italiano della «Belle Époque»*. *Saggi e studi*. 1972, 410 pp.
115. *Studi secenteschi*, vol. XII (1971). 1972, IV-516 pp. con 2 tavv. f.t.
116. LOMAZZI, A. *Rainaldo e Lesengrino*. 1972, XIV-222 pp. con 2 tavv. f.t.
117. PERELLA, R. *The critical fortune of Battista Guarini's «Il Pastor Fido»*. 1973, 248 pp.
118. *Studi secenteschi*, vol. XIII (1972). 1973, IV-372 pp. con 11 tavv. f.t.
119. DE GAETANO, A. *Giambattista Gelli and the Florentine Academy: the rebellion against Latin*. 1976, VIII-436 pp. e 1 ill.
120. *Studi secenteschi*, vol. XIV (1973). 1974, IV-300 pp. con 4 tavv. f.t.
121. DA POZZO, G. *La prosa di Luigi Russo*. 1975, 208 pp.
122. PAPARELLI, G. *Ideologia e poesia di Dante*. 1975, XII- 332 pp.
123. *Studi di letteratura francese*, vol. III (1974). 1975, 220 pp.
124. COMES, S. *Scrittori in cattedra*. 1976, XXXII-212 pp. con un ritratto e 1 tav. f.t.

125. TAVANI, G. *Dante nel Seicento. Saggi su A. Guarini, N. Villani, L. Magalotti*. 1976, 176 pp.
126. *Studi secenteschi*, vol. XV (1974). *Indice generale dei voll. I-X(1960-1969)*. 1976, 188 pp.
127. PERSONÈ, L. M. *Grandi scrittori nuovamente interpretati: Petrarca, Boccaccio, Parini, Leopardi, Manzoni*. 1976, 256 pp.
128. *Innovazioni tematiche, espressive e linguistiche della letteratura italiana del novecento* - Atti dell'VIII Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana. 1976, XII-300 pp.
129. *Studi di letteratura francese*, vol. IV (1975). 1976, 180 pp. con 2 ill.
130. *Studi secenteschi*, vol. XVI (1975). 1976, IV-244 pp.
131. CASERTA, E. G. *Manzoni's Christian Realism*. 1977, 260 pp.
132. TOSO RODINIS, S. *Dominique Vivant Denon. I fiordalisi, Il berretto frigio, La sfinge*. 1977, 232 pp. con 10 ill. f.t.
133. VALLONE, A. *La critica dantesca nel '900*. 1976, 480 pp.
134. FRATANGELO, A. e M. *Guy De Maupassant scrittore moderno*. 1976, 180 pp.
135. COCCO, M. *La tradizione cortese e il petrarchismo nella poesia di Clément Marot*. 1978, 320 pp.
136. MASTROBUONO, A. C. *Essays on Dante's Philosophy of History*. 1979, 196 pp.
137. *Primo centenario della morte di Niccolò Tommaseo (1874-1974)*. 1977, 224 pp.
138. SICILIANO, I. *Saggi di letteratura francese*. 1977, 316 pp.
139. SCHIZZEROTTO, G. *Cultura e vita civile a Mantova fra '300 e '500*. 1977, 148 pp. con 9 ill. f.t.
140. *Studi secenteschi*, vol. XVII (1976). 1977, 184 pp., con 5 tavv. f.t.
141. GAZZOLA STACCHINI, V. - BIANCHINI, G. *Le Accademie dell'Aretino nel XVII e XVIII secolo*. 1978, XVIII-598 pp. con 18 ill. n.t. e 24 f.t.
142. FRIGGIERI, O. *La cultura italiana a Malta. Storia e influenza letteraria e stilistica attraverso l'opera di Dun Karm*. 1978, 172 pp. con 5 ill. f.t.
143. *Studi secenteschi*, vol. XVIII (1977). 1978, 276 pp.
144. VANOSI, L. *Dante e il «Roman de la Rose» Saggio sul «Fiore»*. 1979, 380 pp.
145. RIDOLFI, R. *Studi Guicciardiniani*. 1978, 344 pp.
146. ALLEGRETTO, M. *Il luogo dell'Amore. Studio su Jaufré Rudel*. 1979, 104 pp.
147. MISAN, J. *L'Italie des doctrinaires (1817-1830). Une image en élaboration*. 1978, 204 pp.
148. TOAFF, A. *The Jews in medieval Assisi 1305-1487. A social and economic history of a small Jewish community in Italy*. 1979, 240 pp. con 14 ill. f.t.
149. TROVATO, P. *Dante in Petrarca. Per un inventario dei dantismi nei «Rerum vulgarium Fragmenta»*. 1979, X-174 pp.
150. FIORATO, A. C. *Bandello entre l'histoire et l'écriture. La vie, l'expérience sociale, l'évolution culturelle d'un conteur de la Renaissance*. 1979, XXII-686 pp.
151. *Studi secenteschi*, vol. XIX (1978). 1979, 260 pp.
152. BOSISIO, P. *Carlo Gozzi e Goldoni. Una polemica letteraria con versi inediti e rari*. 1979, 444 pp.
153. ZANATO, T. *Saggio sul «Comento» di Lorenzo de' Medici*. 1979, 340 pp.
154. *Studi di letteratura francese*, vol. V 1979, 204 pp.
155. PIROMALLI, A. *Società, cultura e letteratura in Emilia Romagna*. 1980, 180 pp.
156. ACCADEMICI INTRONATI DI SIENA, *La Commedia degli Ingnanti*. 1980, 248 pp.
157. *Studi di letteratura francese*, vol. VI. 1980, 176 pp.
158. HARRAN, D. *«Maniera» e il Madrigale - Una raccolta di poesie musicali del Cinquecento*. 1980, 124 pp.
159. *Studi secenteschi*, vol. XX (1979). 1980, VI-214 pp.
160. USSIA, S. *Carteggio Magliabechi. Lettere di Borde, Arnaud e associati lionesi ad A. Magliabechi*. 1980, 244 pp.
161. DA COL, I. *Un romanzo del Seicento. La Stratonica di Luca Assarino*. 1981, 244 pp. con 24 tavv. f.t.
162. *Studi secenteschi*, vol. XXI (1980). 1981, 294 pp.
163. *Studi di letteratura francese*, vol. VII. 1981, 224 pp.
164. CASTELLETTI, C. *Stravaganze d'amore. «Comedia»*. 1981, 172 pp.
165. *Carteggio inedito fra N. Tommaseo e G. P. Vieusseux*. I: (1835-1839). A cura di V. Missori. 1981, 688 pp.
166. *Studi secenteschi*, vol. XXII (1981). *Indice generale dei voll. XI-XX (1970-1979)*. 1981, 184 pp.
167. *Il Rinascimento. Aspetti e problemi attuali*. Atti del X Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana. 1982, VI-700 pp.
168. *Stendhal e Milano*. Atti del XIV Congresso internazionale Stendhaliano. 1982, 2 tomi di complessive XXVI-972 pp. e 2 tavv. a colori.
169. *Studi secenteschi*, vol. XXIII (1982). 1982, 328 pp. con 1 tav. f.t.
170. *Studi di letteratura francese*, vol. VIII. 1982, 208 pp.
171. *Studi di letteratura francese*, vol. IX. 1983, 274 pp.
172. AONIO PALEARIO, *Dell'economia o vero del governo della casa*. 1983, 120 pp. con 4 tavv. f.t.
173. DALLA PALMA, G. *Le strutture narrative dell'«Orlando Furioso»*. 1984, 228 pp.
174. *Studi secenteschi*, vol. XXIV (1983). 1983, 324 pp.
175. RAUGEI, A. M. *Bestiario valdese*. 1984, 362 pp. con ill. n.t.
176. DA Pozzo, G. *L'ambigua armonia. Studio sull'«Aminta» del Tasso*. 1983, 336 pp.
177. *Studi di letteratura francese*, vol. X. 1983, 208 pp.
178. *Miscellanea di studi in onore di V. Branca*. Vol. I: *Dal Medioevo al Petrarca*. 1983, XII-492 pp. con 1 tav. f.t.
179. — — Vol. II: *Boccaccio e dintorni*. 1983, VI-450 pp.
180. — — Vol. III: *Umanesimo e Rinascimento a Firenze e Venezia*. 1983, 2 tomi di complessive XII-848 pp.
181. — — Vol. IV: *Tra Illuminismo e Romanticismo*. 1983, 2 tomi di complessive XII-900 pp.
182. — — Vol. V: *Indagini Otto-Novecentesche*. 1983, VI-390 pp.
183. RIZZO, G. *Tommaso Briganti. Inedito poeta romantico*. 1984, 274 pp.
184. POLIAGHI, N. F. *Stendhal e Trieste*. 1984, VI-202 pp. con 22 ill.
185. MICHELANGELO BUONARROTI IL GIOVANE, *La Fiera. Redazione originaria (1619)*. 1984, 162 pp. con 4 tavv. f.t.
186. *I cantari. Struttura e tradizione*. 1984, 200 pp.
187. BIANCHINI, G. *Federico Nomi. Un letterato del '600. Profilo e fonti manoscritte*. 1984, XVI-338 pp. con 11 tavv. f.t.

188. *Studi secenteschi*, vol. XXV (1984). 1984, 304 pp.
189. ZAMBON, F. *Robert De Boron e i segreti del Graal*. 1984, 132 pp.
190. *Fenoglio a Lecce*. 1984, 248 pp.
191. SCHEITINI PIAZZA, E. *Giuseppe Chiarini. Saggio bibliografico di un letterato dell'Ottocento*. 1984, X-158 pp. con 1 tav. f.t.
192. *Studi di letteratura francese*, vol. XI. 1985, 362 pp. con 9 tavv. f.t.
193. MISAN, J. *Les lettres italiennes dans la presse française (1815-1824)*. 1985, 210 pp.
194. CAIRNS, C. *Pietro Aretino and the Republic of Venice. Researches on Aretino and his circle in Venice, 1527-1556*. 1985, 272 pp.
195. BERTELÀ, M. *Stendhal et l'Autre. L'homme et l'oeuvre à travers l'idée de féminité*. 1985, 352 pp.
196. PIGLIONICA, A. M. *Dalla realtà all'illusione: The Tempest o la parola preclusa*. 1985, 146 pp.
197. *Studi secenteschi*, vol. XXVI (1985), 1985, 352 pp.
198. CERVIGNI, D. S. *Dante's poetry of dreams*. 1986, 230 pp.
199. *Studi di letteratura francese*, vol. XII. 1986, II-282 pp. con 4 tavv. f.t.
200. MARCO POLO, *Il milione*. Edizione del testo toscano («ot-timo»). 1986, XII-418 pp.
201. DELMAY, B. *I personaggi della «Divina Commedia». Classificazione e regesto*. 1986, LVI-414 pp.
202. *Patronage and Public in the Trecento*. 1986, 180 pp. con 36 ill. f.t.
203. MITCHELL, B. *The Majesty of the State. Triumphal Progresses of Foreign Sovereigns in Renaissance Italy, 1494-1600*. 1986, VIII-240 pp. con 8 ill. f.t.
204. *Ugo Angelo Canello e gli inizi della filologia romanza in Italia*. 1987, 276 pp. con 4 tavv. f.t.
205. *Studi secenteschi*, vol. XXVII (1986). 1986, IV-348 pp.
206. DÉ DÉ YAN, C. *Diderot et la pensée anglaise*. 1986, IV-366 pp.
207. *La letteratura e i giardini*. 1987, 436 pp. con 9 tavv. f.t.
208. *Letteratura italiana e arti figurative*. 1988, 3 voll. di complessive VIII-1438 pp. con 60 ill. f.t.
209. *Studi secenteschi*, vol. XXVIII (1987). 1987, IV-332 pp. con 2 ill. f.t.
210. *Dante e la Bibbia*. Atti del convegno internazionale. 1988, 372 pp.
211. *Veronica Gàmbara e la poesia del suo tempo nell'Italia Sette-trionale*. Atti del convegno. 1989, 442 pp.
212. *Studi di letteratura francese*, vol. XIII. 1987, 194 pp.
213. COLOMBO, A. I «Riposi di Pindo». *Studi su Claudio Achillini (1574-1640)*, 1988, 228 pp.
214. *Letteratura e storia meridionale. Studi offerti a Aldo Vallone*. 1989, 2 tomi di complessive XVI-960 pp. con 7 tavv. f.t.
215. SABBATINO, P. *La «Scienza» della scrittura. Dal progetto del Bembo al manuale*. 1988, 256 pp.
216. *Studi di letteratura francese*, vol. XIV. 1988, 144 pp.
217. PIRRO SCHEITINO, *Opere edite e inedite*. Edizione critica. 1989, 410 pp. con 4 tavv. f.t.
218. *Giorgio Pasquali e la filologia classica del '900*. Atti del convegno. 1988, VI-278 pp.
219. *Studi secenteschi*, vol. XXIX (1988). 1988, IV-328 pp.
220. LANDONI, E. *La teoria letteraria dei provenzali*. 1989, XXXIV-168 pp.
221. *Il meraviglioso, il verosimile tra antichità e medioevo*. 1989, 360 pp. con 5 tavv. f.t.
222. PROCACCIOLI, P. *Filologia ed esegesi dantesca nel Quattrocento. L'«Inferno» nel «Comento sopra la Comedia» di Cristoforo Landino*. 1989, 266 pp.
223. SANTARCANGELI, P. *Homo Ridens. Estetica, filologia, psicologia, storia del comico*. 1989, VI-452 pp.
224. *Filologia e critica dantesca. Studi offerti a Aldo Vallone*. 1989, XVI-660 pp. con 2 tavv. f.t.
225. *Dantismo russo e cornice europea*. 1989, 2 voll. indivisibili di XXXVI-880 pp. complessive.
226. *Studi di letteratura francese*, vol. XV. 1989, 284 pp. con 1 tav. f.t.
227. *Studi secenteschi*, vol. XXX (1989). 1989, IV-316 pp.
228. *Il tema della fortuna nella letteratura francese e italiana del Rinascimento. Studi in memoria di Enzo Giudici*. 1990, XX-550 pp. con 1 tav. f.t.
229. SEBASTIO, L. *Strutture narrative e dinamiche culturali in Dante e nel «Fiore»*. 1990, 320 pp.
230. *Studi di letteratura francese*, vol. XVI. 1990, 248 pp. con 1 tav. f.t.
231. *Studi di letteratura francese*, vol. XVII. 1990, 156 pp.
232. *Studi di letteratura francese*, vol. XVIII. 1990, 332 pp. con 1 tav. f.t.
233. DOZON, M. *Mythe et symbol dans la «Divine Comédie»*. 1991, XVI-634 pp.
234. VALLONE, A. *Strutture e modulazioni nei canti della «Divina Commedia»*. 1990, 226 pp.
235. COMOLLO, A. *Il dissenso religioso in Dante*. 1990, 154 pp.
236. BENDINELLI PREDELLI, M. *Alle origini del «Bel Gherardino»*. 1990, 362 pp.
237. GUERIN DALLE MESE, J. *Egypte: La mémoire et le rêve. Itinéraires d'un voyage, 1320-1601*. 1990, 656 pp. con 7 tavv. f.t.
238. SORELLA, A. *Magia, lingua e commedia nel Machiavelli*. 1990, 264 pp.
239. *Studi secenteschi*, vol. XXXI (1990). 1990, XXVIII-296 pp. con 6 tavv. f.t.
240. *Miscellanea di studi in onore di Marco Pecoraro*. 1991. Vol. I: *Da Dante al Manzoni*, X-398 pp. con 7 tavv. f.t.; Vol. II: *Dal Tommaseo ai contemporanei*, IV-414 pp.
241. *Lingua e letteratura italiana nel mondo oggi*. 1991, 2 tomi di XVI-732 pp. complessive.
242. SABBATINO, P. *L'Eden della nuova poesia. Saggi sulla «Divina Commedia»*. 1991, 232 pp.
243. Alfonso M. De Liguori e la società civile del suo tempo. 1990, 2 tomi di VIII-682 pp. complessive.
244. *Famiglia e società nell'opera di Giovanni Verga*. 1991, VI-494 pp.
245. *Studi secenteschi*, vol. XXXII (1991). 1991, IV-332 pp. con 4 tavv. f.t.
246. HEIN, J. *Enigmaticité et messianisme dans la «Divine Comédie»*. 1992, II-654 pp.
247. SANGUINETI WHITE, L. *Dal detto alla figura. Le tragedie di Federico Della Valle*. 1992, 162 pp.
248. GROSSVOGEL, S. *Ambiguity and allusion in Boccaccio's Filocolo*. 1992, 254 pp.
249. *Studi di letteratura francese*, vol. XIX. 1992, 526 pp. con 4 ill. f.t. e figg. n.t.

250. PADOAN, G. *Il lungo cammino del «Poema sacro»*. Studi danteschi. 1992, IV-310 pp.
251. *Studi secenteschi*, vol. XXXIII (1992). 1992, IV-210 pp. con 4 tavv. f.t.
252. ANKLI, R. *Morgante iperbolico. L'iperbole nel Morgante di Luigi Pulci*. 1993, 422 pp.
253. *Studi secenteschi*, vol. XXXIV (1993). 1993, IV-476 pp. con 1 tav. ripiegata f.t.
254. SABBATINO, P. *Giordano Bruno e la "mutazione" del Rinascimento*. 1993, 230 pp. con 6 figg. f.t. Ristampa 1998.
255. *Studi secenteschi*, vol. XXXV (1994). 1994, IV-286 pp. con 4 tavv. f.t.
256. *Studi di letteratura francese*, vol. XX. 1994, 294 pp. con 1 tav. f.t.
257. SABBATINO, P. - SCORRANO, L. - SEBASTIO, L. - STEFANELLI, R. *Dante e il Rinascimento. Rassegna bibliografica e studi in onore di Aldo Vallone*. 1994, 212 pp.
258. *Italo Svevo scrittore europeo*. A cura di N. Cacciaglia e L. Fava Guzzetta. 1994, VIII-574 pp.
259. SEBASTIO, L. *Il poeta e la storia. Una dinamica dantesca*. 1994, 264 pp.
260. *Le feste dei pastori del Rubicone per Napoleone I Re d'Italia*. Opera inedita a cura di A. Piromalli e T. Iermano. 1994, 152 pp.
261. *Studi secenteschi*. Vol. XXXVI (1995). 1995, IV-302 pp. con 6 tavv. f.t.
262. *Geografia, storia e poetiche del fantastico*. A cura di M. Farnetti. 1995, 244 pp. con 4 ill. f.t.
263. *Studi secenteschi*. Vol. XXXVII (1996). 1996, IV-406 pp.
264. IERMANO, T. *Il melanconico in dormiveglia*. Salvatore Di Giacomo. 1995, 270 pp.
265. ARDISSINO, E. *L'«aspra tragedia»*. Poesia e sacro in Torquato Tasso. 1996, 236 pp.
266. ZANGHERI, L. *Feste e apparati nella Toscana dei Lorena (1737-1859)*. 1996, 332 pp. con 115 ill. f.t.
267. *Letteratura e industria*. Atti del XV Congresso dell'Associazione internazionale per gli studi di lingua e letteratura italiana. 1997, 2 tomi di XVIII-1288 pp. complessive con 76 ill. f.t.
268. ANGIOLILLO, G. *La nuova frontiera della tanatologia. Le biografie della Commedia*. Vol. I: *Inferno*. 1996, 182 pp.
269. ANGIOLILLO, G. *La nuova frontiera della tanatologia. Le biografie della Commedia*. Vol. II: *Purgatorio*. 1996, 308 pp.
270. ANGIOLILLO, G. *La nuova frontiera della tanatologia. Le biografie della Commedia*. Vol. III: *Paradiso*. 1996, 270 pp.
271. *Studi secenteschi*. Vol. XXXVIII (1997). 1997, IV-444 pp.
272. BENPORAT, C. *Cucina italiana del Quattrocento*. 1996, 306 pp. con 4 figg. f.t. in b. e n. e 8 tavv. f.t. a colori. Ristampa 2001.
273. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXI (1996). 1996, 238 pp. con 2 figg. n.t.
274. FRATNIK, M. *Enrico Pea et l'écriture du moi*. 1997, 402 pp.
275. MONTEVECCHI, F. *Il potere marittimo e la civiltà del Mediterraneo antico*. 1997, 596 pp. con 85 figg. n.t.
276. ROSSETTO, S. *Per la storia del giornalismo. Treviso dal XVII secolo all'unità*. 1996, 222 pp. con 10 tavv. f.t.
277. GIRARDI, R. *Incipitario della lirica meridionale e repertorio generale degli autori di lirica nati nel Mezzogiorno d'Italia (secolo XVI)*. 1996, 458 pp.
278. SABBATINO, P. *La bellezza di Elena. L'imitazione nella letteratura e nelle arti figurative del Rinascimento*. 1997, 270 pp. con 1 grafico n.t. e 12 tavv. f.t. Ristampa 2001.
279. PANICARA, V. *La nuova poesia di Giacomo Leopardi. Una lettura critica della Ginestra*. 1997, 148 pp.
280. *Torquato Tasso e la cultura estense*. A cura di G. Venturi, indice dei nomi e bibliografia generale a cura di A. Ghinato e R. Ziosi. 1999, 3 tomi di VIII-1462 pp. complessive con 101 ill. f.t.
281. GAVIOLI, E. *Filologia e nazione: l'«Archivum romanicum» nel carteggio inedito di Giulio Bertoni*. 1997, 202 pp. con 4 ill. f.t.
282. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXII (1997). 1997, 330 pp.
283. *Studi secenteschi*. Vol. XXXIX (1998). 1998, IV-368 pp. con 4 tavv. f.t.
284. *Studi secenteschi*. Vol. XL (1999). 1999, IV-390 pp.
285. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXIII (1998). «Lire le roman». 1998, 270 pp.
286. *Alfonso M. de Liguori e la civiltà letteraria del Settecento*. Atti del Convegno internazionale per il tricentenario della nascita del Santo (1696-1996). Napoli 20-23 ottobre 1997. A cura di P. Giannantonio. 1999, XX-476 pp.
287. *Leopardi e Bologna*. Atti del Convegno di studi per il Secondo Centenario Leopardiano (Bologna 18-19 maggio 1998). A cura di M. A. Bazzocchi. 1999, XVI-316 pp. con 4 tavv. f.t.
288. *Studi secenteschi*. Vol. XLI (2000). 2000, IV-502 pp.
289. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXIV (1999). «L'étranéité». 1999, 246 pp.
290. SMITH, G. *The Stone of Dante and later florentine celebrations of the Poet*. 2000, X-72 pp. con 16 ill. f.t.
291. *L'immaginario contemporaneo*. Atti del Convegno letterario internazionale, Ferrara, 21-23 maggio 1999. A cura di R. Pazzi. 2000, XII-198 pp.
292. *The Poetics of Place. Florence Imagined*. Edited by I. Marchegiani Jones and T. Haussler. 2001, XIV-220 pp.
293. LAWSON LUCAS, A. *La ricerca dell'ignoto. I romanzi d'avventura di Emilio Salgari*. Traduzione di S. Rizzardi e F. Rusciadelli. 2000, XVI-208 pp. con 1 tav. f.t.
294. *Il castello, il convento, il palazzo e altri scenari dell'ambientazione letteraria*. A cura di M. Cantelmo. 2000, VI-326 pp.
295. *Studi secenteschi*. Vol. XLII (2001). 2001, IV-472 pp. con 20 ill. f.t.
296. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXV (2000). 2001, 192 pp.
297. *La lingua e le lingue di Machiavelli*. Atti del Convegno internazionale di studi, Torino 2-4 dicembre 1999. 2001, 352 pp.
298. *Studi secenteschi*. Vol. XLIII (2002). 2002, IV-372 pp. con 9 ill. f.t.
299. *Umanisti bellunesi fra Quattro e Cinquecento*. Atti del Convegno di Belluno, 5 novembre 1999. A cura di P. Pellegrini. 2001, XIV-296 pp. con 24 tavv. f.t.
300. SODINI, C. *L'Ercole tirreno. Guerra e dinastia medicea nella prima metà del '600*. 2001, VI-326 pp. con 16 tavv. f.t. in b. e n. e 9 a colori.
301. *Il tragico e il sacro dal Cinquecento a Racine*. Atti del Convegno internazionale, Torino e Vercelli, 14-16 ottobre 1999. A cura di D. Cecchetti e D. Dalla Valle. 2001, X-330 pp.
302. BENPORAT, C. *Feste e banchetti. Convivialità italiana fra Tree Quattrocento*. 2001, 290 pp. con 12 tavv. f.t. a colori.

303. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXVI (2001). «Théâtre et société au XVII^e siècle». 2002, 254 pp.
304. *La «liquida vertigine»*. Atti delle giornate di studio su Tommaso Landolfi. Prato, Convitto Nazionale Cicognini, 5-6 febbraio 1999. A cura di I. Landolfi. 2002, XXVI-266 pp.
305. *Studi secenteschi*. Vol. XLIV (2003). 2002, IV-340 pp. con 3 tavv. f.t.
306. LEUSHUIS, R. *Le Mariage et l'amitié courtoise' dans le dialogue et le récit bref de la Renaissance*. 2003, XIV-286 pp.
307. FRATNIK, M. *Paysages. Essai sur la description de Federico Tozzi*. 2002, XVI-182 pp.
308. *Alfieri e il suo tempo*. Atti del Convegno internazionale, Torino - Asti, 29 novembre - 1 dicembre 2001. A cura di M. Cerruti, M. Corsi, B. Danna. 2003, XII-488 pp. con 3 figg. n.t. e 5 tavv. f.t. di cui 4 a colori.
309. *Robert Davidsohn (1853-1937). Uno spirito libero tra cronaca e storia*. Tomo I: Atti della giornata di studio. Tomo II: Gli scritti inediti. Tomo III: Catalogo della biblioteca. A cura di W. Fastenrath Vinattieri e M. Ingendaay Rodio. 2003, XXX-812 pp. complessive con 1 fig. n.t. e 30 tavv. f.t.
310. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXVII (2002). 2003, 286 pp.
311. *Il volto e gli affetti. Fisiognomica ed espressione nelle arti del Rinascimento*. Atti del Convegno di studi, Torino, 28-29 novembre 2001. A cura di A. Pontremoli. 2003, 314 pp. con 14 tavv. f.t.
312. SICA, P. *Modernist Forms of Rejuvenation. Eugenio Montale and T.S. Eliot*. 2003, X-156 pp.
313. *Studi secenteschi*. Vol. XLV (2004). 2004, IV-484 pp. con 6 tavv. f.t.
314. *Sabba da Castiglione (1480-1554). Dalle corti rinascimentali alla Commenda di Faenza*. Atti del Convegno, Faenza, 19-20 maggio 2000. A cura di A.R. Gentilini. 2004, X-496 pp. con 16 figg. n.t. e 54 tavv. f.t. di cui 6 a colori.
315. SABBATINO, P. *A l'infinito m'ergo. Giordano Bruno e il volo del moderno Ulisse*. 2003, XVI-212 pp. con 15 tavv. f.t.
316. MASTROIANNI, M. *Le Antigoni sofoclee del Cinquecento francese*. 2004, 264 pp.
317. *Francesco di Giorgio alla corte di Federico da Montefeltro*. Atti del Convegno internazionale di studi, Urbino, monastero di Santa Chiara, 11-13 ottobre 2001. A cura di F.P. Fiore. 2004, 2 tomi di complessive XXIV-710 pp. con 296 figg. n.t.
318. *Relazioni letterarie tra Italia e Penisola Iberica nell'epoca rinascimentale e barocca*. Atti del primo Colloquio Internazionale, Pisa, 4-5 ottobre 2002. A cura di S. Vuelta Garc'a. 2004, X-178 pp. con 2 figg. n.t.
319. BOZZOLA, S. *Tra Cinque e Seicento. Tradizione e anticlassicismo nella sintassi della prosa letteraria*. 2004, VIII-168 pp.
320. BALMAS, E. *Studi sul Cinquecento*. 2004, XXX-666 pp. con 11 figg. n.t. e 11 tavv. f.t.
321. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XXVIII (2003). 2004, 138 pp.
322. FURLAN, F. *La donna, la famiglia, l'amore tra Medioevo e Rinascimento*. 2004, 122 pp.
323. ALFIERI, V. *Esquisse du Jugement Universel*. A cura di G. Santato. 2004, 128 pp. con 2 figg. n.t.
324. *Studi secenteschi*. Vol. XLVI (2005). 2005, IV-386 pp. con 13 tavv. f.t.
325. *Il Capitolo di San Lorenzo nel Quattrocento*. Convegno di studi, Firenze, 28-29 marzo 2003. A cura di P. Viti. 2006, XII-360 pp. con 8 tavv. f.t.
326. MARTELOTTI, A. *I ricettari di Federico II. Dal «Meridionale» al «Liber de coquina»*. 2005, 284 pp. Ristampa 2011.
327. FOSCOLO, U. *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura. Orazione*. 2005, 172 pp.
328. RUGGIERO, R. *«Il ricco edificio»*. *Arte allusiva nella Gerusalemme Liberata*. 2005, XXII-194 pp.
329. *Studi secenteschi*. Vol. XLVII (2006). 2006, IV-368 pp.
330. POZZI, M. - MATTIODA, E. *Giorgio Vasari storico e critico*. 2006, XXII-438 pp.
331. *Leonis Baptistae Alberti Descriptio Urbis Romae*. Edizione critica di Jean-Yves Boriaud e Francesco Furlan. 2005, 164 pp. con 10 tavv. f.t.
332. *Resultanze in merito alla vita e all'opera di Piero Jahier. Saggi e materiali inediti*. A cura di F. Giaccone. 2007, XII-368 pp. con 4 tavv. f.t.
333. CEVOLINI, A. *De arte excerpenti. Imparare a dimenticare nella modernità*. 2006, 460 pp. con 9 figg. n.t.
334. *Studi secenteschi*. Vol. XLVIII (2007). 2007, IV-432 pp.
335. MONTINARO, G. *L'epistolario di Ludovico Agostini. Riforma e utopia*. 2006, 294 pp.
336. *Il mito d'Arcadia. Pastori e amori nelle arti del Rinascimento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Torino, 14-15 marzo 2005. A cura di D. Boillet e A. Pontremoli. 2007, XXII-266 pp. con 8 figg. n.t. e 14 tavv. f.t.
337. SEBASTIO, L. *Il Poeta tra Chiesa ed Impero. Una storia del pensiero dantesco*. 2007, 214 pp.
338. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, voll. XXIX-XXX (2004-2005). «Il viaggio francese in Italia». 2007, 226 pp. con 1 fig. n.t.
339. *I linguaggi dell'Altro. Forme dell'alterità nel testo letterario*. Atti del Convegno *I Linguaggi dell'Altro/altro*, Università di Lecce, 21-22 aprile 2005. A cura di A.M. Piglionica, C. Bacile di Castiglione, M.S. Marchesi. 2007, XXIV-228 pp. con 2 figg. n.t.
340. BENPORAT, C. *Cucina e convivialità italiana del Cinquecento*. 2007, 344 pp. con 16 tavv. f.t.
341. *Il cantare italiano fra folklore e letteratura*. Atti del Convegno internazionale di Zurigo, Landesmuseum, 23-25 giugno 2005. A cura di M. Picone e L. Rubini. 2007, XIV-528 pp. con 6 figg. n.t.
342. COVINO, S. *Giacomo e Monaldo Leopardi falsari trecenteschi. Contraffazione dell'antico, cultura e storia linguistica nell'Ottocento italiano*. 2009, I tomo XVI-328 pp. II tomo VI-392 pp. con 2 tavv. f.t.
343. *Studi secenteschi*. Vol. XLIX (2008). 2008, IV-434 pp. con 8 tavv. f.t.
344. *Traduzioni, imitazioni, scambi tra Italia e Portogallo nei secoli*. Atti del primo Colloquio internazionale, Pisa, 15-16 ottobre 2004. A cura di M. Lupetti. 2008, X-172 pp. con 2 figg. n.t. e 15 tavv. f.t. di cui 12 a colori.
345. *L'identità italiana ed europea tra Sette e Ottocento*. A cura di A. Ascenzi e L. Melosi. 2008, XIV-184 pp. con 5 figg. n.t.
346. WILSON, R. *Prophecies and prophecy in Dante's Commedia*. 2007, X-228 pp.
347. *Writing Relations: American Scholars in Italian Archives. Essays for Franca Petrucci Nardelli and Armando Petrucci*. Edited by D. Shemek and M. Wyatt. 2008, XII-242 pp. con 13 figg. n.t. e 2 tavv. f.t.
348. IOLY ZORATTINI, P. *I nomi degli altri. Conversioni a Venezia e nel Friuli Veneto in età moderna*. Con prefazione di M. Massenzio. 2008, XX-388 pp. con 4 tavv. f.t.

349. URRARO, R. *Giacomo Leopardi: le donne, gli amori*. 2008, VIII-378 pp.
350. RABBONI, R. *Speculare sodo, ragionar sostanzioso. Studi sull'abate Conti*. 2008, X-336 pp.
351. TIOZZO, E. *La letteratura italiana e il premio Nobel. Storia critica e documenti*. 2008, VIII-358 pp. con 29 tavv. f.t.
352. CAPECCHI, G. - MARZI, M. G. - SALADINO, V. *I granduchi di Toscana e l'antico. Acquisti, restauri, allestimenti*. 2008, VIII-342 pp. con 78 tavv. f.t. di cui 16 a colori.
353. *Studi secenteschi*. Vol. L (2009). 2008, IV-346 pp. con 2 figg. n.t. e 13 tavv. f.t.
354. *In assenza del re. Le reggenti dal secolo XIV al secolo XVII (Piemonte ed Europa)*. A cura di F. Varallo. 2008, XXXII-610 pp. con es. mus. n.t. e 7 tavv. f.t.
355. CELLI, C. *Il carnevale di Machiavelli*. 2009, IV-218 pp.
356. *Iacopo Sannazaro. La cultura napoletana nell'Europa del Rinascimento*. Convegno internazionale di studi, Napoli, 27-28 marzo 2006. A cura di P. Sabbatino. 2009, VIII-430 pp. con 5 figg. n.t. e 14 tavv. f.t.
357. «*La bourse des idées du monde*». *Malaparte e la Francia*. Atti del Convegno internazionale di studi su Curzio Malaparte, Prato-Firenze, 8-9 novembre 2007. A cura di M. Grassi. 2008, XII-234 pp.
358. *La metafora in Dante*. A cura di M. Ariani. 2009, VI-286 pp.
359. COEN, P. *Il mercato dei quadri a Roma nel diciottesimo secolo. La domanda, l'offerta e la circolazione delle opere in un grande centro artistico europeo*. I. Con una prefazione di E. Castelnuovo. II. Appendice documentaria. 2010, LX-816 pp. con 32 tavv. f.t. a colori.
360. *Saggi di letteratura architettonica, da Vitruvio a Winckelmann*. I. A cura di F.P. Di Teodoro. 2009, VI-372 pp. con 67 figg. n.t. e 21 tavv. f.t.
361. *Don Giovanni nelle riscritture francesi e francofone del Novecento*. Atti del Convegno internazionale di Vercelli, 16-17 ottobre 2008. A cura di M. Mastroianni. 2009, XIII-330 pp.
362. MARCHESI, M.S. *Eliot's Perpetual Struggle. The Language of Evil in Murder in the Cathedral*. 2009, XXXVIII-144 pp.
363. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, voll. XXXIX-XXII (2006-2007). «Dictionnaires et écrivains». 2009, 130 pp.
364. *Studi secenteschi*. Vol. LI (2010). 2010, IV-394 pp.
365. *Saggi di letteratura architettonica, da Vitruvio a Winckelmann*. II. A cura di L. Bertolini. 2009, VI-254 pp. con 66 figg. n.t. e 5 tavv. f.t. a colori.
366. FRENQUELUCCI, C. *Dalla Mancha a Siena al Nuovo Mondo. Don Chisciotte nel teatro di Girolamo Gigli*. 2010, XVI-334 pp.
367. *Giuseppe Ungaretti - Jean Lescuré. Carteggio (1951-1966)*. A cura di R. Gennaro. 2010, XXVI-252 pp.
368. TESTA, F. *Winckelmann e l'architettura antica*. In preparazione.
369. *Saggi di letteratura architettonica, da Vitruvio a Winckelmann*. III. A cura di H. Burns, F.P. Di Teodoro e G. Bacci. 2010, VI-392 pp. con 126 figg. n.t.
370. BARSELLA, S. *In the Light of the Angels: Angelology and Cosmology in Dante's Divina Commedia*. 2010, XVI-214 pp.
371. DURANTE, E. - MARTELOTTI, A. «*Giovinetta peregrina*». *La vera storia di Laura Peperara e Torquato Tasso*. 2010, VI-352 pp. con 2 tavv. f.t. a colori, con CD contenente "Madrigali per Laura Peperara".
372. SQUILLACE, G. *Il profumo nel mondo antico. Con la prima traduzione italiana del «Sugli odori» di Teofrasto*. Prefazione di L. Villosesi. 2010, XX-282 pp. con 8 tavv. f.t. a colori.
373. CEROCCHI, M. *Funzioni semantiche e metatestuali della musica in Dante, Petrarca e Boccaccio*. 2010, XII-160 pp. con 6 es. mus. n.t.
374. *La Ronde. Giostre, esercizi cavallereschi e loisir in Francia e Piemonte fra Medioevo e Ottocento*. Atti del Convegno internazionale di Studi, Museo storico dell'Arma di Cavalleria di Pinerolo, 15-17 giugno 2006. A cura di F. Varallo. 2010, XIV-276 pp. con 37 figg. n.t. e 19 tavv. f.t. a colori.
375. *La parola e l'immagine. Studi in onore di Gianni Venturi*. A cura di M. Ariani, A. Bruni, A. Dolfi, A. Gareffi. 2010, 2 tomi di complessive VIII-892 pp. con 42 figg. n.t. e 35 tav. f.t. di cui 10 a colori.
376. BERTELLI, S. *La tradizione della «Commedia»: dai manoscritti al testo*. I. *I codici trecenteschi (entro l'antica vulgata) conservati a Firenze*. Presentazione di P. Trovato. 2011, XVI-446 pp. con 68 figg. n.t. e 32 tavv. f.t. a colori.
377. *Nascita della storiografia e organizzazione dei saperi*. Atti del Convegno internazionale di studi, Torino, 20-22 maggio 2009. A cura di E. Mattioda. 2010, XII-346 pp. con 1 tav. f.t. a colori.
378. *Studi secenteschi*. Vol. LII (2011). 2011, VI-446 pp. con 6 figg. n.t.
379. ARDIZZONE, M.L. *Dante: il paradigma intellettuale. Un'invenzione degli anni fiorentini*. 2011, XXVI-264 pp.
380. FENECH KROKE, A. *Giorgio Vasari. La culture de l'allégorie*. Préface de P. Morel. 2011, XXII-556 pp. con 24 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
381. *Gabriele d'Annunzio. Inediti 1922-1936. Carteggio con Maria Lombardi e altri scritti*. A cura di F. Caburlotto, prefazione di P. Gibellini. 2011, XLVI-80 pp. con 3 figg. n.t. e 8 tavv. f.t.
382. BERTOZZI, R. *L'immagine dell'Italia nei diari e nell'autobiografia di Paul Heyse*. 2011, XVI-822 pp. con 4 figg. n.t. e 1 tavv. f.t. a colori.
383. LEONARDI, M. *L'Età del Vespro siciliano nella storiografia tedesca (dal XIX secolo ai nostri giorni)*. 2011, X-148 pp.
384. *Un trattato universale dei colori. Il ms. 2861 della Biblioteca Universitaria di Bologna*. Edizione del testo, traduzione e commento a cura di Francesca Muzio. 2012, XXIV-300 pp.
385. *Beniamino Dal Fabbro, scrittore*. Atti della giornata di studi, Belluno, 29 ottobre 2010. A cura di R. Zucco. 2011, X-164 pp. con 20 tavv. f.t. a colori.
386. CARNEVALE SCHIANCA, E. *La cucina medievale. Lessico, storia, preparazioni*. 2011, XLVI-758 pp.
387. REMIGI, G. *Cesare Pavese e la letteratura americana: «una splendida monotonia»*. 2012, XVIII-226 pp.
388. SEGATORI, S. *Forme, temi e motivi della narrativa di Ippolito Nievo*. 2011, VIII-188 pp.
389. *I Marmi di Anton Francesco Doni: la storia, i generi e le arti*. A cura di G. Rizzarelli. 2012, XVIII-430 pp. con 35 figg. n.t.
390. *Paesaggio ligure e paesaggi interiori nella poesia di Eugenio Montale*. Atti del Convegno internazionale, «Credo non esista nulla di simile al mondo», Parco Nazionale delle Cinque Terre, Riomaggiore-Monterosso, 11-13 dicembre 2009. A cura di P. Polito e A. Zollino. 2011, VIII-284 pp. con 7 figg. n.t.
391. FUMAGALLI, E. *Il giusto Enea e il pio Rifeo. Pagine dantesche*. 2012, VIII-266 pp.
392. *Dialogo & conversazione. I luoghi di una socialità ideale dal Rinascimento all'Illuminismo*. A cura di M. Høxbro Andersen e A. Toftgaard. 2012, IV, 264 pp.

393. PAYNE, A. *The Telescope and the Compass. Teofilo Gallaccini and the Dialogue between Architecture and Science in the Age of Galileo*. 2012, XX-242 pp. con 96 figg. n.t.
394. Teofilo Gallaccini. *Selected Writings and Library*. Edited by A. Payne, with the Contribution of G.M. Fara. 2012, X-414 pp. con 102 figg. n.t.
395. BUCCINI, S. *Francesco Pona. L'ozio lecito della scrittura*. 2013, XIV-228 pp. con 37 figg. n.t.
396. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, voll. XXXII-XXXXIV (2008-2009). «La poésie de langue française contemporaine». 2011, 154 pp.
397. D'ELIA, A. *La peregrinatio poetica di David Maria Turollo*. Prefazione di D. Della Terza. 2012, XIV-182 pp.
398. BATTISTI, E. *Michelangelo: fortuna di un mito. Cinquecento anni di critica letteraria e artistica*. A cura di G. Saccaro Del Buffa. 2012, XVIII-248 pp. con 19 tavv. f.t. di cui 15 a colori.
399. *Studi secenteschi*. Vol. LIII (2012). 2012, IV-404 pp. con 4 figg. n.t.
400. ADDESSO, C.A. *Teatro e festività nella Napoli aragonese*. 2012, X-172 pp.
401. BELLORINI, G. *Il magnifico Signor Cavallier Luigi Cassola Piacentino. Edizione critica dei madrigali. Censimento e indice dei copersivi di tutte le rime*. 2012, XVI-222 pp.
402. MARTELOTTI, A. *Linguistica e cucina*. 2012, XIV-172 pp.
403. MARSELLI, N. *L'architettura in relazione alla storia del mondo*. A cura di D. Iacobone. 2012, IV-90 pp.
404. «*Legato con amore in un volume*». *Essays in honour of John A. Scott*. Edited by John J. Kinder and Diana Glenn. 2013, XX-350 pp. con 6 figg. n.t. e 3 tavv. f.t.
405. BUCKSTONE, J.B. *Robert Macaire, or, the Exploits of a Gentleman at Large*. Edited and with an introduction by M.S. Marchesi. 2012, LII-64 pp.
406. CAPECCHI, G. - PEGAZZANO, D. - FARALLI, S. *Visitare Boboli all'epoca dei Lumi. Il giardino e le sue sculture nelle incisioni delle 'Statue di Firenze'*. 2013, VI-244 pp. con 228 ill. n.t. e 1 pieghevole.
407. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, voll. XXXVXXXVI (2010-2011). «Henri Meschonnic entre langue et poésie». 2012, 210 pp. con 12 figg. n.t. e 8 tavv. f.t.
408. DONI, A.F. *I Marmi*. A cura di G. Rizzarelli e C.A. Girotto. In preparazione.
409. DEL GATTO, A. *Quel punto acerbo. Temporalità e conoscenza metaforica in Leopardi*. 2012, X-116 pp.
410. GIAMBONINI, F. *Bernardino Lanino ritrattista e l'ambiente artistico politico del suo tempo*. 2013, VI-334 pp. con 9 tavv. f.t. a colori.
411. *Studi secenteschi*. Vol. LIV (2013). 2013, X-372 pp. con 5 figg. n.t.
412. BUTTI DE LIMA, P. *Il piacere delle immagini. Un tema aristotelico nella riflessione moderna sull'arte*. 2012, VIII-202 pp. con 3 tavv. f.t. a colori.
413. MOCCA, C. *Discorsi Preservativi e curativi delle peste Col modo di purgare le Case, & Robbe Appestate*. A cura di R. Scarpa. 2012, XXX-54 pp.
414. TORDELLA, P.G. *Il disegno nell'Europa del Settecento. Regioni teoriche ragioni critiche*. 2012, XIV-284 pp. con 16 tavv. f.t.
415. *Regionis forma pvlcherrima. Percezioni, lessico, categorie del paesaggio nella letteratura latina*. Atti del Convegno di studio, Palazzo Bo, Università degli studi di Padova, 15-16 marzo 2011. A cura di G. Baldo e E. Cazzuffi. 2013, VIII-278 pp. con 6 figg. n.t.
416. *Lo «Zibaldone» di Leopardi come ipertesto*. Atti del Convegno internazionale, Barcellona, 26-27 ottobre 2012. A cura di M. de las Nieves Muñoz Muñoz. 2013, X-506 pp. con 5 figg. n.t. e 9 tavv. f.t. a colori.
417. VIGLIONE, M. *Le insorgenze controrivoluzionarie nella storiografia italiana. Dibattito scientifico e scontro ideologico (1799-2012)*. 2013, XII-132 pp.
418. BURLAMACCHI, M. *Nobility, Honour and Glory. A brief Military History of the Order of Malta*. Translated from the Italian by M. Roberts. 2013, X-76 pp. con 13 tavv. f.t. di cui 9 a colori.
419. PETRIOLI TOFANI, A. *L'inventario settecentesco dei disegni degli Uffizi di Giuseppe Pelli Bencivenni*. 2014, 4 tomi di complessive XXX-1826 pp.
420. MARZI, M.G. *Il Gabinetto delle Terre di Luigi Lanzi nella Galleria degli Uffizi. Vasi, terrecotte, lucerne e vetri dalle Collezioni mediceo-lorenesi al Museo Archeologico Nazionale di Firenze*. In preparazione.
421. *L'iconologia di Cesare Ripa. Fonti letterarie e figurative dall'antichità al Rinascimento*. Atti del Convegno internazionale di studi, Certosa di Pontignano, 3-4 maggio 2012. A cura di M. Gabriele, C. Galassi, R. Guerrini. 2013, XXVIII-236 pp. con 58 figg. n.t.
422. ARICÒ, N. *Architettura del tardo Rinascimento in Sicilia. Giovannangelo Montorsoli a Messina (1547-57)*. 2013, XIV-226 pp. con 60 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
423. MODESTI, P. *Le delizie ritrovate. Poggioreale e la villa del Rinascimento nella Napoli aragonese*. 2014, X-272 pp. con 1 fig. n.t. e 64 tavv. f.t. di cui 15 a colori.
424. *Architettura e identità locali*. Vol. I. A cura di L. Corrain e F.P. Di Teodoro. 2013, X-586 pp. con 161 figg. n.t. e 3 tavv. f.t. a colori.
425. *Architettura e identità locali*. Vol. II. A cura di H. Burns e M. Mussolin. Con la collaborazione di Clara Altavista. 2015, X-718 pp. con 163 figg. n.t. e 4 tavv. f.t. a colori.
426. FARA, G.M. *Albrecht Dürer nelle fonti italiane antiche: 1508-1686*. 2014, XII-590 pp.
427. *Studi secenteschi*. Vol. LV (2014). 2014, IV-330 pp. con 4 figg. n.t.
428. FARA, A. *L'arte della scienza. Architettura e cultura militare a Torino e nello stato sabauda 1673-1859*. 2014, XII-272 pp. con 1 fig. n.t. e 64 tavv. f.t.
429. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, voll. XXXVI-XXXXVIII (2012-2013). «La langue de la poésie française contemporaine». 2014, 168 pp.
430. FELICI, A. *Michelangelo a San Lorenzo (1515-1534). Il linguaggio architettonico del Cinquecento fiorentino*. Premessa di G. Frosini. 2015, X-378 pp. con 64 figg. n.t.
431. CECCHERINI, I. *Sozomeno da Pistoia (1387-1458). Scrittura e libri di un umanista*. Premessa di S. Zamponi, con un saggio di D. Speranzi. 2016, XX-468 pp. con 12 figg. n.t. e 120 tavv. f.t.
432. *Traiano Boccalini tra satira e politica*. Atti del Convegno, Macerata-Loreto, ottobre 2013. A cura di Laura Melosi, Paolo Procaccioli. 2015, XII-482 con 3 figg. n.t.
433. DURANTE E. - MARTELOTTI, A. «*Amorosa fenice*». *La vita, le rime e la fortuna in musica di Girolamo Casone da Oderzo (c. 1528-1592)*. 2015, VI-482 pp. con 4 figg. n.t.
434. *Incontri di civiltà nel Mediterraneo. L'Impero Ottomano e l'Italia del Rinascimento. Storia, arte e architettura*. A cura di

- Alireza Naser Eslami. 2014, 184 pp. con 75 figg. n.t. di cui 56 a colori.
435. ROSSI, M., *Unione e diversità. L'Italia di Vasari nello specchio della Sistina*. 2014, 184 pp. con 48 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
436. *L'architettura militare di Venezia in terraferma e in Adriatico fra XVI e XVII secolo*. A cura di Francesco Paolo Fiore. 2014, XXVIII-462 pp. con 185 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. di cui 8 a colori.
437. *Studi di Letteratura Francese. Rivista europea*, vol. XXXIX (2014). 2015, 172 pp.
438. *Studi secenteschi*. Vol. LVI (2015). 2015, 458 pp.
439. URRARO, R. *Questa maledetta vita. Il "romanzo autobiografico" di Giacomo Leopardi*. 2015, X-446 pp.
440. PLATINA, B. *De honesta voluptate et valitudine. Un trattato sui piaceri della tavola e la buona salute*. Nuova edizione commentata con testo latino a fronte a cura di Enrico Carnevale Schianca. 2015, VI-590 pp.
441. MORABITO, R. *L'Evo e il tempo del Canzoniere*. 2015, IV-72 pp.
442. *Studi linguistici e letterari tra Italia e mondo iberico in età moderna*. A cura di M. Graziani e S. Vuelta García. 2015, VI-140 pp.
443. LIA, P. *Poetica dell'amore e conversione. Considerazioni teologiche sulla lingua della Commedia di Dante*. 2015, XIV-324 pp.
444. GABRIELE, M. *La Porta Magica di Roma simbolo dell'alchimia occidentale*. 2015, X-222 pp. con 45 figg. n.t. e 12 tavv. f.t. a colori.
445. BLANCO, M. *Edipo non deve nascere. Lettura delle Poésies di Mallarmé*. 2016, XII-248 pp. con 4 tavv. f.t.
446. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XL (2015). 2016, 126 pp.
447. McLAUGHLIN, M. *Leon Battista Alberti. La vita, l'umanesimo, le opere*. 2016, XXII-174 pp. con 9 tavv. f.t.
448. BERTELLI, S. *La tradizione della «Commedia» dai manoscritti al testo. II. I codici trecenteschi (oltre l'antica vulgata) conservati a Firenze*. 2016, VIII-610 pp. con 89 figg. n.t. e 64 tavv. f.t. a colori.
449. VILLANI, G. *Il convitato di pietra. Apoteosi e tramonto della linea curva nel Settecento*. 2016, X-120 pp. con 8 tavv. f.t. a colori.
450. VALIGNANO, A. *Dialogo sulla Missione degli ambasciatori giapponesi alla curia romana e sulle cose osservate in Europa e durante tutto il viaggio basato sul diario degli ambasciatori e tradotto in latino da Duarte de Sande, sacerdote della Compagnia di Gesù*. A cura di M. Di Russo, traduzione di P.A. Airoidi, presentazione di D. Maraini. 2016, XVI-670 pp. con 79 figg. n.t., 3 cartine e 32 tavv. f.t. a colori.
451. TORDELLA, P.G. *Hugo von Hofmannsthal e la poetica del disegno tra Otto e Novecento*. 2016, VIII-256 pp. con 8 tavv. f.t. a colori.
452. *Studi secenteschi*. Vol. LVII (2016). 2016, IV-362 pp. con 13 figg. n.t.
453. ARICÒ, N. *La fondazione di Carlentini nella Sicilia di Juan de Vega*. 2016, XII-280 pp. con 37 figg. n.t. e 16 tavv. f.t. a colori.
454. *Traduzioni, riscritture, ibridazioni: prosa e teatro fra Italia, Spagna e Portogallo*. A cura di M. Graziani e S. Vuelta García. 2016, VI-142 pp.
455. CAPUTO, G. *L'aurora del Giappone tra mito e storiografia. Nascita ed evoluzione dell'alterità nipponica nella cultura italiana, 1300-1600*. 2016, XX-352 pp. con 19 figg. n.t.
456. LAWSON LUCAS, A. *Emilio Salgari. Fantasia e verità*. Vol. I. In preparazione.
457. LAWSON LUCAS, A. *Emilio Salgari. Fantasia e verità*. Vol. II. In preparazione.
458. LAWSON LUCAS, A. *Emilio Salgari. Fantasia e verità*. Vol. III. In preparazione.
459. LAWSON LUCAS, A. *Emilio Salgari. Fantasia e verità*. Vol. IV. In preparazione.
460. *Ius Leopardi. Legge, natura, civiltà*. A cura di L. Melosi. 2016, VI-114 pp.
461. *La Comedia Nueva e le scene italiane nel Seicento*. A cura di F. Antonucci e A. Tedesco. 2016, 340 pp.
462. MORABITO, R. *Le virtù di Griselda. Storia di una storia*. 2017, IV-144 pp. con 8 tavv. f.t.
463. *Studi di letteratura francese. Rivista europea*, vol. XLI (2016). 2016, 302 pp. con 8 tavv. f.t.
464. GAZZOLA, G. *Montale, the modernist*. 2016, VIII-234 pp. con 4 figg. n.t.
465. *Pasquino in estasi*. A cura di S. Prandi. In preparazione.
466. CAPPOZZO, V. *Dizionario dei sogni nel Medioevo. Il Somniale Danielis in manoscritti letterari*. In preparazione.
467. ZAMUNER, I. – RUZZA, E. *I ricettari del codice 52 della Historical Medical Library di New Haven (XIII sec. u.q.)*. 2017, XXVIII-72 pp. con 1 fig. a colori n.t.
468. FENU BARBERA, R. *Dante's Tears. The Poetics of Weeping from Vita Nuova to the Commedia*. In preparazione.
469. FABBRI, L. *Il papavero da oppio nella cultura e nella religione romana*. In preparazione.
470. PIERGUIDI, S. *Pittura di marmo. Storia e fortuna delle pale d'altare a rilievo nella Roma di Bernini*. In preparazione.
471. RUGGIERO, R. «Pur queste son cose dubbiosissime». Il servizio diplomatico di Baldassarre Castiglione. In preparazione.
472. *The letter-collection of Gomes Eanes (1420-1430). Edition and Study*. A cura di R. Costa-Gomes. In preparazione.

Serie II: LINGUISTICA

1. SPITZER, L. *Lexikalisches aus dem Katalanischen und den übrigen iberoromanischen Sprachen*. 1921. VIII-162 pp.
2. GAMILLSCHG, E. und SPITZER, L. *Beiträge zur romanischen Wortbildungslehre*. 1921, 230 pp., 3 cc.
3. [SCHUCHARDT, U.]. *Miscellanea linguistica dedic. a Ugo Schuchardt per il suo 80° anniv.* 1922, 121 pp., 2 cc.
4. BERTOLDI, V. *Un ribelle nel regno dei fiori (I nomi romanzi del «colchicum autumnale L.» attraverso il tempo e lo spazio)*. 1923, VIII-224 pp. con ill.
5. BOTTIGLIONI, G. *Leggende e tradizioni di Sardegna*. (Testi dialettali in grafia fonetica). 1922. (esaurito)
6. ONOMASTICA - I. PAUL AEBISCHER, *Sur la formation des noms de famille dans le canton de Fribourg (Suisse)*. - II. DANTE OLIVIERI, *I cognomi della Venezia Euganea*. Saggio di uno studio storico-etimologico. 1924, 272 pp.
7. ROHLFS, G. *Grichen und Romanen in Unteritalien*. Ein Beitrag zur Geschichte der unteritalienischen Gräzität. 1923. (esaurito)
8. *Studi di dialettologia alto italiana*. - I. GUALZATA, M. *Di alcuni nomi locali del Bellinzonese e Locarnese*. - II. BLÄUER-RINI, A. *Giunte al «vocabolario di Bormio»*. 1924, 166 pp.
9. PASCU, G. *Romänische elemente in den Balkansprachen*. 1924, IV-112 pp.
10. FARINELLI, A. *Marrano* (Storia di un vituperio). 1925, X-80 pp.
11. BERTONI, G. *Profilo storico del dialetto di Modena*. (Con appendice di «Giunte al Vocabolario Modenese»). 1925, 88 pp.
12. BARTOLI, M. *Introduzione alla neolinguistica* (Principi - Scopie - Metodi), 1926. (esaurito)
13. MIGLIORINI, B. *Dal nome proprio al nome comune*. 1927, VI-358 pp. con LXXVIII pp. di supplemento. Seconda ristampa 1999.
14. KELLER, O. *La flexion du verbe dans le patois genevois*. 1928, XXVIII-216 pp., 1 c. ripiegata.
15. SPOTTI, L. *Vocabolario anconitano-italiano*. 1929. (esaurito)
16. WAGNER, M. L. *Studien über den sardischen Wortschatz*. (I. Die Familie - II. Der menschliche Körper). 1930, XVI-156 pp., 15 cc.
17. SOUKUP, R. *Les causes et l'évolution de l'abréviation des pronoms personnels régimes en ancien français*. 1932, 130 pp.
18. RHEINFELDER, H. *Kultsprache und Profansprache in den romanischen Ländern*. 1933. (esaurito)
19. FLAGGE, L. *Provenzalisches Alpenleben in den Hochtälern des Verdon und der Bléone*. Ein Beitrag zur Volkskunde des Basses-Alpes. 1935. (esaurito)
20. SAINÉAN, L. *Autour des sources indigènes*. Etudes d'étymologie française et romaine. 1935. (esaurito)
21. SEIFERT, E. *Tenere «Haben» im Romanischen*. 1935, 122 pp., 4 tavv.
22. TAGLIAVINI, C. *L'Albanese di Dalmazia*. 1937. (esaurito)
23. BOSSHARD, H. *Saggio di un glossario dell'antico Lombardo*. 1938. (esaurito)
24. VIDOS, B. E. *Storia delle parole marinaresche italiane passate in francese*. 1939. (esaurito)
25. ALESSIO, G. *Saggio di Toponomastica calabrese*. 1939. (esaurito)
26. FOLENA, G. *La crisi linguistica del 400 e l'«Arcadia» di I. San-nazaro*. 1952. (esaurito)
27. *Miscellanea di studi linguistici in ricordo di Ettore Tolomei*. 1953. (esaurito)
28. VIDOS, B. E. *Manuale di linguistica romanza*. Prima edizione italiana completamente aggiornata dall'Autore. 1959, XXIV-440 pp. Terza ristampa 1975.
29. RUGGIERI, R. *Saggi di linguistica italiana e italo-romanza*. 1962, 242 pp.
30. MENGALDO, P. V. *La lingua del Boiardo lirico*. 1963, VIII-380 pp.
31. VIDOS, B. E. *Prestito espansione e migrazione dei termini tecnici nelle lingue romanze e non romanze*. 1965, VIII-424 pp., 3 ill.
32. ALTIERI BIAGI, M. L. *Galileo e la terminologia tecnico-scientifica*. 1965. (esaurito)
33. POLLONI, A. *Toponomastica romagnola*, Prefazione di Carlo Tagliavini. 1966. Ristampa 2002.
34. GHIGLIERI, P. *La grafia del Machiavelli studiata negli autografi*. 1969, IV-364 pp.
35. *Linguistica matematica e calcolatori*. A cura di A. Zampolli. 1973, XX-670 pp.
36. *Computational and mathematical linguistics*. Vol. I. A cura di A. Zampolli e N. Calzolari. 1977, 2 voll. di XLVI-796 pp. complessive.
37. *Computational and mathematical linguistics*. Vol. II. A cura di A. Zampolli e N. Calzolari. 1980, 2 voll. di VIII-906 pp. complessive.
38. SEMERANO, G. *Le origini della cultura europea. Rivelazioni della linguistica storica*. 1984, 2 voll. di LXX-956 pp. complessive. Ristampa 2010.
39. *Fonologia etrusca, fonetica toscana. Il problema del sostrato*. 1983, 204 pp. con 1 tav. ft.
40. LA STELLA, T. E. *Dizionario storico di deonomastica*. 1984, 236 pp.
41. RANDO, G. *Dizionario degli anglicismi nell'italiano contemporaneo*. 1987, XLII-256 pp.
42. *Lessicografia, filologia e critica*. 1986, 204 pp.
43. SEMERANO, G. *Le origini della cultura europea*. Vol. II. *Dizionari etimologici. Basi semitiche delle lingue Indoeuropee*. I tomo: *Dizionario della lingua greca*. II tomo: *Dizionario della lingua latina*. 1994, 2 voll. di C-726 pp. complessive. III ristampa 2007.
44. SCAVUZZO, C. *Studi sulla lingua dei quotidiani messinesi di fine Ottocento*. 1988, 208 pp.
45. AGOSTINIANI, L. - HJORDT-VETLESEN, O. *Lessico etrusco cronologico e topografico dai materiali del «Thesaurus Linguae Etruscae»*. 1988, XXXVI-224 pp.
46. O'CONNOR, D. *A history of Italian and English bilingual dictionaries*. 1990, 188 pp.
47. BOSELLI, P. *Dizionario di toponomastica bergamasca e cremonese*. 1990, 346 pp.
48. DELMAY, B. *Usi e difese della lingua*. 1990, 154 pp. con 1 tav. ft.
49. CATENAZZI, F. *L'italiano di Svevo. Fra scrittura pubblica e scrittura privata*. 1994, 202 pp.
50. FACCHETTI, G. M. *Frammenti di diritto privato etrusco*. 2000, 116 pp.
51. *La scrittura professionale: ricerca, prassi, insegnamento*. Atti del I Convegno di studi, Perugia, Università per Stranieri, 23-25 ottobre 2000. A cura di S. Covino. 2001, XXIV-454 pp. con 29 figg. n.t. e 1 pieghevole.

52. LEONE, A. *Conversazioni sulla lingua italiana*. 2002, 160 pp.
53. NATELLA, P. *La parola 'Mafia'*. 2002, 172 pp.
54. FACCHETTI, G. M. *Appunti di morfologia etrusca. Con un'appendice sulla questione delle identità genetiche dell'etrusco*. 2002, 160 pp.
55. FACCHETTI, G. M. - NEGRI, M. *Creta minoica. Sulle tracce delle più antiche scritture d'Europa*. 2003, 200 pp. con 21 figg. n.t. e 2 tavv. f.t.
56. PRANDI, M. - GROSS, G. - DE SANTIS, C. *La finalit . Strutture concettuali e forme d'espressione in italiano*. 2005, 366 pp.
57. FERGUSON, R. *A Linguistic History of Venice*. 2007, 322 pp. con 3 figg. n.t.
58. *L'italiano parlato di Firenze, Perugia e Roma*. A cura di L. Agostiniani e P. Bonucci. 2011, 206 pp. con 8 figg. n.t.
59. MEDINA MONTERO, J.F. *El verbo, el participio y las clases de palabras "invariables" en las gram ticas de espa ol para extranjeros de los siglos XVI y XVII*. 2015, VIII-192 pp.
60. *Digital Texts, translations, lexicons in a multi-modular web application: methods and samples*. A cura di A. Bozzi. 2015, X-146 pp. con 38 figg. n.t.
61. PARENTI, A. *Parole strane. Etimologie e altra linguistica*. 2015, VI-158 pp. con 2 figg. n.t.

ILARIA ZAMUNER è ricercatrice all'Università di Chieti, dove insegna Linguistica romanza e Lessicografia, ed è associata all'Opera del Vocabolario Italiano. Si è occupata principalmente di lirica medievale, di volgarizzamenti di testi medico-scientifici, di lessicografia e di poesia catalana del Novecento (in particolare J.V. Foix). Ha pubblicato i seguenti volumi: *Il canzoniere provenzale V* (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Str. App. 11 = 278) (Modena, Mucchi, 2003) e *Le baladas del canzoniere provenzale Q. Appunti sul genere e edizione critica* (Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2012). Con Elena Artale coordina il progetto *ReMediA – Repertorio di Medicina Antica* (<http://www.sifr.it/ricerca/remedia.pdf>) e dirige il *Corpus ReMediA* (<http://remediaweb.ovi.cnr.it>).

ELEONORA RUZZA è militare appartenente al corpo delle Capitaneerie di porto – Guardia Costiera. Ha conseguito nel 2007 la Laurea triennale in Lettere Moderne all'Università degli Studi di Padova (relatore: Furio Brugnolo) e nel 2014 la Laurea magistrale in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie all'Università di Chieti (relatore: Ilaria Zamuner). Fa parte del progetto *ReMediA – Repertorio di Medicina Antica* (<http://www.sifr.it/ricerca/remedia.pdf>) e sta attualmente curando l'edizione della *Chirurgia parva* di Bruno da Longobucco, trasmessa dal ms. Firenze, Biblioteca Laurenziana, Plut. 73.46, per il *Corpus ReMediA*.

